

Seduta n. 44

COMUNE DI FIRENZE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/22
CONVOCAZIONE ORDINARIA

L'anno 2022, il giorno 28 del mese di novembre alle ore 14.47 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, il Presidente del Consiglio Luca Milani ha avviato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 41 del Regolamento del Consiglio comunale, il question time dedicato alla trattazione delle domande a risposta immediata presentate dai consiglieri al Sindaco, riportato nello specifico elenco dell'ordine dei lavori

Presenti in aula alle ore 14,30 (ora di convocazione):

De Blasi Roberto - Draghi Alessandro - Masi Lorenzo - Milani Luca - Moro Bundu Antonella - Palagi Dmitrij - Albanese Benedetta - Giuliani M. Federica -

14.36: Entra in aula Felleca Barbara

14.37: Entra in aula Bussolin Federico

14.42: Entra in aula Santarelli Luca

14.44: Entra in aula Innocenti Alessandra

14.46: Entra in aula Bianchi Donata

14.47: Interviene Milani Luca

Ora:14.47

Verbale: 795

N.Arg.: 1

QUESTION TIME N.: 2022/01152

OGGETTO: Lo smart-working nel Comune di Firenze

Proponente: Innocenti Alessandra

Relatore: Giuliani Maria Federica

14.48: Interviene Milani Luca

14.48: Interviene Innocenti Alessandra

14.48: Entrano in aula Giorgetti Stefano, Del Re Cecilia

14.49: Interviene Giuliani M. Federica

14.52: Entra in aula Giorgio Andrea

14.52: Interviene Giuliani M. Federica

14.53: Interviene Milani Luca

14.53: Interviene Giuliani M. Federica

14.54: Interviene Innocenti Alessandra

14.54: Entra in aula Asciti Andrea

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01152

Tipo atto: question time
Oggetto: Lo smart-working nel Comune di Firenze
Proponente: Alessandra Innocenti

(Con riferimento all'art. 41 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Appreso dagli organi di stampa locali che l'Amministrazione ha inteso sviluppare lo smart working e che molte Direzioni sono interessate a questa modalità lavorativa;

Considerata la rivoluzione culturale che può rappresentare questa nuova modalità di lavoro e al contempo la grande opportunità che rappresenta per l'Amministrazione e per i lavoratori;

Visto che non tutte le figure professionali possono accedere a questa modalità di lavoro, considerata anche la volontarietà alla partecipazione;

CHIEDE

- quanti dipendenti hanno partecipato e quante Direzioni sono state coinvolte alla nuova modalità di lavoro;
- quante sono state le sedi che hanno chiuso completamente e quanto è stato calcolato che sia il risparmio anche in termini energetici per l'Amministrazione;
- come è stato organizzato il lavoro per i dipendenti che non hanno accettato di effettuare lo smart working.

COMUNE DI FIRENZE	
24/11/22	
Interrogazione N.	
Interpellanze N.	QT 1152
Missioni / O.S.G./P.S. N.	

Ora:14.54

Verbale: 796

N.Arg.: 2

QUESTION TIME N.: 2022/01153

OGGETTO: Caos chiavette Alia al quartiere 3

Proponente: Tani Luca Bussolin Federico

Relatore: Giorgio Andrea

14.54: Interviene Milani Luca

14.55: Interviene Bussolin Federico

14.56: Interviene Milani Luca

14.56: Interviene Giorgio Andrea

14.56: Entra in aula Meucci Elisabetta

14.58: Interviene Bussolin Federico

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01153

Question Time

Oggetto: "Caos chiavette Alia al quartiere 3"

Proponente: Luca Tani, Federico Bussolin

Premesso che,

nel progetto "Firenze Città Circolare", ovvero il nuovo piano dei rifiuti della città di Firenze, coordinato e progettato insieme al gestore Alia Servizi Ambientali SpA, si parla del cambiamento del sistema di raccolta differenziata, al fine di migliorarne la qualità e la quantità;

Evidenziato che,

viene messa al centro del progetto, la partecipazione consapevole di ciascun cittadino, che come si legge nel progetto "riceverà tutti gli strumenti utili per effettuare correttamente la raccolta differenziata e che basteranno quindi pochi, semplici gesti da compiere all'interno delle proprie abitazioni per rendere possibile la trasformazione dei rifiuti in nuove risorse";

Considerato che,

già un anno fa il Capogruppo in Palazzo Vecchio e segretario cittadino della Lega, Federico Bussolin e la Consigliera di Quartiere 3 Barbara Nannucci avevano ricevuto, in risposta ad un altro question time, dalla Vicesindaca Alessia Bettini assicurazione che le cosiddette "chiavette Alia" sarebbero state consegnate su richiesta, anche agli utenti del "porta a porta";

Rilevato che,

stamattina i cittadini si sono recati presso la sede del Quartiere 3 per ricevere le chiavette e si sono sentiti rispondere che non gli sarebbero state consegnate in quanto non avevano ritirato il "kit del porta a porta";

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Sindaco e la Giunta Comunale
per sapere:

Come mai non sono state consegnate le chiavette anche a coloro che non hanno ritirato il kit porta a porta;

Se consegnerà immediatamente le chiavi elettroniche ai residenti, in quanto il ritiro del kit "porta a porta" non è uno strumento del Comune deputato a verificare il pagamento della Tari.

Il Consigliere
Luca Tani

Federico Bussolin

COMUNE DI FIRENZE

24/11/22

interrogazione N. _____

interpellanze N. _____

Mozione / D.O.G.M.S. N. QT 1153

Ora:14.59

Verbale: 797

N.Arg.: 4

QUESTION TIME N.: 2022/01155

OGGETTO: Strettoia di Viale Nenni. Cosa è stato fatto e quali azioni l'Amministrazione intende realizzare?

Proponente: De Blasi Roberto Masi Lorenzo

Relatore: Giorgetti Stefano

14.59: Interviene Milani Luca

15.00: Interviene De Blasi Roberto

15.02: Interviene Giorgetti Stefano

15.04: Interviene Milani Luca

15.05: Entra in aula Nutini Franco

15.05: Interviene De Blasi Roberto

15.06: Entra in aula Calistri Leonardo

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01155

Movimento 5 Stelle

COMUNE DI FIRENZE
24/11/22
Intervento azione N. _____
Intervento N. _____
Comitato di Controllo N. _____

QUESTION TIME

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Firenze

Data: 22/11/2022

Richiedenti: Roberto De Blasi e Lorenzo Masi

Oggetto: Strettoia di Viale Nenni. Cosa è stato fatto e quali azioni l'Amministrazione intende realizzare?

I sottoscritti Consiglieri comunali,

PREMESSO CHE

Nel Viale Nenni direzione Scandicci all'altezza della rotonda di San Lorenzo a Greve è presente un restringimento di carreggiata che, di fatto, costituisce un pericolo per la sicurezza della cittadinanza ed in particolare per i pedoni, in quanto non è presente il marciapiede e le persone sono costrette a camminare direttamente sulla strada, dove le macchine sfrecciano spesso a grande velocità;

RILEVATO CHE

Tale restringimento di carreggiata è dovuto alla presenza di un'area, conosciuta come area ex Morandi, a suo tempo stralciata dal progetto di realizzazione della Linea 1 della Tramvia in quanto richiedeva un intervento di bonifica che interessa un tratto di carreggiata stradale;

CONSIDERATO CHE

- Nel corso degli anni l'intervento di bonifica di cui sopra non è mai stato realizzato ma più volte il Consiglio Comunale e il Quartiere 4 hanno presentato atti di indirizzo e di controllo in merito, al fine di assicurare al viale Nenni un assetto stradale adeguato e in sicurezza;
- L'Amministrazione Comunale ha ipotizzato la realizzazione dell'intervento di bonifica all'interno di un progetto più ampio con risanamento e destinazione dell'area a stazione ecologica Alia S.p.A., per fornire così un servizio utile e necessario ai cittadini della zona sud-ovest della città;

DATO ATTO CHE

Il Consiglio Comunale, in data 19 luglio 2021, ha a tal fine approvato la mozione n. 2020/182 concernente "Strettoia di Viale Nenni – area ex Morandi", presentata dalla Commissione ambiente, vivibilità urbana e mobilità per la riqualificazione dell'area ex Morandi nel viale Nenni, con la quale il Sindaco è stato invitato a:

1. verificare con Alia S.p.A. la possibilità di realizzare sull'area una delle stazioni ecologiche previste nel contratto di concessione del servizio integrato di gestione rifiuti a uso della zona;
2. ipotizzare, una volta definite le procedure urbanistiche, i tempi per il risanamento dell'area e la messa in sicurezza di viale Nenni;
3. prevedere, nel caso, non si concretizzasse l'interessamento di Alia S.p.A., negli atti di Bilancio le risorse necessarie per la bonifica e quanto necessario per eliminare la strettoia di viale Nenni.

RILEVATO CHE

- ad oggi non sono pervenute comunicazioni da parte del Sindaco che indichino l'avvio delle azioni approvate dallo stesso Consiglio Comunale con mozione n. 2020/182;
- la situazione di pericolo di Viale Nenni non soltanto non è migliorata ma addirittura risulta peggiorata sul piano della sicurezza stradale dopo la realizzazione della pista ciclabile, poiché la condivisione della carreggiata fra biciclette e altri veicoli nel tratto del restringimento stradale crea un imbuto pericolosissimo per il passaggio parallelo di cicli e auto;

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

1. quali azioni di cui alla mozione n. 2020/182 sono state realizzate dall'Amministrazione Comunale;
2. nel caso in cui niente sia stato fatto, come intende l'A.C. porre rimedio con urgenza alla grave situazione di pericolo derivante dal restringimento di carreggiata presente in Viale Nenni;
3. se l'A.C. ha elaborato un piano di risanamento dell'area, mettendo a bilancio le risorse economiche finalizzate alla bonifica e quanto necessario per eliminare la strettoia di Viale Nenni.

I consiglieri

Roberto De Blasi

Lorenzo Masi

Ora:15.06

Verbale: 798

N.Arg.: 5

QUESTION TIME N.: 2022/01156

OGGETTO: Via delle Carra, spazi verdi al posto di un edificio in San Jacopino

Proponente: Draghi Alessandro Emanuele

Relatore: Del Re Cecilia

15.06: Interviene Milani Luca

15.06: Interviene Draghi Alessandro

15.07: Interviene Del Re Cecilia

15.07: Entra in aula Pampaloni Renzo

15.07: Esce dall'aula Bussolin Federico

15.09: Interviene Milani Luca

15.09: Interviene Milani Luca

15.10: Interviene Draghi Alessandro

15.10: Entrano in aula Bussolin Federico, Giorgetti Fabio

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01156

QUESTION TIME

Proponente: Alessandro Draghi

Oggetto: Via delle Carra, spazi verdi al posto di un edificio in San Jacopino

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

APPRESO da un articolo della Nazione del 25 Agosto 2022 dal titolo "Guerra alle isole di calore Giardini al posto di edifici" (<https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/guerra-alle-isole-di-calore-giardini-al-posto-di-edifici-1.8010857>) in cui l'assessore all'urbanistica propone l'abbattimento di un edificio in Via delle Carra, zona San Jacopino;

CONSIDERATO che l'area di San Jacopino è assai carente di spazi verdi, fatta eccezione per il giardino Maragliano e di Piazza della Piccola

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

- 1) quale edificio sarà abbattuto in Via delle Carra;
- 2) quanto ampio sarà lo spazio verde che sarà realizzato e quali sono i tempi di esecuzione.

Alessandro Draghi

Firenze, 16 novembre 2022

COMUNE DI FIRENZE	
24/11/22	
interrogazione N.	
risposte N.	QT 1156
Ufficio: FIDUCIARI N.	

Ora:15.10

Verbale: 799

N.Arg.: 6

QUESTION TIME N.: 2022/01157

OGGETTO: Aumentare la sicurezza degli agenti di Polizia Municipale

Proponente: Asciuti Andrea

Relatore: Giorgetti Stefano

15.10: Interviene Milani Luca

15.10: Interviene Asciuti Andrea

15.12: Interviene Giorgetti Stefano

15.13: Interviene Milani Luca

15.13: Interviene Asciuti Andrea

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01157



ALLEGATO N°	1
ARGOMENTO N°	799

GRUPPO CONSILIARE MISTO

QUESTION TIME

Oggetto: "Aumentare la sicurezza degli agenti di Polizia Municipale "

Proponente: Andrea Asciti

Il Consigliere,

Considerati i ripetuti episodi di violenza all'indirizzo della Polizia Municipale accaduti nei giorni scorsi;

Visto l'episodio di venerdì 18 novembre u.s. in cui un uomo è stato arrestato per aver aggredito due agenti donna della polizia municipale intervenute mentre danneggiava un'auto in sosta a Firenze, venerdì sera in via delle Porte Nuove;

Letto dell'episodio di sabato 19 novembre u.s., in via Alderotti, durante il quale un uomo, dopo aver visto la volante della polizia arrivare, ha iniziato la sua fuga in bicicletta. Scattato l'inseguimento con la polizia, gli agenti lo hanno raggiunto e a quel punto sono scattate due colluttazioni. In una delle due, l'uomo ha lanciato addosso agli agenti la sua bici. Arrestato, i poliziotti hanno scoperto che addosso aveva 2.200 euro in contanti di provenienza ignota

interroga il Sindaco e l'assessore competente per sapere se

si intenda intervenire per aumentare e potenziare la sicurezza degli agenti della Polizia Municipale, attraverso l'utilizzo di taser o di altri deterrenti.

COMUNE DI FIRENZE
24/11/22
Intervento azione N. _____
Intervalle N. _____
Spaziatura / C.D.G./R/S. N. QT 157

Il Consigliere
Andrea Asciti

Ora:15.14

Verbale: 800

N.Arg.: 7

QUESTION TIME N.: 2022/01158

OGGETTO: Cancelli chiusi a Careggi, in via delle Gore, e in Giunta, rispetto alle interrogazioni?

Proponente: Palagi Dmitrij

Relatore: Albanese Benedetta

15.13: Interviene Milani Luca

15.14: Interviene Palagi Dmitrij

15.16: Interviene Milani Luca

15.16: Interviene Albanese Benedetta

15.16: Entra in aula Di Puccio Stefano

15.19: Interviene Albanese Benedetta

15.19: Interviene Milani Luca

15.19: Interviene Palagi Dmitrij

15.20: Entra in aula Bettini Alessia

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01158

Question time

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetto proponente: Dmitrij Palagi

COMUNE DI FIRENZE	
24/11/22	
INTERROGAZIONE N°	
RESPONSE N°	
MODULO / C. D. G. / P. S. N.	QT 1158

Oggetto: Cancelli chiusi a Careggi, in via delle Gore, e in Giunta, rispetto alle interrogazioni?

Il sottoscritto consigliere, la sottoscritta consigliera,

Appreso dalla cittadinanza di come i cancelli di accesso a Careggi da via delle Gore sarebbero chiusi 24 ore su 24, nonostante fosse abitualmente sempre aperto e utilizzato, da tutta la residenza;

Letto di come sulle reti digitali e nel quartiere si ritenga probabile un collegamento tra la chiusura e i recenti episodi di cronaca, legati a reati avvenuti nell'area;

Letto su la Nazione Firenze del 21 ottobre 2022 (*Cancelli chiusi in via delle Gore. «Per noi commercianti è la fine»*) di come:

- L'omicidio del 9 ottobre 2022 e il ferimento di una persona in via delle Gore, nella stessa data, avrebbero determinato la decisione di chiudere i cancelli, «la cui apertura permetteva l'accesso a chiunque e il proliferare del degrado anche di giorni»;
- Alcuni esercenti abbiano denunciato l'inevitabile peggioramento delle condizioni di vivibilità dell'area, a seguito della succitata chiusura («si rischia di distruggere completamente tutto questo quartiere, perché le attività commerciali andranno sempre peggio e alla fine temo che non ci resterà altro che chiudere»);
- Il peggioramento delle condizioni di vivibilità legato alla chiusura dei cancelli colpisca le attività commerciali in un anno in cui sono ancora presenti le conseguenze legate alle restrizioni previste dai governi in risposta alla pandemia Covid-19;

Ricordato come quanto già riportato in narrativa fosse oggetto di un'interrogazione urgente dello scrivente gruppo consiliare, avente per oggetto *Chiusura accessi Careggi in via delle Gore*, assegnata il 25 ottobre 2022 e a cui si sarebbe dovuto dare riscontro in forma scritta entro il 4 novembre 2022;

Preso atto di come al 17 novembre 2022 non ci sia stata alcuna risposta, né formale, né informale, mentre nella zona interessata dalla succitata chiusura continuano le preoccupazioni, i disagi e le segnalazioni, con mobilitazioni organizzate da gruppi di estrema destra e numerose mail che ci risulterebbero essere state inviate anche agli uffici del Sindaco e dell'Amministrazione;

Confidando che sia possibile lavorare per il bene della città senza ignorare gruppi consiliari comunque eletti, anche se di opposizione, senza la necessità di organizzare appuntamenti fuori da quanto previsto dalle funzioni strettamente istituzionali, almeno per vicende analoghe a quelle oggetto del presente atto;

INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

Chi abbia deciso la chiusura dei succitati cancelli e se ci siano indicazioni dietro tale decisione da parte di forze dell'ordine, Polizia Municipale, Questura o altre autorità;

Quali siano state in queste settimane le interlocuzioni tra Quartiere 5, Comune e soggetto preposto alla decisione della succitata chiusura;

Se sia ipotizzabile una riapertura dei succitati cancelli e in che tempi.

Il consigliere,
Dmitrij Palagi

Ora:15.21

Verbale: 801

N.Arg.: 8

QUESTION TIME N.: 2022/01159

OGGETTO: Sull Auditorium della scuola secondaria di primo grado Guicciardini.

Proponente: Masi Lorenzo De Blasi Roberto

Relatore: Giorgetti Stefano

15.21: Interviene Milani Luca Risponde l'assessore Giorgetti al posto dell'Assessore Funaro che è assente

15.21: Interviene Masi Lorenzo

15.23: Interviene Milani Luca

15.23: Interviene Giorgetti Stefano

15.23: Interviene Giorgetti Stefano

15.25: Interviene Milani Luca

15.25: Interviene Masi Lorenzo

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01159



COMUNE DI FIRENZE

24/11/22

Interrogazione N.

Interpellanze N.

Tramite C.D. FURTE

QT 1159

ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 801

Movimento 5 Stelle

QUESTION TIME

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Firenze

Data: 21/11/2022

Richiedenti: Lorenzo Masi e Roberto De Blasi

Oggetto: sull'Auditorium della scuola secondaria di primo grado Guicciardini.

I sottoscritti Consiglieri comunali,

PREMESSO CHE

al fine di creare uno spazio di condivisione aperto sia agli studenti della scuola che alle associazioni del territorio e alla cittadinanza, presso la scuola secondaria di primo grado Guicciardini ubicata in Via Ramirez de Montalvo nel quartiere 5, è stato realizzato un Auditorium per un costo complessivo sostenuto pari a 1 milione e 700mila euro, costituito da:

- un Foyer di 90 metri quadrati;
- un'ampia sala interna di 300 mq per 305 posti a sedere;
- un palco interno di 105 mq per 100 posti a sedere;
- un'area regia di 55 mq dotata di un videoproiettore e consolle luci e audio;
- un'area esterna di 350 mq per 330 posti a sedere;
- un palco esterno di 105 mq per 160 sedute;

CONSIDERATO CHE

l'inaugurazione dell'Auditorium è avvenuta in data 25 maggio 2022 alla presenza, tra gli altri, del Sindaco Nardella, dell'Assessore all'educazione Sara Funaro e del Presidente del quartiere 5 Cristiano Balli, e che in quella occasione si sono esibiti in un concerto gli studenti dell'Istituto comprensivo Guicciardini e di altre scuole del quartiere;

DATO ATTO CHE

l'Auditorium, come dichiarato sia dal Sindaco che dall'Assessore Funaro all'evento del 25 maggio sopra richiamato, nasce con la volontà di essere utilizzato in autonomia rispetto alla scuola, in quanto si configura come luogo aperto alla città volto a favorire il dialogo e la collaborazione tra istituzioni, scuola, arte e cittadini;

RILEVATO CHE

in data 10 giugno 2022 sul quotidiano "La Nazione" - nella sezione cronisti in classe - (<https://www.ow9.rassegnestampa.it/Comunedifirenze/pad/Get.ashx?pdf=PDF/2022/2022-06-10/2022061051813895.pdf&evid=auditorium%20guicciardini®=b048a596-7ef9-4614-a631-7c33fc8dfddc>), apparve un articolo in cui i giovani studenti della scuola Guicciardini, insieme con i custodi della scuola stessa, rilevavano l'impossibilità di utilizzo dell'Auditorium per mancanza di personale adibito alle pulizie;

RILEVATO ALTRESÌ CHE

sono pervenute recentemente ai sottoscritti consiglieri alcune sollecitazioni circa il non utilizzo dell'Auditorium da parte di associazioni del territorio che ne avevano fatto richiesta;

RITENUTO CHE

l'Auditorium costituisca un importante strumento di diffusione della cultura e dell'arte, sia per i giovani che per la cittadinanza, e che pertanto sia necessario garantire da parte dell'Amministrazione Comunale il suo pieno utilizzo;

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

1. se ci sono motivi e, in caso affermativo quali, che ostacolano il pieno utilizzo dell'Auditorium;
2. quante volte è stato utilizzato l'Auditorium dal momento della sua inaugurazione ad oggi;
3. a chi fa capo la responsabilità circa la concessione dell'autorizzazione all'utilizzo dell'Auditorium;
4. quali azioni intende l'A.C attivare al fine di garantire il pieno utilizzo dello stesso.

I consiglieri

Lorenzo Masi

Roberto De Blasi

Ora:15.26

Verbale: 802

N.Arg.: 9

QUESTION TIME N.: 2022/01160

OGGETTO: Danni Irrimediabili al Podere La Mattonaia?

Proponente: Moro Bundu Antonella

Relatore: Del Re Cecilia

15.26: Interviene Milani Luca

15.26: Interviene Moro Bundu Antonella

15.27: Esce dall'aula Bussolin Federico

15.28: Interviene Milani Luca

15.28: Entra in aula Cali Francesca

15.28: Interviene Del Re Cecilia

15.29: Entra in aula Perini Letizia

15.31: Interviene Del Re Cecilia

15.32: Interviene Milani Luca

15.32: Interviene Moro Bundu Antonella

15.32: Entra in aula Bocci Ubaldo

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01160

Question Time

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetto proponente: Antonella Bundu

Oggetto: Danni Irrimediabili al Podere La Mattonaia?

COMUNE DI FIRENZE	
24/11/22	
Ufficio/Sezione N.	
Competenza N.	
Mozione / C.D. / G.R.P.S.	QT 1160

La sottoscritta consigliera,

Letti sulla stampa locale di versi articoli sul tema, tra i quali: *Corriere Fiorentino*, 16 novembre 2022, *La Metafora dell'orto scomparso sotto le ruspe*; *La Nazione Firenze*, 17 novembre 2022 – *Un parcheggio al posto del Podere Trecentesco – la rabbia di Gavinana*;

Ricordati gli innumerevoli atti depositati e discussi in Consiglio riguardo alla volontà di un privato di trasformare l'antico podere La Mattonaia in un parcheggio privato;

Ricordate le dichiarazioni della Presidente del Quartiere 3 e della Assessora all'Urbanistica riguardo la decadenza del permesso a costruire, che impedirebbe la costruzione del parcheggio, in quanto al momento non sussistono i presupposti di diritto per poter procedere;

Ricordate altresì le parole dell'Assessora, riguardo alla possibilità di verificare la fattibilità della costruzione del parcheggio sotto ogni profilo, non appena fossero iniziati i lavori, chiedendo al nucleo della Polizia Edilizia di fare accertamenti sui requisiti necessari per poter procedere in forza del rilascio del permesso a costruire;

Lette le dichiarazioni della proprietà al riguardo, quali "[...] intanto costruiamo poi verificheremo al momento del collaudo", senza considerare pertanto le trasformazioni non reversibili che si sarebbero attuate;

Ricordato come il soprasuolo, ricco di sostanze organiche e micro habitat funzionale tanto alla vita vegetale che a quella animale, cioè il primo strato di poche decine di centimetri, impieghi secoli a costituirsi e lo stesso per essere ricostruito;

Ricordate le proteste del comitato di residenti per la tutela del Podere la Mattonaia e le azioni, anche legali, che hanno nel frattempo intrapreso, anche a tutela della funzione di bene comune che l'area verde assolve;

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

Al di là della facoltà del privato di chiedere al Giudice un provvedimento d'urgenza ai sensi del codice civile per la sospensione di qualunque attività a fronte della irrimediabilità delle conseguenze prodottesi nel frattempo, se l'Amministrazione abbia in animo di proporre analogo provvedimento, o amministrativo o giurisdizionale, o voglia agire in virtù dei poteri conferiti dall'ordinamento all'Ente stesso;

Nel caso venisse accertata la irrimediabilità del danno cagionato dal privato, il Comune potrebbe essere chiamato a rispondere in concorso o in autonomia, anche eventualmente per non avere agito in via autoritativa e super partes.

La consigliera, Antonella Bundu

Ora:15.33

Verbale: 803

N.Arg.: 3

QUESTION TIME N.: 2022/01154

OGGETTO: Villa Rusciano e Alinari

Proponente: Moro Bundu Antonella

Relatore: Bettini Alessia

15.33: Interviene Milani Luca

15.33: Interviene Moro Bundu Antonella

15.35: Interviene Milani Luca

15.35: Interviene Bettini Alessia

15.36: Esce dall'aula Asciti Andrea

15.36: Entra in aula il Segretario Generale Giuseppe Ascione

15.36: Interviene Moro Bundu Antonella

15.37: Interviene Milani Luca chiede di fare l'appello e di far partire gli inni

ALLEGATO N.1: Question Time n.: 2022/01154

QT

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetto proponente: Antonella Bundu

Oggetto: Villa Rusciano e Alinari

COMUNE DI FIRENZE	
24/11/22	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	QT 1154
Mozione / G.D.G.U.R.S. N.	

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letto sulla stampa del 22 novembre 2022, *La Repubblica*, "Alinari spostati a Montecatini, il piano di Giani per salvare le Terme. La Regione acquisterebbe due stabilimenti, Tettuccio e Excelsior, in quest'ultimo andrà il monumentale archivio fotografico. Stoccata a Firenze "non gli hanno trovato casa...";

Ricordato come:

- la FAF - Fondazione Alinari per la Fotografia - nata nel luglio del 2020, avrebbe dovuto prendere sede in Villa Fabbricotti, la storica dimora fiorentina, di proprietà della Regione Toscana dal 1976, per ospitare gli uffici dell'Archivio;
- la parte espositiva, che riguarda circa 5 milioni di pezzi, sarebbe dovuta essere ospitata nell'ex Scuola marescialli e brigadieri di Santa Maria Novella, in Piazza Stazione, a Firenze;
- gli obiettivi della nuova FAF Toscana fossero quelli di conservare e allo stesso tempo rendere fruibili uno dei più grandi e prestigiosi archivi fotografici al mondo;

Appreso dell'incontro tra il Comitato Beni Comuni del Q3 e il Presidente della FAF, dove il Comitato, una volta appreso della volontà di separare gli uffici dalla sede espositiva, faceva presente l'opportunità di unire le due attività in uno spazio come la Villa di Rusciano, che avrebbe potuto ospitare sia la sede espositiva che gli uffici dell'Archivio Alinari, avendo a disposizione circa 5.000mq da utilizzare per la parte espositiva, mentre il giardino e gli altri volumi, tra cui la Limonaia, sarebbero rimasti a disposizione della cittadinanza, come richiesto;

Preso atto dell'ipotesi di ospitare nella Villa di Rusciano una struttura formativa dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, destinazione che renderebbe impermeabile alla cittadinanza l'intera struttura;

Ricordato invece come la destinazione di vincolo del "Possesso di Rusciano" meglio si sposerebbe con l'insediamento della FAF piuttosto che dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, rendendo disponibile sia l'intera struttura che il suo contenuto culturale, sia alla cittadinanza che ai visitatori;

Evidenziato come la scelta ultima della Regione allontanerebbe da Firenze gli archivi Alinari;

INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

Quale sia la motivazione che ha determinato l'indisponibilità degli spazi per ospitare gli Archivi Alinari a Firenze;

Se il Comune possa adottare a breve le misure necessarie per "trovare casa a Firenze" agli archivi Alinari, affinché l'immensa eredità fotografica trovi uno spazio consono a Firenze.

La consigliera,
Antonella Bundu

L'anno 2022, il giorno 28 del mese di novembre alle ore 15.38 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, si è riunito il Consiglio Comunale per decisione del Presidente del Consiglio Luca Milani, ai sensi della normativa vigente, per trattare gli affari iscritti all'ordine del giorno. Assume la Presidenza Luca Milani, assistito dal Segretario Generale del Comune Giuseppe Ascione.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 18 consiglieri.

Il Presidente, constatato il numero dei presenti dichiara valida la seduta dando inizio ai lavori.

15.38: Appello, presenti: Bianchi Donata, Bocci Ubaldo, Cali Francesca, Calistri Leonardo, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Santarelli Luca.

Risultano altresì presenti gli Assessori: Albanese Benedetta, Bettini Alessia, Del Re Cecilia, Giorgetti Stefano, Giorgio Andrea, Giuliani M. Federica, Meucci Elisabetta

15.38: Interviene Milani Luca

15.40: Entra in aula Razzanelli Mario

Ora:15.42

Verbale: 804

N.Arg.: 10

DOMANDA D'ATTUALITA' N.: 2022/01173

OGGETTO: Domanda di attualità del consigliere Draghi: "Tombini contro le vetrine dell'Isolotto" - Relatore Assessore Albanese

15.41: Entra in aula Bussolin Federico

15.41: Interviene Milani Luca l'Assessore Albanese chiede di anticipare le sue due domande d'attualità

15.42: Entra in aula Dardano Mimma

15.42: Interviene Draghi Alessandro coglie l'occasione per fare i complimenti al consigliere Di Puccio per la nomina a consigliere delegato per il carcere di Sollicciano

15.43: Interviene Milani Luca

15.43: Interviene Albanese Benedetta

15.45: Entra in aula Conti Enrico

15.45: Esce dall'aula Giuliani M. Federica

15.46: Interviene Milani Luca

15.46: Interviene Draghi Alessandro

15.47: Entra in aula Pastorelli Francesco

ALLEGATO N.1: Domanda d'attualità n.: 2022/01173

DOMANDA DI ATTUALITA'

ALLEGATO N°	1
ARGOMENTO N°	806

Soggetto proponente: Alessandro Draghi (FDI)

Soggetti firmatari:

Data: 4 Novembre 2022

Oggetto: *tombini contro le vetrine all'Isolotto*

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

APPRESO da un articolo del Corriere Fiorentino del 25/11/2022 dal titolo "Caccia ai ladri dei furti con il tombino" dal quale si capisce che in due notti, tre attività commerciali, dall'Isolotto, al Centro a Rifredi sono state rapinate dopo che i ladri hanno effratto le vetrine dei locali, utilizzando dei tombini prelevati dalle strade;

APPURATO che sul caso sta indagando anche la Polizia scientifica;

CHIEDE AL SINDACO

- 1) se è a conoscenza degli episodi descritti in narrativa
- 2) quali provvedimenti intende prendere per salvaguardare gli esercenti dai furti

Firenze, 25/11/2022

COMUNE DI FIRENZE
28.11.22
Interrogazione N. DAT 1173
Interpellanza N.
Espresso / P.D. JURIS. N.

Ora:15.47

Verbale: 805

N.Arg.: 11

DOMANDA D'ATTUALITA' N.: 2022/01174

OGGETTO: Domanda di attualità del consigliere Palagi: "Via Accademia del Cimento, proroghe e condizioni al Lotto 1" - Relatore Assessore Albanese

15.47: Interviene Milani Luca

15.48: Interviene Palagi Dmitrij

15.48: Esce dall'aula Bussolin Federico

15.49: Interviene Milani Luca

15.49: Interviene Albanese Benedetta

15.51: Entrano in aula Bussolin Federico, Cellai Jacopo

15.52: Interviene Milani Luca

15.52: Interviene Palagi Dmitrij

15.52: Entra in aula Fratini Massimo

ALLEGATO N.1: Domanda d'attualità n.: 2022/01174



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 805

SINISTRA PROGETTO COMUNE

Domanda di attualità

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi

Oggetto: Via Accademia del Cimento, proroghe e condizioni al Lotto 1

COMUNE DI FIRENZE	
28.11.22	
competizione N.	DAT MFG
interpellanza N.	
programma N.	
dis. N.	

Il sottoscritto consigliere comunale,

Appreso da alcune cittadine e cittadini di via Accademia del Cimento, civici 1-2-3, di come la Direzione Servizi Sociali – Servizio Casa del Comune di Firenze avrebbe inviato la richiesta di compilare una dichiarazione di accettazione del trasferimento definitivo in altri alloggi di E.R.P. nel corso della quarta settimana di novembre 2022, indicando di dover ricevere risposta entro il 30 novembre 2022, quindi a metà della quinta settimana dello stesso mese;

Richiamato nuovamente quanto riportato in Rete Civica con il comunicato dell'Amministrazione *Manutenzione straordinaria agli alloggi Erp, nuovo cronoprogramma per i lavori*, pubblicato nel pomeriggio del 3 novembre 2022;

Sottolineato, quindi, come le assegnatarie e gli assegnatari di alloggi di E.R.P. di via Accademia del Cimento 1-2-3 rientrano in quel Lotto 1 i cui lavori sono rimandati a nuovo cronoprogramma da definire, non rientrando più in un contesto di motivata urgenza per l'avvio delle opere al fabbricato;

Letto su *il Tirreno Firenze* del 25 novembre 2022 l'articolo *Via del Cimento, «Prorogare il trasferimento dei residenti Erp»*, in cui si riporta la notizia per come appresa dalla cittadinanza;

Considerato come la succitata richiesta del Comune di Firenze:

- Venga consegnata con avviso cartaceo, che non è detto possa essere ritirato in tempi utili, in caso di assenza di chi deve ritirarlo;
- Anche laddove venga ritirata al primo tentativo di consegna, lasci pochissimi giorni per una decisione rilevante nella vita di nuclei familiari assegnatari che magari hanno al loro interno persone anziane e in condizioni di fragilità;

Ricordata la risposta al question time 2022/0077, avente per oggetto *Alloggi in via Accademia del Cimento, una questione di ascolto, rispetto e partecipazione*, dello scrivente gruppo consiliare, discusso nella seduta dell'11 luglio 2022;

Ricordato come l'interrogazione 2022/00855, avente per oggetto *Proprietà via Accademia del Cimento*, dello scrivente gruppo consiliare non abbia ancora ricevuto risposta, nonostante dovesse sia stata assegnata il 1° agosto 2022 e dovesse ricevere riscontro entro il 31 agosto 2022;

Ricordato nuovamente come lo scrivente gruppo consiliare si sia impegnato per favorire il dialogo e il confronto tra chi vive negli alloggi ERP di via Accademia del Cimento e l'Amministrazione comunale, anche durante il percorso di raccolta delle firme consegnate in Palazzo Vecchio nella seconda metà di maggio 2022;

Preso atto della risposta data alla domanda di attualità 2022/01085, avente per oggetto *Via Accademia del Cimento, ci si inizia a cimentare nel ritardo?*, dello scrivente gruppo consiliare, discussa durante la seduta del 7 novembre 2022;

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

Se ci sia la disponibilità a rivedere i tempi di scadenza per le risposte da dare agli avvisi in corso di consegna alle assegnatarie e agli assegnatari di via Accademia del Cimento 1-2-3;

Se sia plausibile ipotizzare che in caso di non accettazione dei trasferimenti di cui si è richiesta conferma in questi giorni, come da narrativa, gli alloggi di E.R.P. vengano proposti alle assegnatarie e agli assegnatari interessati dai lavori del Lotto 2 e 3 di via Accademia del Cimento, all'interno del contesto richiamato in narrativa;

Se chi dovesse accettare il trasferimento tra le assegnatarie e gli assegnatari di via Accademia del Cimento 1-2-3 usufruirà delle agevolazioni previste e proposte dell'Amministrazione prima dell'esito della gara di appalto andata deserta, a cui fa riferimento il succitato comunicato stampa del 3 novembre 2022.

Il consigliere,
Dmitrij Palagi

Ora:15.54

Verbale: 806

N.Arg.: 10

COMUNICAZIONE N.: 2022/01146

OGGETTO: Comunicazione della consigliera Bianchi: "Tre donne uccise, non valgono meno"

15.54: Interviene Milani Luca

15.55: Entra in aula Cocollini Emanuele

15.54: Interviene Bianchi Donata

15.56: Entra in aula Armentano Nicola

Ora:15.57

Verbale: 807

N.Arg.: 11

COMUNICAZIONE N.: 2022/01147

OGGETTO: Comunicazione della consigliera Innocenti: "Teatro di Rifredi per la scuola"

15.57: Interviene Milani Luca

15.57: Interviene Innocenti Alessandra

Ora:15.59

Verbale: 808

N.Arg.: 10

DOMANDA D'ATTUALITA' N.: 2022/01175

OGGETTO: Domanda di attualità dei consiglieri De Blasi, Masi: "Pista ciclabile in Via Scipione Ammirato. A quando la fine dei lavori e quali penali applicate per i ritardi?" - Relatore Assessore Giorgetti

15.59: Interviene Milani Luca

15.59: Interviene De Blasi Roberto

16.00: Entra in aula Piccioli Massimiliano

16.00: Interviene Milani Luca

16.00: Interviene Giorgetti Stefano

16.01: Entrano in aula Sparavigna Laura, Montelatici Antonio

16.03: Interviene Milani Luca

16.03: Interviene De Blasi Roberto

ALLEGATO N.1: Domanda d'attualità n.: 2022/01175



ALLEGATO N° 1
DOCUMENTO N° 808

Movimento 5 Stelle

COMUNE DI FIRENZE
28.11.22
INTERESSATO N. DAI MAS
REP. STAMPA N.
PRODOTTO D. G. MAS N.

DOMANDA DI ATTUALITA'

Al Presidente del Consiglio Comunale di Firenze

Data: 25/11/2022

Richiedenti: Roberto De Blasi e Lorenzo Masi

Oggetto: Pista ciclabile in Via Scipione Ammirato. A quando la fine dei lavori e quali penali applicate per i ritardi?

RICHIAMATO

l'articolo di stampa, pubblicato in data 25 novembre 2022 sul quotidiano locale "Il Corriere Fiorentino", consultabile al seguente link:

<https://www.ow9.rassegnestampa.it/ComuneDiFirenze/PDF/2022/2022-11-25/2022112553142598.pdf>

PREMESSO CHE

nell'articolo sopra richiamato si fa riferimento ai lavori non ancora terminati per la realizzazione della pista ciclabile in Via Scipione Ammirato, nonostante l'avvio degli stessi sia avvenuto in data 20 aprile 2022 e la conclusione fosse prevista per il 29 agosto 2022;

DATO ATTO CHE

i ritardi nella realizzazione della pista sono ben noti all'Amministrazione Comunale, visti i molteplici articoli usciti a mezzo stampa da prima dell'estate ad oggi, dai quali si evince una situazione di stallo dei lavori, ed in particolare l'A.C.:

- ha concesso alla ditta esecutrice una prima proroga fino al 4 novembre 2022, motivata dal fatto che l'impresa, nonostante i numerosi solleciti anche formali avanzati dal Comune, ha impiegato una sola squadra operativa fino all'inizio di luglio;
- ha poi nuovamente prorogato per la seconda volta i lavori fino alla seconda metà del mese di novembre, ma anche in questo caso non sono stati rispettati i termini;
- ha adesso dichiarato che il prossimo 2 dicembre 2022 saranno ultimati i lavori di realizzazione della ciclabile;

VERIFICATO CHE

la pista ciclabile non solo non è stata ultimata ma nella giornata di ieri, come riportato nell'articolo citato in premessa, gli operai erano al lavoro all'incrocio con Via Fra' Paolo Sarpi per intervenire nuovamente su un marciapiede, in quanto i lavori di asfaltatura eseguiti in precedenza non erano stati fatti a regola d'arte;

PRESO ATTO CHE

il ritardo nella consegna dei lavori ha creato e continua a destare molti disagi e preoccupazione da parte degli esercenti - che vedono le proprie attività commerciali in forte sofferenza, con una perdita di clienti del 30% - e dei residenti, con le enormi difficoltà di parcheggio derivanti dall'eliminazione di stalli dedicati alle auto e dal mancato completamento della pista ciclabile soprattutto nei tratti degli incroci con Via Capo di Mondo e Via Cimabue nonché dalla ripercussioni sul traffico per il nuovo senso unico previsto nella stessa direzione di marcia della parallela di Via Gioberti;

RILEVATO CHE

l'Amministrazione Comunale ha dichiarato a più riprese che avrebbe proceduto ad applicare le penali contrattuali nei confronti della ditta esecutrice dei lavori;

Tutto ciò premesso e considerato

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. se l'Amministrazione Comunale ha già proceduto con la liquidazione del corrispettivo dell'appalto e, in caso affermativo, quanti soldi sono stati versati alla impresa esecutrice;
2. se l'A.C. ha previsto ritenute alla ditta a garanzia dell'espletamento dei lavori;
3. se l'A.C. ha effettivamente applicato le penali contrattuali, visti i ritardi della ditta nella realizzazione della pista ciclabile, e a quanto ammontano le stesse;
4. come intende il Comune recuperare i posti auto andati perduti per la realizzazione della ciclabile.

I consiglieri

Roberto De Blasi

Lorenzo Masi

Ora:16.04

Verbale: 809

N.Arg.: 10

DOMANDA D'ATTUALITA' N.: 2022/01176

OGGETTO: Domanda di attualità del consigliere Razzanelli: "Metropolitana Milanese e tramvia Fiorentina" - Relatore Assessore Giorgetti

16.04: Interviene Milani Luca

16.04: Interviene Razzanelli Mario

16.05: Interviene Milani Luca

16.05: Interviene Giorgetti Stefano

16.07: Entra in aula Asciuti Andrea

16.08: Interviene Milani Luca

16.08: Interviene Razzanelli Mario

ALLEGATO N.1: Domanda d'attualità n.: 2022/01176

DOMANDA DI ATTUALITA'

Proponente: Mario Razzanelli (FI)
Oggetto: metropolitana milanese e tramvia fiorentina

ALLEGATO N°	1
ARGOMENTO N°	809

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

Vista la notizia pubblicata su vari quotidiani nazionali tra i quali il Corriere della Sera in data 27 novembre u.s. relativa all'inaugurazione a Milano delle prime sei fermate della M4 – denominata Linea Blu - che rappresenta la quinta linea metropolitana milanese;

Considerato che al completamento dei lavori la linea Blu conterà 21 fermate per un totale di 15 km, con una stima di 86 milioni di viaggiatori (600 passeggeri per ognuno dei 47 treni senza conducente) e che Milano potrà contare complessivamente su una rete metropolitana lunga 118 km e con 136 fermate;

Appreso che in questa occasione il Sindaco Sala ha dichiarato che l'infrastruttura metropolitana rende Milano una città europea e "consente lo sviluppo dei suoi quartieri perché dove arriva la metropolitana rinascono anche gli spazi e le piazze";

Considerato che viceversa la tramvia rappresenta una infrastruttura obsoleta, molto invasiva, che riduce e stravolge gli spazi urbani compromettendo anche l'equilibrio ambientale e storico – architettonico della città;

Considerato che manca una valutazione di impatto ambientale che dimostri l'utilità della tramvia tra Piazza della Libertà e viale Europa, VACS compresa

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

1) Come valuta le dichiarazioni rilasciate dal Sindaco Sala, esponente della medesima parte politica, che ha definito la metropolitana una infrastruttura moderna, efficiente, in grado di conferire a Milano una statura di città europea e che "consente lo sviluppo dei suoi quartieri perché dove arriva la metropolitana rinascono anche gli spazi e le piazze";

2) Se non ritiene che, specialmente in una città di dimensioni limitate come Firenze, sia indispensabile salvaguardare gli spazi urbani di superficie realizzando una rete tramviaria non invasiva, almeno priva di palificazioni e catenarie o parzialmente interrata come realizzato in un tratto della linea 1, piuttosto che realizzare una infrastruttura pesante che penalizza e stravolge gli spazi urbani.

Mario Razzanelli

Firenze, 27 novembre 2022

COMUNE DI FIRENZE
28.11.22
Intervista N. DAI 1176
Responsabile N.
Indirizzo / D. D. G. RIS. N.

Ora:16.09

Verbale: 810

N.Arg.: 10

COMUNICAZIONE N.: 2022/01177

OGGETTO: Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale per ricordare la Festa della Toscana del 30 novembre e l'abolizione della pena di morte con il Codice Leopoldino.

16.09: Interviene Milani Luca Ricorda che il 30 novembre ricorre la festa della Toscana e l'abolizione della pena di morte dando lettura dell'art. 51 del Codice Leopoldino. Vengono consegnate le brochure dell'Editto Granducale del 30 novembre 1786.

16.09: Esce dall'aula Albanese Benedetta

ALLEGATO N.1: Brochure: Editto Granducale 30 novembre 1786



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 810

Il Presidente del Consiglio comunale
Luca Milani

In occasione dell'anniversario della Festa della Toscana



Editto Granducale 30 novembre 1786

Conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Firenze

Introduzione

La Regione Toscana, il Comune di Firenze, la Società di San Giovanni Battista, il Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e del Calcio Storico ormai da 20 anni, il 30 di novembre, sfilano nel corteo dei Gonfaloni della Regione, dei Comuni, delle Province ma anche dei labari delle Associazioni d'Arma, in memoria dell'abolizione della pena di morte avvenuta con la pubblicazione della legge penale del 1786 voluta dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, primo esempio nel mondo a decretare la fine della pena capitale. La Festa della Toscana è la solenne occasione per meditare sulle nostre radici e sull'evoluzione o involuzione della nostra società.

Il 30 novembre 1786, pertanto, non rappresenta solo una data fondamentale per l'antico Granducato di Toscana o di interesse per gli storici, ma è il primo giorno di una storia nuova per tutti gli uomini, dal 1700 ai nostri tempi. Fu il principio di una rinnovata vita per l'intera umanità, una vita che nacque lungo le sponde dell'Arno.

Art.51 del codice Leopoldino o "della riforma criminale" riporta:"avendo altresì considerato, che una ben diversa Legislazione potesse più convenire alla maggior dolcezza, e docilità di costumi del presente secolo, e specialmente nel popolo Toscano, Siamo venuti nella determinazione di abolire come Abbiamo abolito, con la presente Legge, per sempre la Pena di Morte contro qualunque Reo...". Con l'abolizione della pena di morte aveva anche termine l'uso della tortura e della mutilazione delle membra. E continua con "... il Governo nella punizione dei delitti ... è tenuto sempre a valersi dei mezzi più efficaci col minor male possibile al Reo; che tale efficacia, e moderazione insieme si ottiene più che con la Pena di Morte, con la Pena dei Lavori Pubblici..."

Non solo si afferma anche "l'oggetto della Pena deve essere la soddisfazione al privato ed al pubblico danno, e la CORREZIONE DEL REO figlio anch'esso della Società e dello Stato".

Dovremmo fare quindi una profonda riflessione rispetto a questo passaggio: "la correzione del Reo figlio anch'esso della Società e dello Stato"; siamo sicuri che i valori della nostra società siano ancora indirizzati ed ispirati al principio della correzione del Reo o piuttosto alla sua segregazione e costrizione?

Il Reo non è più considerato un soggetto della Società e dello Stato quanto piuttosto un elemento dannoso, pericoloso che deve essere isolato e marginalizzato a tutela della sicurezza degli altri. Rinchiuso, in luoghi malsani, sovra affollati, nei quali è impossibile effettuare alcuna opera di cambiamento e di redenzione.

La situazione delle nostre carceri la conosciamo e purtroppo nonostante i buoni propositi e gli sforzi profusi non siamo stati in grado di migliorarla e ricondurla da un luogo di pena e punizione ad un luogo di cambiamento, di trasformazione positiva dell'uomo.

In occasioni come quella di oggi mi viene da pensare, per quali azioni illuminate, per quali innovazioni che possano produrre veri ed importanti avanzamenti di benessere per l'umanità, saranno ricordati questi primi 20 anni di secolo? Chi ha incarichi pubblici ha certamente le maggiori responsabilità nel dare tali risposte; tuttavia anche la collettività, l'insieme di tutti i cittadini, tutti noi siamo chiamati ad una presa di coscienza forte per far sì che questi nostri e importanti valori non vadano dispersi, ma le celebrazioni ed il ricordo di questa giornata mi confortano e mi permettono di dire con forza ancora una volta Viva Firenze Viva la Toscana!

Viva i valori profondi dei quali siamo fortunati eredi!

Luca Milani
Presidente del Consiglio comunale di Firenze

"Per memoria della Toscana felicità"

Il codice leopoldino indica una riforma del diritto penale del Granducato di Toscana emanata il 30 novembre 1786 dal granduca Pietro Leopoldo d'Asburgo.

Con questa normativa il Granducato fu il primo Stato al mondo ad abolire formalmente la pena di morte, la tortura, la confisca dei beni del condannato.

Dal 2000 la Toscana ricorda la ricorrenza con la festa della Toscana, che si festeggia il 30 novembre, giorno della promulgazione del codice.



Lapide Cortile della Dogana Palazzo Vecchio

Segue copia dell'editto di Pietro Leopoldo,
fornito dall'Archivio storico del Comune di Firenze



PIETRO LEOPOLDO
 PER GRAZIA DI DIO
 PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA
 ARCIDUCA D' AUSTRIA
 GRANDUCA DI TOSCANA &c. &c. &c.



no dal Nostro avveimento al Trono di Toscana riguardammo come uno dei Nostri principali doveri l'efame, e riforma della Legislazione Criminale, ed avendola ben presto riconosciuta troppo severa, e derivata da massima stabilità nei tempi meno felici dell'Impero Romano, o nelle turbolenze dell'Anarchia dei bassi tempi, e specialmente non adatta al dolce, e mansueto carattere della Nazione, procurammo provvisoriamente temperarne il rigore con Istruzioni, ed Ordini ai Nostri Tribunali, e con particolari Editti, con i quali vennero abolite le pene di Morte, la Tortura, e le pene immoderate, e non proporzionate alle trasgressioni, ed alle contravvenzioni alle Leggi Fiscali, finchè non ci fossimo posti in grado mediante un sero, e maturo esame, e col soccorso dell'esperienza di tali nuove disposizioni di riformare interamente la detta Legislazione.

Con la più grande soddisfazione del Nostro paterno cuore Abbiamo finalmente riconosciuto che la mitigazione delle pene congiunta con la più esatta vigilanza per prevenire le ree azioni, e mediante la celere spedizione dei Processi, e la prontezza, e sicurezza della pena dei veri Delinquenti, in vece di accrescere il numero dei Delitti ha considerabilmente dimiauiti i più comuni, e rei quali inordini gli atroci, e quindi Siamo venuti nella determinazione di non più lungamente differire la riforma della Legislazione Criminale, con la quale abolita per massima collante la pena di Morte, come non necessaria per il fine propostosi dalla Società nella punizione dei Rei, eliminato affatto

l'uso della Tortura, la Confiscazione dei beni dei Delinquenti, come tendere per la massima parte al danno delle loro innocenti famiglie che non hanno complicità nel delitto, e sbandita dalla Legislazione la moltiplicazione dei delitti impropriamente detti di Lesa Maestà con raffinamento di crudeltà inventati in tempi perversi, e fissando le pene proporzionate ai Delitti, ma inevitabili nei rispettivi casi, ci Siamo determinati a ordinare con la pienezza della Nostra Suprema Autorità quanto appresso.

I. Tutte le Cause Criminali si principeranno, o ad istanza del Querelante pubblico, o ad istanza della Parte offesa. L'uno e l'altro sarà obbligato a firmare la sua querela facendo scrivere, e presentata in Tribunale a ratificarla con la viva voce davanti al Ministro a ciò deputato, il quale, interrogato ancora sopra quel più che esigesse di schiarimento il tenore della stessa querela, ne registrerà l'Atto nelle debite forme.

II. Quell'Atto servirà perchè chi avrà presentato la querela sempre, e a tutti gli effetti se sia il debitor per tutti i casi, che l'imputato ritrovato innocente, si dovesse procedere contro l'Accusatore per la calunnia, ben inteso però sempre che il Querelante pubblico non sia tenuto che alla calunnia effettiva, ovvero a dirsi chi gli ha dato la notizia.

III. In tutti i Delitti si potrà, e si dovrà procedere ex officio, o vi aderisca la parte offesa, o non vi aderisca.

Aprirà ancora la strada al Processo il referto del Cerusico, o di chiunque ha la pubblica incumbenza di denunziare i Delitti, nei quali tutti si potrà, e dovrà procedere ex officio. Da quella disposizione restano eccettuate però

le ingiurie tanto verbali, che scritte, le leggiere percosse, o altre semplici offese della Persona seguite in rissa, le Turbative, e i Danni dati in campagna, escluso l'Incendio, le piccole Truffe, e Scellonati non eccedenti cioè l'importo di lire settanta, e gli Scapè, e Adulterj senza violenza, nelle quali cause non sarà permesso l'accettar querela, se non è della Parte a cui compete l'azione di querelare. Questa azione compete nell'Adulterio al solo Marito, nello Scapè alla Strepata, al Padre, in mancanza del Padre alla Madre, Fratello, Tutore, o Curatore, o altro poi prossimo congiunto, nelle ingiurie sì verbali che scritte quando ancora personali all'infortunato, o offeso, al Padre, o qualunque altro della famiglia, a cui di ragione conviene potendosi rifiutare l'ingiuria o il danno, ma dritto di vendicare tali ingiurie ed offese, nelle Turbative, nei Danni dati, nelle Truffe, e nello Scellonato ai soli danneggiati. E se in tali Delitti la Parte offesa dopo avere in alcuna delle dette cause intentata l'azione criminale, avanti però che sia sentenziato, sarà responsabile al suo interesse, o in qualunque forma avrà fatta la querela al querelato, e quella sarà stata rigettata, e archiviata in Giudizio, non sarà luogo a procedere ulteriormente.

IV. Benchè in tal caso, se d'altronde costerà dell'imputazione, il Tribunale dovrà passare la notizia al Prefetto del buon Governo nello Stato Fiorentino, all'Auditor Fiscale di Siena per la Provincia Superiore, e al Commissario in Capote per la Provincia Inferiore, col nome e cognome del querelato, e con specificazione la mancanza della quale col Processo era fatto debito, e la pena che avrebbe meritato, se non avesse opportunamente soddisfatto la Parte, perchè possono essere in osservazione simili persone come sospette.

V. In tutti gli altri Delitti nei quali si deve procedere ex officio, e non eccettarsi come sopra, la querela della Parte offesa non dovrà attendersi, non solo per trattarsi il corso al Processo, ma neppure per diminuire al Reo la pena dovuta.

VI. All'effetto di dare un migliore e più giusto freno all'un-quarantasei anticristiani, universalmente, e costare che il suo fine del Giuramento nei Giudizj criminali, e quindi come si vuole il rifiuto, e la venerazione che in sommo grado dobbiamo a Dio, ed al suo Santissimo Nome, diminuisce quanto convenientemente si può la frequenza, ed insieme sfuggire il pericolo di dare altrui occasione di spergiurare, intendendo la disposizione della legge del 21. Aprile 1799. da cui era solo vietato di obbligare il Reo a giurare quanto a se, ma non rispetto ad altri, Proibiamo assolutamente che in avvenire a chiunque sia in Giudizio in figura di Reo sia dato il Giuramento, tanto riguardo al fatto proprio, quanto riguardo al fatto degli altri coesplaci, o non coesplaci del Delitto per cui si procede, qualunque sia il caso, e qualunque ne fosse l'oggetto, se non che il Reo medesimo per sua difesa domandasse di essere ammesso al Giuramento.

VII. Sia pure proibito il Giuramento che per rimovere ogni sospetto di temerità, e di calunnia voleva, e doveva prestare la Parte nella sua querela, se non era il pubblico Querelante, ponendo essere di un bastante freno la Pena della calunnia, a cui si sottopone. E considerando che anco i depositi dei Testimonj esaminati nell'informativo non sono per se stessi di veruna efficacia, se non vi accede alcuno dei suoi ulteriori Atti indicanti la legittimità del Processo, Comandiamo che non si facciano neppure giurare i Testimonj che compariscono per esaminarsi nell'informativo, ma solo, se data copia al Reo del Processo egli domanderà che il Testimone esaminato contro di esso giuri, allora il Testimone sarà obbligato a ratificare il suo deposito col Giuramento. Senza quella speciale istanza si attenderanno i depositi dei Testimonj come se fossero giurati, e così nei Processi contenciosi avranno pure l'intera validità i depositi dei Testimonj benchè non giurati.

VIII. La ripetizione dei Testimonj che dovrà farsi sopra gli interrogatorj del Reo presente, abbia questo, o non abbia fatto istanza che siano ripetuti col Giuramento, por-

terà alle medesime conseguenze, e così o il Testimone confermi il suo primo deposito, o lo vari, o lo corregga, o lo ritratti, il Giudice ne farà a tutti gli effetti quell'istesso caso che se farebbe, se tanto nel primo, quanto nel secondo deposito fosse intervenuto il Giuramento.

IX. I Testimonj che sono indotti a difesa, e rispettiva repulsio, se la Parte intercella, o sia il Querelante tanto pubblico che privato, o sia ancora il Reo medesimo non sarà istanza che siano esaminati mediante il Giuramento, dovranno sentirsi senza il Giuramento, ed il detto loro sarà come se fosse giurato.

X. In conseguenza delle regole di sopra prescritte in vece del vecchio avvertimento, che è stato solito farsi dal Procuratore al Testimone sul Giuramento per dire la verità, dovrà il Procuratore avvertirlo dell'obbligo, che per Legge Divina, ed umana ha ognuno di non attestare il falso, o falsamente dire di ignorare ciò che egli sa, e dell'importanza di un tale obbligo, e dovrà anco prevenirlo che ad ogni istanza, o del Reo, o del Querelante, o della Parte offesa potrà sempre essere esposto a dover ratificare con Giuramento quello che allora egli è per deporre alle semplici interrogazioni che gli verranno fatte.

XI. Ogni volta che, o il Reo, o qualunque altro secondo che parebbe al Giudice esordiente, così nell'introduzione, come in decorso della Causa sarà obbligato per qualsivoglia istanza a dar Mallevadore, nè al Principale, nè al Mallevadore si farà prestare Giuramento, e tanto in quello caso, quanto in vece della Cauzione Giuratoria solita usarsi in difetto di Mallevadore, la quale vogliamo nei Giudizj Criminali in tutto e per tutto abolita, si riceverà la promessa sotto l'obbligo del Dio, e della Persona, e di più si farà al Promittente un peccetto penale proporzionato all'affare di cui si tratta da eseguirsi contro di esso mancando alla sua promessa.

XII. Vogliamo che in qualunque caso, ed circostanza in cui sia permesso deferirsi il Giuramento a qualunque Persona per qualunque causa, debba il Giudice, o Ministro processante prima di deferire il Giuramento cerzionare le persone sopra l'obbligo che porta seco il Giuramento, spiegandogliene l'essenza, e l'importanza, e per far maggiore impressione, abolita la formalità di far semplicemente toccare un foglio, dovrà deferirsi il Giuramento ingiurazioni avanti un Crocifisso, e se il trattarsi di persone di Religione diversa dalla nostra, a tali persone si farà prestare il Giuramento previa la detta cerzionazione secondo l'usato, ma con il più rispettato, e tenuto loro rito.

XIII. E perchè possa il Reo convenientemente deliberare non tanto se l'istanza del Giuramento, quanto ancora su tutto quel più che può concernere la sua difesa, Vogliamo che nella istanza la conferenzia di obbligare il Reo, dopo che è stato ammesso alla risposta della speciale Inquisizione, di dare i suoi interrogatorj ai Testimonj esaminati nell'informativo senza essergli fatti prima comunicati i loro depositi, o come dicci a Processo chiuso. E perciò Ordiniamo che seguita la detta risposta s'intenda pubblicato il Processo, e si dia copia di tutti gli Atti fatti fin allora al Reo medesimo, o al suo Difensore, con la facoltà, durante il termine che gli verrà accordato a fare le sue difese, di ripetere i Testimonj, e dar loro tutte le congrue e competenti eccezioni, fatto il diritto così al pubblico Querelante, come alla Parte offesa di replicare, e pensare quanto loro occorrerà, e convenir per giustizia.

XIV. La pubblicazione degli Atti nel modo che sopra opererà, senza altra formalità, e dichiarazione, la legittimazione del Processo, egualmente che la contumacia alle citazioni, ove il Reo non sia presente.

XV. Non si rilascerà il Mandato di Cattura in tutti quei casi ove non esista altra Pena che pecuniaria; ed in quelli casi, se il Tribunale avrà bisogno di sentire l'Imputato, dovrà farlo citare, con facoltà di trattarlo in Carcere aprò del Fisco, o dell'istesso Imputato per il minor tempo possibile, quando ciò sia necessario per l'oggetto di chiarire il vero, e poi licenziarlo, e rispettivamente addecarlo con Malle-

vadore di rappresentarli, patire, e pagare il giudicato, o in difetto di Mallevadore con la promessa, e precetto penale.

XVI. Se l'Imputato citato a comparire per esse fatto si renda conosciute alle due citazioni, che a tal effetto dovranno farsi con discreto intervallo di tempo dall'una all'altra, giusta le circostanze, potrà rilasciarsi contro di lui il Mandato di accompagnatura a sue spese per inobbedienza, ed accompagnano che sia, dovè essere sottoposto all'esame senza il minimo ritardo.

XVII. Gli Esecutori non dovranno fare uso del Mandato che hanno dalla Legge di catturare i Delinquenti o Trasgressori sorpresi in fatto nei casi sopra divisi, cioè nelle trasgressioni, per le quali non sia luogo ad altra Pena che pecuniaria, se non quando in difetto di Testimonj, quali talvolta possono essere gli stessi Esecutori, o della fede che ricuassero di far loro i detti Delinquenti, si rendesse altrimenti impossibile di provare il delitto, o la trasgressione. Ma se per tali ragioni occorre procedere alla Cattura, saranno solleciti di condurli senza dilazione al Tribunale, e di subito presentarsi in contro di loro l'opportuna cauzione, acciò possano con la maggior celerità essere sprovisti.

XVIII. Nei casi poi ove il titolo del Delitto porti a Pena afflittiva, non essendo sicuro il preservare una regola fissa ed invariabile sul proposito di doverli, o ad rilasciare il Mandato di cattura, si rimette al prudente, e discreto arbitrio del Giudice ciò che crederà più espediente all'interesse della pubblica vendetta, e al bisogno della Causa, avvertendo solo lo stesso Giudice a non rendersi troppo facile nel rilasciarlo in quei deserti, la pena dei quali secondo il loro titolo non eccede il Confino.

XIX. Si rimette pure nei detti casi al prudente, e discreto arbitrio de' Vicarij Regj, e Feudali in Provincia quando il Reo si trovi in carcere, il risolvere senza partecipare al Supremo Tribunale di Giustizia, e rispettivamente al Commissario della Provincia Inferiore dello Stato Senese, e all'Auditor Fiscale di Siena, le istanze che venissero fatte per l'abilitazione del Carcerato con Mallevadore, e in difetto con la promessa, e precetto penale: e solo si parteciperanno per dipendere dagli ordini le istanze di abilitazione di quei Carcerati, che secondo il titolo del loro Delitto, o Trasgressione sarebbero punibili di pena di Pubblici Lavori, ma che per difetto di prova dovessero punirsi di pena più mite, o si dovessero decretare per un processo aperto, o altra simile risoluzione.

XX. Si avverta di non sperimentare con la Carcere i Testimonj datti per informarsi di ciò che non depongono senza un legittimo riscontro della loro scienza di quei fatti, de' quali si mostrano ignari, e di non soffiargli male a proposito con soverchia detenzione, e molto meno con la qualità della Carcere già tormentosa.

XXI. Contro i Testimonj potrà a discrezione rilasciarsi il Mandato di accompagnatura al Tribunale senza loro spesa, quando la grave importanza della Causa lo esiga, per prevenire i raggiri, e le subornazioni in pregiudizio della Giustizia, e potranno ancora farsi accompagnare a loro spese per inobbedienza, se dopo essere stati due volte citati con discreto intervallo di tempo, secondo le circostanze, si rendessero conosciuti.

XXII. I Mandati di cattura, e accompagnatura, e gli ordini per il rilascio dei Carcerati in cause criminali dovranno essere autenticati dalla firma dell'Auditor del Supremo Tribunale di Giustizia in Firenze, dell'Auditor Fiscale in Siena, e dei Vicarij Regj, e Feudali in Provincia, senza l'assenso rispettivo de' quali non potrà neppure presentarsi con la Carcere alcun Testimone.

XXIII. Nei casi che richiedono la carcerazione del Reo pendente il Processo informativo, non si rilascerà di consorzio col Testimone, che avrà deposto contro di esso, mentre però il Giudice, secondo la sua prudenza da regolarsi massimamente dalla condizione e qualità delle Prove; non avesse un giusto motivo di non procedere ad un tal Atto, ed il simile si praticherà tra due, o più Con-

plici dell'istesso delitto, quale di loro confessione, e quale negativo.

XXIV. Se parimente pendente l'informativo il Reo avrà nominato alcun Testimone, o allegato qualche prova tendente alla sua difesa, il Giudice farà tenuto ex officio a far comparire un tal Testimone, ed esaminarlo, ed a prendere informazione per gli Atti del Processo sopra ogni altro fatto dal Reo dedotto in di lui scagione.

XXV. Ai Testimonj che faranno citati per comparire, tanto ad istanza, e nomina della Parte, quanto ex officio non si commoverà, e molto meno si rilascerà contro di essi il Mandato di cattura, ma bensì sarà comminata nell'atto della citazione una Multa pecuniaria proporzionata all'importanza della Causa, nella qual Multa in caso d'inobbedienza incorreranno ipso facto, mentre non giustificata dentro tre giorni al più dal dì della ricevuta citazione l'impedimento; ed oltre la Multa, se il trattarsi di Cause, e Delitti ove possa aver luogo una pena maggiore che pecuniaria, si faranno accompagnare alla Corte.

XXVI. La ripetizione de' Testimonj sopra gli interrogatorj del Reo, vilitati che faranno dal Giudice, ed ammolliti, dovrà farsi ex officio, come anche ex officio dovranno ricercarsi tutte le altre difese, e senza che il Reo sia obbligato a pagarne, o depositarne le spese, ma con di questa, come di tutte generalmente le spese processuali gliene sarà dato debito, e potranno eseguirsi, compilate che sieno intimamente gli Atti, e mandati il Processo in spedizione, secondo le regolari Tariffe, e sempre osservato il privilegio da Noi accordato ai poveri, e miserabili.

XXVII. Resta da qui avanti assolutamente proibito in qualunque caso, e circostanza, e qualunque sia il Delitto, anche atrocissimo per cui si procede, l'uso delle prove così dette privilegiate, le quali essendo sempre irregolari, e per conseguenza ingiuste non possono esser permesse in verun caso possibile, giacchè dovendosi in tutti i Delitti cercare la verità con li stessi mezzi, se questi non fossero stati a trovar la verità in un caso, non lo possono essere neppure nell'altro.

XXVIII. Resta proibito l'esaminare come Testimonj il Padre contro il Figlio, il Marito contro la Moglie, e reciprocamente i Fratelli, e Sorelle tra di loro, onde non sia neppure permesso ad alcun Giudice, o Tribunale, qualunque sia la gravità del Delitto, il domandarne a Noi medesimi la dispensa, all'eccezione di qualunque Delitto compreso nella classe degli Omicidj, o altri gravi Delitti premeditati a danno di alcuna della famiglia, nel caso che non se ne potesse ottenere le prove altronde.

XXIX. Incarichiamo i Giudici, e gli Attuari Criminali ad usare tutta l'attenzione, e procura per la sollecita ultimazione del Processo, e massimamente dei Carcerati prescendendo la spedizione dei medesimi a qualunque altro affare, che avviene avanti di loro, con l'avvertenza sempre presente, oltre quella di esaminare subito il Reo venuto che ha nelle forze, che la Carcere la quale soffrono i Reo mentre pende il Processo non è che per semplice loro necessità, onde ogni cosa ne venga ad essi alleggerito l'incomodo, non solo con la minor durata possibile, ma ancora per ogni altro mezzo compatibile con lo stato di Reo, nel quale si trovano.

XXX. Lo stesso ed anche maggior riguardo si avrà verso quelli che sono tratti in Carcere come Testimonj, o come semplicemente sospetti di alcun Delitto, e quei Giudici o Ministri, che con la loro negligenza rendessero vana la Nostra procura in aggravio de' Carcerati, ne renderanno altrettanto conto a Noi medesimi.

XXXI. Per rendere meno lunga, e meno grave la Carcerazione, non si differisca senza bisogno l'esame agli Imputati solo che faranno rappresentati alla Carcere, non solo le cose generali, ma ancora sopra quel di più speciale che all'opportunità della Causa potesse interrogarsi. Si abbatterà la premura per la mondanità delle Carceri, si allungino i deserti nelle Carceri segrete almeno una volta la settimana, e si custodiscano in una stanza o Carcere di-

verità almeno per un giorno, affini di ventilarle, e ripartirle, e si osservino regolarmente gli ordini, che prescrivono ai Giudicanti Criminali le frequenti visite delle Carceri.

XXXII. La formazione, e compilazione dei Processi non dovendo avere altro oggetto, che quello di far constare della verità del fatto per le vie più semplici, più spedite, e meno gravose agli Imputati, restano specialmente incaricati tutti i Giudici, e Tribunali ad aver sempre presente questa massima più importante del loro dovere, ed in conseguenza di procurare nella compilazione dei Processi, tanto Informativi, che Difensivi, o siano i Rei presenti, o contumaci, la massima possibile sollecitudine, lasciando da parte quelle solennità, che nella compilazione dei Processi furono inutili, e di poca utilità.

XXXIII. Confermiamo colla Nostra Sovrana Autorità, e con speciale determinazione l'abolizione della Tortura già da più tempo con Nostra approvazione messa in disuso nei Tribunali del Granducato, non eccettuando alcuna specie, siccome non eccettuato verun caso, nè veruno degli effetti, per i quali era stata nei Processi Criminali per l'addietro praticata.

XXXIV. Ciascuna Causa Criminale sarà portata a quel Tribunale, al quale secondo i vigilanti Compartimenti appartiene; ma se avverrà che o per errore, o suggerendolo l'opportunità, gli Atti del Processo in tutto, o in parte fossero fatti fuori da un diverso Tribunale, non per questo sarà permesso al Reo l'allegare la nullità per difetto di Giurisdizione, e molto meno il profittare di un'eccezione simile, bastando solo che gli Atti fatti in qualunque Tribunale dello Stato, ed il Reo medesimo, quando si trovasse nella sua forza, sieno rimessi al Tribunale e Giudice competente, il quale senza impetrarne la sanatoria, come per l'avanti era stato costume, potrà e dovrà valersi di tali Atti non altrimenti che se fossero fatti nel suo Tribunale medesimo.

XXXV. Ed in conseguenza non sarà mai ammessa in verun caso nelle Cause Criminali, come un'eccezione alla validità degli Atti, e della Sentenza, la doctinaria del Foro, nè veruna questione, o disputa di mancanza di Giurisdizione, o di Tribunale competente; e se il Reo non avrà fatta la domanda di esser rimesso al Tribunale competente, e se non sarà trovato opportuno di accordarglielo, faranno validi, e legitimi gli Atti fatti, e la Sentenza proferta nelle regole da qualunque dei Giudicanti dello Stato.

XXXVI. Quando accade, che un' infelice Reo per Delitti commessi in diverse Giurisdizioni sia processato in più Tribunali, quello dei detti Tribunali, che il primo ne avrà notizia, farà tenuto informarne nel Dominio Fiorentino il Supremo Tribunale di Giustizia, e nel Senese l'Auditor Fiscale, ed essi avranno la facoltà di commettere tutte le Cause pendenti contro un tal Reo ad un solo Giudice, e Tribunale, quale crederanno più opportuno, affinchè conosciuta di ciascuna delle dette cause, e tutte le decida, salve le solite partecipazioni, con una sola Sentenza. Lo stesso praticeranno i predetti Giudici Superiori, se alcuna delle dette Cause sarà fatta introdotta nel loro Tribunale, avocando a se tutte le altre pendenti, come sopra, contro lo stesso Reo.

XXXVII. Per constatare un Reo contumace dovrà esser citato tre volte con termine di giorni otto per ciascheduna citazione da eseguirsi secondo il Formulario, che ne sarà dato da tenersi ad uso in ciaschedun Tribunale, dovendo i Giudici, e gli Attuari nella spedizione delle citazioni a Rei, come pure le notificazioni delle Sentenze, e nel ricevere i Rapporti degli Esecutori tanto dell'una che delle altre, essere avvertiti di uniformarsi in tutto e per tutto alle formule che saranno prescritte, altrimenti soggiaceranno a quella miferazione, che parerà al Presidente del Buon Governo, da estendersi fino alla sospensione dell'Impiego.

XXXVIII. Riproviamo il sistema della passata Legislazione, per cui la contumacia del Reo, e la di lui latitanza, o assenza dallo Stato si considerava come una confessione, mentre riconosciamo quanto sia ingiusto e fallace, e quanto facilmente il timore di un Processo e della

Carere possa indurre alla contumacia, ed alla fuga anco gli innocenti. Vogliamo che in avvenire, qualora il Reo non sia comparso alle citazioni, la sua contumacia si abbia non più che per un semplice indizio da potersi congiungere con le altre prove, che si fossero acquistate della di lui Reità, e così farne uso dal Giudice nel sentenziare non altrimenti che di un indizio, il quale militasse contro un Reo presente, ed il Processo si farà contro il Reo assente nelle forme solite, senza diversità di prove, come contro qualunque Reo presente.

XXXIX. Nella Sentenza che sarà proferta contro il Reo contumace dovrà sempre apporsi un Rifervo di giorni quindici a comparire, e difendersi, nel qual termine, se comparirà, si avrà come se fosse comparso alle citazioni, e così resterà purgato l'indizio della sua contumacia; la Sentenza rimarrà circoscritta, ed egli sarà ammesso a fare tutti quegli atti per la sua difesa, e si avranno per esso tutti quegli riguardi, che sono stati spiegati di sopra in ordine al Reo presente fin dal principio del Processo informativo, per dovere in seguito esser risolta la di lui Causa con una nuova Sentenza.

XL. Ma se spirato il termine del Rifervo il Reo persevera nella sua contumacia, la Sentenza già proferta avrà forza di definitiva, all'effetto specialmente d'interrompere la prescrizione del delitto, per cui sarà stato condannato, sicchè quella non possa mai, nè in alcun caso esser di ostacolo all'esecuzione, che dovrà avere tal Sentenza contumaciale, e che per altro avrà nel modo, e con le dichiarazioni che appresso.

XLI. Se la Condanna sarà stata pecuniaria, ed il Reo comparirà dentro sei mesi dal dì della notificazione della Sentenza, potrà per difendersi da tal Condanna dei benefici accordati come sopra a chi comparisce nel Rifervo; spirato il detto termine di sei mesi, e non essendo comparso, si eseguirà la Pena Fiscale, nè il Reo potrà essere altrimenti scontentato.

XLII. Se poi si tratterà di Pena affittiva di corpo, la Sentenza contro l'assente, e la sua esecuzione rimarranno in sospeso, dimodochè in qualunque tempo il Reo, o comparisca spontaneamente, o sia arrestato, sarà ammesso, dopo gli opportuni Costituti, e la risposta all'Inquisizione, a tutti quelli Atti di difesa, ai quali sono ammessi i Rei presenti, ed il Giudice conformerà, o modererà, o revocherà la Sentenza già emanata in contumacia, secondo quello che richiederà lo stato attuale della Causa, remota come sopra ogni eccezione di prescrizione.

XLIII. Quanto però al privato interesse della Parte offesa, qualunque sia la Pena in cui il Reo contumace sarà stato condannato, o pecuniaria, o affittiva di corpo, passati tre mesi dal dì della notificazione della Sentenza, senza che il Reo si sia reso presente, potrà l'offeso, previa l'opportuna liquidazione, fatta eseguire per via giuridica sopra i Beni, e la Persona ancora del Condannato, nè da tale esecuzione competerà rimedio veruno, se non in quanto per la parte di esso Condannato si volesse mostrare eccedere i limiti di quella giusta indennizzazione, della quale la Sentenza lo avrà fatto debitore.

XLIV. Per l'istesso effetto, e per ogni altro legale riguardo, spirato che sarà il termine del Rifervo da apporsi come sopra in ogni Sentenza contumaciale, dovranno essere inventariati tutti i Beni del Condannato per dovere far soggetti a quella soddisfazione, alla quale daranno luogo le circostanze di sopra spiegate, escluso però sempre ogni acquisto di diritto al Fisco per l'universale incorporo dei Beni inventariati.

XLV. Abbiamo considerato quanto sia ingiusto in qualunque circostanza, ed in qualunque Delitto che dar si possa anche atrocissimo la Confiscazione dei beni, la quale si vede tanto frequentemente introdotta nella Legislazione Criminale, non solo in tutti quei Delitti, nei quali con una fallace effusione si è immaginato d'interessarsi la L. C. Maestà, ma molte volte ancora nelle trasgressioni alle Leggi di Finanze, e Contrabbandi, e disapprovando un sistema

introdotta forse più per avidità d'impinguare il Fisco, che per le vedute di ben pubblico, mentre la persona del Reo è la sola che per soddisfare al Delitto è soggetta alla Legge, ed alla Pena, ed i di lui beni non possono esser giustamente obbligati che per la restituzione dei danni di ragione dovuta a chi li ha sofferti, o per qualche Multa pecuniaria nei casi nei quali non giunga l'effettiva, riguardando la Confiscazione dei beni, che il più delle volte non finisce che l'innocente Famiglia, e gli Eredi del Delinquente, come una vera violenza, o appropriazione illegittima, che fa il Governo della proprietà delle sostanze altrui. In conseguenza di quelle considerazioni, ed in esecuzione del Motuproprio del 10. Ottobre 1780. e 24. Marzo 1781. cui è stato fatto nella massima parte moderare e cedere le Leggi imposte sulla suddetta Confiscazione, Consigliamo, che resti abolita tutta, ed abolita dal genere delle Pene in qualunque caso la Confiscazione dei beni, e che non si ne possa fare uso giammai in veruno dei Nostri Tribunali, né per qualunque Delitto atrocissimo che fosse.

XLVI. E siccome abbiamo considerato che quanto è dovuto effettuale dal Governo il presente i Delitti, il perseguirli, e castigarli, altrettanto lo è di pentirsi ad indennizzare non solo i danneggiati dal Delitto del Reo, e non ancora quelli Individui, i quali per le circostanze del caso, o certe combinazioni fatali si trovano trovati senza dolo, o colpa di alcuno sottoposti ad esser puniti criminalmente, e molte volte ritenuti in Carcere con pregiudizio del loro decoro, ed interesse, e di quello della loro famiglia, e faranno poi farsi riconosciuti innocenti, e come tali assoluti, così avendo Noi già provveduto col Patrimonio Pubblico per supplire alle spese di Giustizia, che prima pagavano dal Fisco in parte col prodotto della confiscazione dei beni, e pene pecuniarie. Vogliamo che venga formata una Cassa a parte sotto la direzione del Presidente del Buon Governo nel Dominio Fiorentino, e nel Senato dell' Arcivescovo Fiscale di Siena, nella quale debbano entrare tutte le Multe, e Pene pecuniarie di tutti i rispettivi Tribunali dello Stato, e della quale ne renderanno conto 2. Noi di anno in anno. Da questa Cassa, per quanto è esigibile, e si può assegnare, dovranno indennizzarsi tutti quelli, che danneggiati per Delitti altrui, dal Delinquente da cui il danno è loro derivato non possono ottenere il risarcimento per mancanza di patrimonio, o per fuga; e tutti quelli i quali senza dolo, o colpa di alcuno (giacchè in quello caso che avrà commesso il dolo o la colpa sarà tenuto esso ad indennizzarsi) ma solo per certe combinazioni fatali o disgraziate faranno fuori peccati, carcerati, e poi trovati innocenti, e come tali assoluti, purchè nell' uno, e nell' altro di questi casi abbia il Giudice dichiarato dovuta quella indennizzazione, e in quella somma che avrà liquidata, e tassata, e perchè in esse dove vi è il Reo, o debitore dichiarato della detta indennizzazione, il danneggiato faccia credere di avere usite tutte le diligenze per essere dal di lui patrimonio soddisfatto.

XLVII. Per la stessa ragione di non volere assolutamente che il nostro Fisco giammai profitti dei disordini meritevoli di punizione, e perchè ancora riconosciamo come un assurdo intollerabile l'abuso introdotto che le Pene afflittive decretate dai Giudici si possono redimere dai Reo con pagare una somma di denaro al Fisco. Vogliamo che sia abolita ogni forma di questo abuso, e proibita ogni, e qualunque convenzione col Fisco, mediante la quale il Condannato possa ottenere condonazione, minorazione, e permutazione di Pena da afflittiva in pecuniaria.

XLVIII. Qualunque sia il Delitto, e per qualunque mezzo sia venuto a notizia del Giudice, o Tribunale dovranno esattamente osservarsi nel procedere le regole di forma prefritte, ed ogni Procedimento Criminale si dovrà terminare con una formale Sentenza, non dovendosi per verun caso, né verun Delitto anche atrocissimo, mai uscire dalle forme solite di procedere, né intendersi verun Castigo anche per colpa di pura Pulizia a veruna Persona senza prima averli contestato le sue mancanze, e sentite le sue difese.

XLIX. Non potranno farsi perciò sotto verun titolo Atti

Segreti, o Camerali, fu dei quali si presumesse di prendere contro qualunque qualsivoglia infrazione, benchè finanza di leggiero momento, sebbene quando ancora dal Presidente del Buon Governo, o dal Governatore di Livorno, o da qualunque altro Giustiziere, o Magistrato come Ministro di Polizia fosse giudicato a proposito per migliore, e più accertata informazione de' fatti ad esso rapportati di sentire Testimonj, e ricevere i loro Depositi in iscritto, di tali Depositi, e molto meno di qualunque rapporto, non potrà farsi alcun' uso in aggravio altrui, e neppure fatto il protetto d'impedire qualche scontro difforme, se prima non sarà stato il tutto contestato alla Persona, che si volesse castigare, e darole luogo a giustificazione, ed a poterne la sua difesa peroratamente davanti al Ministro, il quale potrà allora secondo il prudente suo discernimento risolvere quello che credesi più equitativo, e ferme stanti nel rimanente, ed osservate nei casi sopra espressi le rispettive forme, secondo quello che sarà Eschiarato in appresso ai nominati Ministri in stile di Polizia.

L. In tutte le Cause Criminali dovrà deputarsi ex officio un Difensore all' imputato povero, o miserabile in quei luoghi dove non sia stabilito destinato l'Avvocato dei Poveri Reo, e quando lo stesso imputato marchi del suo particolare Difensore, ed al detto Difensore il dovrà comunicare la copia degli Atti, e darli comodità conferire col medesimo imputato, ancorchè sia carcerato, onde possa rilevare i beni per la di lui difesa. E quando ne faccia il Carcerato Esistenza non li si sarghi di parlare con i Testimonj che averanno deposto contro di lui, ed interrogarli, presente però il Giudice o Ministro processante, il che si avverrà indispensabilmente ancor quando conferisca col suo Difensore, se ciò farà quando il Reo è detenuto ancora in Segreto.

LI. Abbiamo veduto con onore con quanta facilità nella passata Legislazione era decretata la pena di Morte per Delitti ancor non gravi, ed avendo considerato che l'oggetto della Pena deve essere la soddisfazione al privato, ed al pubblico danno, la correzione del Reo figlio anche della Società e dello Stato, della di cui rimedia non può mai dispensarsi, la sicurezza non dei soli dei più gravi ed atroci Delitti che non restino in libertà di commetterne altri, e finalmente il Pubblico esempio; che il Governo nella punizione dei Delitti, e nel servire agli oggetti, ai quali quella unicamente è diretta, è tenuto sempre a valer di mezzi più efficaci col minor male possibile al Reo, che tale efficacia, e moderazione insieme si unisce più che con la Pena di Morte, con la Pena dei Lavori Pubblici, a qual servizio di un esempio continuato, e non di un momentaneo orrore, che spesso degenera in compassione, e toglie la possibilità di commettere nuovi Delitti, e non la possibile speranza di veder tornare alla Società un Cittadino utile, e onesto; avendo altresì considerato, che una ben diretta Legislazione procede più conveniente alla maggior durezza, e decisa di castighi del presente secolo, e specialmente nel popolo Toscano. Siamo venuti nella determinazione di abolire come Abbiamo abolito con la presente legge per sempre la Pena di Morte contro qualunque Reo, fu presente, fu confessato, ed ancorchè confessato, e convinto di qualsivoglia Delitto delittuoso Capitale dalle Leggi in qui presentate, le quali tutte Vogliamo in questa parte cessare, ed abolire.

LII. Resta in conseguenza, e tutto più proficuo ed abolito il barbare, e detestabile abuso della facoltà concessa da alcuna delle dette Leggi a ciascheduno di ammazzare impunemente, e con processa di un premio i Banditi in communita per detti Capitali Delitti: Volendo che riguardo a qualsiasi contumacia si osservi quanto è stato ordinato di sopra, e specialmente all' Art. XLII., e cassata pure ed abolita ogni altra non meno barbara ed ingiusta disposizione più vigilante nel Granduca, e specialmente per la Legge del 10. Ottobre 1675. detta del Compendio contro i poveri Azzurri, o altri Fazioniisti già nominati, che obbligava ognuno a perseguirli ed ucciderli, anche non peccati, né Condannati, ma solo sospetti, e vociferati

per tali, benchè nel tempo del Nostro Governo non ne sia stata mai permessa l'Esecuzione.

LIII. E dovendo i Rei dei capitali, e gravi Delitti rimanere in vita per compensare le loro opere malvagie con delle utili, Ordiniamo che alla abolita pena di morte sia sostituita come prima supplizio per gli Uomini la pena dei Pubblici Lavori a vita, e per le Donne dell'Ergastolo permanente a vita, abolendo ordinatamente il costume di acciudere ai Condannati alla detta pena dei Pubblici Lavori a vita, dopo averla sofferta per lo spazio di trent'anni, di poter supplicare per la loro quasi dovuta liberazione.

LIV. Con Nostro Editto fu già abolita la Pena del Bollo imposta per la Legge del dì 6. Febbrajo 1792., e con ordine speciale diretto ai Nostri Giudici, e Tribunali restò parimente abolita la Pena di Corda, o Tratti di fune tanto familiari nelle antiche Leggi del Gran-Ducato. Confermando pertanto queste Nostre Disposizioni proscriviamo ai Nostri Giudici, e Tribunali l'uso di tali Pene, tanto per affari di Giustizia ordinaria, quanto per cose di Polizia, e perciò oltre la demolizione delle Forche ovunque si trovino, Comandiamo che non si tengano altrimenti esposti alla pubblica vista, ma che si levino da tutti i Preserj de Corda, e Carrocce. E poichè in più e diversi Sostati delle Città del Gran-Ducato trovati vegliamo, e preserira per certi Delitti la barbara, ed inumana pena di Mutilazione di membra, quantunque già da molti anni andata in disuso, cassiamo ed annulliamo in questa parte, ed in quanto facesse di bisogno i detti Statuti, e qualunque altra Legge imponente tali pene.

LV. Le pene nelle quali potranno da qui avanti dai Nostri Giudici e Tribunali condannarsi i Delinquenti faranno le seguenti.

- Pene pecuniarie.
- Staffate in privato.
- Carcere purchè non passi il termine di un anno.
- Esilio dalla Foresta, e tre miglia attorno.
- Esilio dal Vicariato, e cinque miglia attorno.
- Confino a Volterra, e suo territorio.
- Confino nella Provincia Inferiore.
- Confino a Grosseto.
- Esilio da tutto il Gran-Ducato, il quale pehalso non avrà luogo che per quelli, che avessero ottenuta l'impunità nello scoprire i Secj, per i Vagabondi, Ciarlatan, Queglianti forestieri, e generalmente per tutti i Delinquenti forestieri, e per i Calannatori.
- Gogna senza Esilio.
- Gogna con Esilio.
- Frusta pubblica.
- Frusta pubblica all' Anno.
- Ergastolo per le Donne dallo spazio di un anno fino a vita, tutte, e ciascheduna rapate, ed obbligate a quei lavori ai quali potranno essere adatte, e le condannate a vita con altro diverso, e con cartello cucito al detto abito in cui si legge *Uitro supplio*.
- Lavori Pubblici per gli Uomini, per tre, cinque, sette, dieci, quindici, e venti anni, ed a vita.
- La pena dei Pubblici Lavori avrà congiunto il Carretto in cui sarà espresso il titolo del Delitto, e da dieci anni in su, e per i recidivi di foga potrà il Giudice, secondo la qualità dei casi, aggiungerci l'anello nudo al piede. Ed essendo a vita, pena riservata per i Delitti Capitali, avrà il Condannato, oltre l'anello nudo, e una doppia corona, l'abito di corda e taglio, che lo distingua da tutti gli altri Forzati, piedi nudi, sarà impegnato nei travagli più duri e faticosi, e porterà scritto nel Carretto esponente il titolo del suo Delitto *Ultro Supplio*.

LVI. Ai Ministri incaricati della Polizia, che sono i quattro Commissari della Città di Firenze, i Vicari dei Tribunali delle Città di Pisa, e di Siena, ed i Vicari di tutti i Tribunali Criminali dello Stato, si rilascia la facoltà di poter condannare per trasgressioni, e delitti di Poli-

zia economicamente alla Carcere da poche ore fino a tre giorni a pane ed acqua, con che però devono render conto nei Rapporti loro settimanali dei motivi e ragioni, che hanno avuto al Presidente del Buon Governo, all'Auditor Fiscale di Siena, ed al Commissario della Provincia Inferiore, i quali invigileranno che non seguano abusi. I Ministri Superiori di Polizia, cioè il Governatore di Livorno, il Presidente del Buon Governo, l'Auditor Fiscale di Siena, ed il Commissario della Provincia Inferiore, potranno condannare in Pene pecuniarie fino alla somma di lire cento, alla Pena della Carcere, purchè non oltrepassi il termine di un mese, alla Casa di Coerezione, alle Staffate da farsi in privato, all'Esilio dal Luogo, e cinque miglia attorno, purchè l'Esilio non ecceda il termine di sei mesi, ed all'Esilio da tutto il Gran-Ducato per i Forestieri, e Vagabondi, pochè però in tutti questi casi ne siano formati gli Atti come all'Art. II., e fatto sempre per chi il sentisse approvato da tali risoluzioni il ricorso a Noi, o fivero la facoltà di domandare, che l'affare sia esaminato per mezzo di un Processo formale, nel qual caso, sospesa l'esecuzione della Condanna economica, dovrà farsi a quello che con l'uso di detto processo sarà risultato.

LVII. Considerando Noi che le azioni degli Uomini sono personali, e che nessuno può esser tenuto legitimamente per le azioni dei suoi Parenti, Vogliamo che nessuna delle dette Pene veda il minimo danno, diseredato, macchia, o disonore ai Parenti del Condannato, i quali anzi Vogliamo e dichiariamo, che non ostante ancora la più stretta congiunzione di sangue col Delinquente siano mantenuti a tutti gli effetti, non solo nella buona opinione che li faranno merita presso il Pubblico, ma ancora in tutte le prerogative e prerogive delle loro Persone, Dignità, Impieghi, e capacità di qualunque grado o promozione, a cui potessero come potranno aspirare, o giungere, secondo il merito loro pretorale, che come di ogni altro buon Cittadino farà sempre da Noi alle occorrenze considerato.

Il limitamento tutti quelli i quali saranno stati condannati ad una Pena riguardata per il passato come infame, quando avranno consumata la loro Pena, non potranno esser considerati per verun effetto più come infami, nè da alcuno essergli mai rimproverato il loro passato Delitto, il quale dovrà considerarsi pienamente estinto, e purgato con la Pena che avranno subita, per non toglierli, o dificultarli il mezzo di sostenerli onestamente da vivere in quella Società, la quale come incubri, e figli corrotti gli ha di nuovo ricevuti nel suo seno.

E considerando Noi quanto sia contrario ai principj di qualunque Società che, o per Legge, o per abuso introdotto nell'opinione del Pubblico venga considerato qualche Ceto di persone, o Arte, o Mestiere per infame, e specialmente quello degli Esercizi di Giustizia necessari per il servizio dei Tribunali, e per il mantenimento del buon ordine, Vogliamo che da qui avanti resti tolta interamente quell'abuso, e che a tutti gli effetti civili, e specialmente a far testimonianza nei Tribunali vengano ugualmente ammessi come tutte le altre persone, e godano ugualmente di quei diritti che in genere competono a qualunque membro della Società, non dovendosi mai considerare altre eccezioni che quelle, che provengono dalla condotta personale degli individuali, e non potrà mai da nessuno essergli rimproverata la loro condizione, nè data per questo special titolo eccezione alcuna.

LVIII. La comminazione in caso d'insubordinazione dell'Esilio dalla Foresta, sia l'Esilio per altrettanto tempo dal Vicariato, dell'Esilio dal Vicariato il Confino a Volterra, del Confino a Volterra il Confino nella Provincia Inferiore di Siena, del Confino nella Provincia Inferiore di Siena il Confino a Grosseto, del Confino a Grosseto, se la Condanna sarà stata minore di cinque anni, il doppio del tempo dichiarato nella detta Condanna, computato però quello che avanti la trasgressione fosse stato osservato, ed essendo stata di cinque o più anni il dover servire per tre anni ai Pubblici

Publici Lavori; e la stessa comminazione di tre anni di Publici Lavori avrà l'insolvenza dell'Esilio da tutto il Granducato, o sia a tempo, o sia perpetuo con la rinnovazione del detto Esilio, mentre sia perpetuo, dopo consumata la pena dei Publici Lavori.

Il se dette pene comminate come sopra in caso d'insolvenza, mentre il Giudice non trovi ragioni di scusa, onde il Reo debba per giustizia esser assolto, saranno irremissibilmente eseguite, ancorchè si tratti della prima insolvenza, nè saranno da qui avanti accettate suppliche per la remissione in buon di a prendere l'Esilio, o il Confino una volta che sia stato rotto.

LIX. L'espulsione del Reo fu la Posta del Pretorio, che a firma del Mucoproio del dì 21. Settembre 1782. deve precedere l'esecuzione delle Pene ivi dichiarate, avrà luogo in avvenire, e si praticerà negli appresso Delitti.

Violenza pubblica.

Seduzione, e perturbamento del buon ordine del Governo e della Società.

Abuso di Autorità pubblica.

Calunnia.

Omicidio premeditato di ogni genere.

Omicidio semplice, che abbia meritato una pena maggiore di cinque anni di Publici Lavori.

Resistenza agli Esecutori di Giustizia con forza d'arme o di gente, ancorchè non sia seguita offesa nella persona di detti Esecutori, nè l'emissione del Reo.

Ogni specie di violenza fatta ad un privato per qualsiasi fine, per la quale vi sia stato luogo ad una pena non minore di Confino, se pure non si trattasse di offesa fatta in Rissa.

Incendio doloso.

Lenocinio.

Falsità di ogni specie.

Furto tanto qualificato che semplice, e Borfaioli.

Falsa moneta.

Fallimento doloso.

Traffico con dolo a principio.

Scellionato.

Fraudata amministrazione.

Serocchio, Usura, o altro Contratto illecito.

LX. E venendo all'applicazione della Pena annessa di sopra, chiunque con esplicita arditezza profanare i Divini Misteri, disturbando le Sacre Funzioni con violenza, o altrimenti commettesse dell'empietà pubbliche, e chi insultasse pubblicamente massime contrarie alla nostra Santa Cattolica Religione, verso la quale abbiamo sempre nutrito, e nutriamo perpetuamente costante l'Amor Nostro, ed il Nostro Zelo, Vogliamo che come perturbatore dell'ordine con cui si regge, e tranquilla mantenga la Società, e nemico della Società medesima, sia punito col massimo, e più esemplare rigore, nè mai con minor pena dei Publici Lavori a tempo, o a vita secondo le circostanze del caso.

LXI. Le Bestemmie, le quali l'esperienza ha fatto, e fa conoscere che procedono da ignoranza, ed insieme da un alterazione di mente, o da un furioso impeto di collera, o dall'abuso del vino, in somma da un'animo diretto a tutt'altro che a fare ingiuria alla Divinità, o alla Religione, quando non siano ripetute, formali, ed eccitaci, nel qual caso avrà luogo l'articolo precedente, saranno punite economicamente con Carcere, o con altro castigo consonante alle Leggi di Polizia.

LXII. Ordiniamo che sieno tolte, e cassate tutte le Leggi che con abusiva ostentazione hanno costato, e moltiplicati i Delitti detti di Lesa Maestà, come provenienti nella maggior parte dal Dispositivo dell'Impero Romano, e non tollerabili in nessuna ben regolata Società. Ed a togliere un tale abuso, abolito ogni special titolo di Delitto di cosiddetta Lesa Maestà, abolite come già si è prescritto generalmente di sopra all'Art. XXVII. tutte le prove privilegiate ancor in materia di simili Delitti, ed abolita affatto la Criminalità in tutte quelle azioni, che in se non delittuo-

7
se lo sono diventate in questa materia solo per la Legge, tutte le altre dovranno considerarsi come Delitti ordinari nella loro classe rispettiva, più o meno qualificati secondo le circostanze, cioè Furti, Violenze ec., e come tali castigarsi non considerata la gravità maggiore aggiunta dalla Legge col prescizio della Lesa Maestà.

Ed in conseguenza tutte le Violenze in qualunque modo commesse, o Attestati contro la sicurezza, libertà, e tranquillità del Governo, non costituivano veruna, Vogliamo che siano considerate del genere delle Violenze pubbliche, e come tali punite con quei gradi di pena, che l'arbitrio maggiore, o minore della Violenza usata richiederà fino all'ultimo supplizio.

LXIII. Ma se si trattarà di Libelli, o piuttosto Cartelli contenenti semplici Maldiscezze, come pure di Maldiscezze verbali parimenti contro il Governo, suoi Ministri, e Ministri, esse debbe più di disprezzo, che di offesa vendicarsi con la sanzione di una Legge, potrà farlese rapporto al Presidente del buon Governo nello Stato Fiorentino, o nel Senese all'Auditor Fiscale, i quali (persuadendosi che se saranno attaccati loro medesimi soprano non ne fare alcun conto) posto in chiaro l'Autore, gli daranno quell'avvertimento, o quella mortificazione che crederanno sufficiente a correggerlo, e farlo ravvedere, ben inteso però che se la Contumelia sarà fatta ai Giudici, o altri Ministri nell'atto di esercitare il loro Ufficio, non farà permesso di dissimularla, anzi Vogliamo che pesanti cognizione nelle forme, e tanto a querela del privato che del pubblico Accusatore, ed ex officio, il Delinquente sia condannato a misura del di lui traffico in quella pena che al Giudice parer di dovuto decretare, e sempre ad una pubblica Reratazione dell'ingiuria.

LXIV. Perchè poi degli accetati disordini non nella occasione alcuna dalla parte dei Nostri Giudici, Ministri, ed Impiegati di qualunque grado, e condizione siano, siccome per ogni altro troppo giusto, ed imperante fine. Determiniamo, che se alcuno dei detti Giudici, Ministri, ed Impiegati, cioè che peraltro abbiamo tutti i mezzi di cadere santamente dall'accusare, trascendendosi limiti, o altrimenti abusando del pubblico Ministero, Ufficio, o Impiego affidatogli, si verrà dolosamente dell'austerità, o del messaggio del di lui Ministero, Ufficio, o Impiego per fare a chiunque qualsiasi specie d'ingiustizia, e di Tutto, e massimamente a Vedove, Pupilli, ed altre miserabili persone, come ancora per favorir un Reo confesso, (sic) non solo privato di quel Posto, ed insieme inhabilitato ad ogni altro Ufficio, ma ancora condannato come Reo di Violenza pubblica a firma del prescizio all'Art. LXII. essendo questa la vera, e maggiore offesa, che possa farsi alla Società, ed al Sovrano, che ne è Capo, e Regolatore.

LXV. Con egual rigore saranno puniti quelli, che con Regali già tutti e in libramento da Noi prescritti, o con altri mezzi indicali a vedovo corrotto i detti Giudici, Ministri, ed Impiegati, o in altra forma fossero compiaci del loro abuso come sopra.

LXVI. E perchè la calunnia non solo offende, e danneggia il Calunniato, ma conteso ancora in se stessa l'inganno, e l'ingiuria, che si fa al Governo, il quale avendo per principale suo scopo la retta amministrazione della Giustizia troppo rimane deluso, qualora si voglia temerariamente farlo servir di mezzo all'impia, chiunque, o sia privato o pubblica persona, o abbia il pubblico Ufficio di Querelante mentirà scientemente in aggravio altrui con falsi Riconci, false Relazioni, e Querelle, sarà condannato ad essere pubblicamente frustato, ed ancorchè Sudario, sfilato in perpetuo dal Nostri Scati, senza attendere, se la falsa imputazione sia stata di un tal Delitto, che per se medesimo porterebbe a pena minore, riservato in oltre l'arbitrio a chi dovrà giudicare di aggravare la Condanna, secondo la qualità del Cas, suo ai Publici Lavori a vita, e nell'istessa pena incorreranno gli Istigatori, e quasi Testimoni, che o con precedente machinazione, e di concerto col Calunniatore, o per privato loro odio, o per altro malizioso fine avranno attestato il falso contro l'innocente imputato.

LXVII.

LXVII. Gli Omicidj premeditati, nella classe dei non-
E sono pure gli Infanticidj, Veneficj, e gli altri tanti che
dicemmo qualificati, saranno sempre considerati come Delitti
atrocissimi, e perciò irremissibilmente puniti con la Pena
di Noi stabilita per ultimo Supplicio, peccia un'ora di
Gogna, ed all'istessa pena saranno soggetti i Mandanti,
gli Ausiliari, gli Assistenti, ed ogni altro che delibera-
tamente avrà cooperato a tali Omicidj.

LXVIII. Negli Omicidj commessi in Rissa, e in tutti
gli altri occorrenza da una causa non premeditata, potrà il
Giudice, ancorchè si tratti dell'Autore della Rissa o provoc-
corte, diminuire la pena indicata, e se si trattasse di provo-
cario, la pena sarà sempre più mita a misura dell'eccesso,
lasciando nel rimanente alla disposizione di ragione quei
che saranno commessi a necessità difesa, e cui moderasse
dell'insoperta Furto, e mesamente colpevoli, e fanni dell'
inimicizia.

LXIX. Non faranno però giammai scusati dal pieno
rigore della pena quegli Esecutori, che per arrestare qualche
Delinquente, o Traditore trovato in fuggente, o contro
di cui vegliasse il Mandato di Cattura lo feriscono, o uomi-
nazzano, ma se risultà dagli atti del Processo che si De-
linquente, o Traditore abbia con forza usata, in tal
caso la qualità della resistenza solleva dagli Esecutori darò
luogo alla diminuzione della Pena, o anche all'assoluzione,
mentre le circostanze del fatto così richiederanno.

LXX. Ogni offesa poi che venisse fatta ai predetti
Esecutori col fine di resistere ai medesimi, ed impedire
l'Uscito loro sarà severamente castigata, da essendosi la
pena fino ai Lavori Pubblici, come pure, secondo le cir-
costanze del caso, sarà punita la forza usata, anche senza
offesa degli Esecutori, per fermarli o per tirare altri dalle
loro mani, con la dovuta considerazione all'effettività, o
non effettività fuga, o rinchiudimento, e saranno anche rigorosa-
mente puniti secondo i casi, e le circostanze tutti quelli
i quali insultassero, o provocassero gli Esecutori di Giusti-
zia nell'atto di eseguire le loro incumbenze, o sia l'Assire
Civile, o Criminale, e molto più coloro che animassero il
popolo contro di loro, o introraggevano i loro, e le Parti a
tentare un' emulazione, o a deludere gli ordini, dati quali dal
Giudice, o Tribunale vien loro commessa l'esecuzione.

LXXI. Quelle Madri che avessero procurato l'Aborto
del feto da se concepito, ed i compari del loro misfatto,
ferente quei che avessero fatto alle medesime alcuna sorta
di violenza, o usato altro mezzo col suo fine di farlo abortire,
se sarà seguita l'effettività, e resterà concluso esser de-
stato l'Aborto dall'opera di chi lo ha procurato, saranno
la Pena ordinata dall'Omnicidj applicata all' Art. LXV. II.

Se poi non seguita l'Aborto, o seguita in modo
dubbio se ne sia stata la ragione il feto a quello detto,
la Pena, come di Delitto attentato, sarà per le Donne la
Carcere a tempo, e per gli Uomini l'Esilio, o Confino par-
zialmente a tempo; né sarà considerato che come Omicidio
colposo, se alcuno percuotendo una Donna, o dandole per
insultarla qualche cibo, o bevanda, o medicamento, le avesse
ragionato fuori della sua intenzione l'Aborto.

LXXII. Le Vesce fatte con altre di qualunque specie
con premeditazione saranno punite con Pena affittiva di
Corpo, fino ai Pubblici Lavori inclusivamente, e essendo
che il Veruno accese l'animo di uccidere, la Pena sarà sem-
pre dei Pubblici Lavori, se poi saranno fatte in Rissa con
Agnie nata ad uccidere, quando la Ferita sarà grave benchè
non pericolosa, il punito sempre con Pena affittiva
ad arbitrio del Giudice, e per tutte le altre offese lesive,
o fatte senza arme il punito con Pena pecuniaria, secondo
la qualità di esse, dalle lire venticinque fino in lire duecento.

LXXIII. Saranno puniti sempre con Pena pecuniaria,
oltre la Condanna alla pubblica Ritrattazione, mentre però
l'ingiuriato ne abbia fatta speciale istanza, mentre però
verbalmente scritte, se pure non si trattasse di Cavalli, nei quali
verrebbe osservata simile special azione tempi, ed infamanti,
nei quali sulla Condanna potrà essendosi, secondo le cir-
costanze del caso, a pena di Carcere, Esilio, e Confino ad ar-
bitrio del Giudice.

LXXIV. Il Furto semplice, che giustamente non si può
antoverare tra i Delitti capitali, ancorchè ugnore, e re-
plicato, se non passerà il valore di scudi cinquanta, sarà
punito con Pena minore dei Pubblici Lavori secondo la
classazione dichiarata all' Art. LV., ed avuto riguardo al
maggiore, o minore importare del medesimo dentro la som-
ma suddetta di scudi cinquanta; ma se passerà la detta
somma, sarà sempre la pena dei Pubblici Lavori a tempo,
da regolarsi secondo l'importare del Furto dall'istesso
grado di anni tre fino agli anni venti, e per le Donne la
corrispondente pena dell'Esilio.

LXXV. Nei Furti qualificati da scasso, scassinamento, o
chiave falsa, Furti domestici, in quelli commessi da Bor-
sajoli, negli Abigati, nel Fecolato, e nei Furti ancora
che si commetteranno in occasione di qualche Incendio,
Incendio, o Naufragio, basterà per andare alla pena dei
Pubblici Lavori dichiarata di sopra, che il valore arrivi a
Scudi venticinque.

LXXVI. Se si tratterà di Violenza, che non eccede i
termini di semplice Rapina, o semplice Concussione, avrà
luogo la detta pena dei Pubblici Lavori, qualora il valore
del tutto esuli le lire cinquanta.

LXXVII. Ma se la Rapina sarà commessa in vie pub-
bliche, o con offesa della persona violentata, benchè senza
offesa, per incorrere nella pena dei Pubblici Lavori ser-
virà che il tutto arrivi alle lire dieci, e se sarà commessa
con arme, o con qualsivoglia altro strumento atto ad
offendere, la pena dei Pubblici Lavori, nella quale in que-
sto caso dovrà il Reo esser condannato senza riguardo ad
alcuna professione di persona, potrà essendosi secondo le
circostanze a quella dell'ultimo Supplicio inclusivamente.

LXXVIII. Il Furto propriamente Sacro dei Vasi con-
secrati al Culto Divino commesso in Chiesa sarà sempre
considerato come Furto qualificato, e perciò compreso nel
disposto di sopra all' Art. LXXV.

LXXIX. Con le stesse Regole fissate per la punizione
del Furto semplice si procederà nelle Frode con dolo a
prencipio, nello stellanato, e nella fraudata Amministra-
zione, e quanto al Fallimento dolofo si osserverà la regola
prelucita per il Furto qualificato.

LXXX. Avendo però in considerazione la materia
delli Scrocchi, male a cui le Leggi dello Stato, o non bene
intese, o eluse, o non osservate non hanno potuto riparare,
e che nel tempo stesso non lascia di nocere dei Pa-
trimenti, incrinamento del vitio, e quindi sumamente dan-
noso alla Repubblica, Dichiamamo assolutamente Reo di
Scrocchio, e sottoposto alle Pene qui sotto espresse tutti quel-
li, i quali a qualsiasi persona, che o per bisogno, o per fu-
diste alle proprie regole eccetti denaro, davanti sciente-
mente fatto qualsivoglia titolo, in vece di denaro merci,
massime, gioie, o altre robe di qualunque sorte valutate
nell'atto della consegna un certo determinato prezzo,
con farne debitor chi lo riceve, come se li avessero dato
il contante, ma che per avere il contante deve necessaria-
mente rivendere per quello che se trova, da più, o a
meno; maggiormente poi quando il Datore di tali robe
per mezzo di Ritrattato direttamente, o indirettamente
ha egli stesso la merceria, o l'imprudenza di ricomprare ad
un prezzo minore di quello, di cui si era fatto Creditore.

Sarà parimente Reo di Scrocchio chiunque simulando
di avere accomodato a cambio denaro offensivo avrà dato
altra qualunque specie.

LXXXI. I Traditori, siccome i Meditanei, Ausilia-
ri, o in qualunque forma Cooperanti vogliamo che siano
puniti con Pena affittiva di Corpo secondo la quantità, ed
importare dello Scrocchio, e le altre circostanze del caso
da essendosi ai Pubblici Lavori, e dipoi i Principali nella
pena totale del medesimo, o sia stato, o non si stato eluso,
e se si fatto che di franti, da devolerti alla Casa delle
Pene, e Multe pecuniarie, in modo tale però che non essen-
do stato eluso, chi mediante lo Scrocchio se era fatto de-
bitore debba risondere alla detta casa tutto quello che
averà ricavato, e non altro più, se pure non si provale che

egli avesse usato maliziosamente qualche collusione nel far ritratto della roba riserata, secondo che ne giudicherà particolarmente il Presidente del Buon Governo, e nello stato benefico l'Auditor Fiscale di Siena.

LXXXII. E per trattenevi maggiormente da simili indegni, e fraudolenti Commerci coloro che vi sono dedici, volendo che si astengano ancor da quello che potrebbe avere apparenza di comodo da una parte, e di lecito dall'altra, Ordiniamo che sopra il credito di merci, o altre robe quali si sieno vendute a respico, non si possa sotto le stesse pene dello Scrocchio, farsi che tra Mercanti, e Mercanti, né da principio, né dopo il corso di tempo stesso crear cambj, o pactuire frutti, o interessi, anche a titolo di Luzo Cessante, o di Danno Emergente, potendo avere il venditore senza tali ripieghi, e provate convenzioni il più delle volte adoprato in frode di Usura, e che vanno lentamente a divorare le sostanze del compratore, spedita l'azione, quando gli piaccia, o si vovera alla scadenza pattuata, per esigere il suo credito, e intanto il debitore sia monito, per ottenere ancora quella indennità, che di ragione gli fosse dovuta, da dichiararsi dal Giudice, e non altrimenti.

Ed altresì per ovviare che sotto l'apparente titolo di roba data a mostra non rimanga palliato un contratto tutto diverso, per cui il debitore non sarebbe tenuto ad esibirla, né ad altro più che a pagarne il giusto prezzo; non si intenderanno in avvenire a verun titolo le Partite di libro, quantunque legalmente tenute, né altri Receipti, da quali risulti alcuno debitore di roba ricevuta a mostra, se tali Partite, o Receipti non avranno il corredo della sottoscrizione del Debitore, o del di lui Commesso non sapendo scrivere, e di due Testimoni, i quali possano verificare che realmente le merci, e robe furono date a mostra, e non con altro titolo, o in altro modo.

LXXXIII. Ne' casi dichiarati agli Art. LXXX. LXXXI. e LXXXII. e per le Pene ivi determinate si procederà ex officio, ed a querela tanto del pubblico, che del privato Accusatore, e chiunque dei complici, mentre più siano gli intercessi nello Scrocchio, o altri con la loro mediazione, aiuto, o consiglio vi abbiano cooperato, denunzierà al Tribunale la trasgressione, e ne darà prove sufficienti per la speciale inquisizione, sarà immune dalle dette Pene.

LXXXIV. Comandiamo inoltre a tutti i Giudici, Cancellieri, e Attuari di tutti i Tribunali Civili del Granducato che qualora faranno prodotte avanti di loro Scritte, Partite di libro, Receipti, o istruimenti, contro i quali il Reo convenuto abbia opposte eccezioni di Scrocchio, di Usura riprovata, di Fraude, o altra simile, che in qualunque modo induca un ragionevole, e bastantemente fondato sospetto d'illecito negoziato, sospesa l'esecuzione del Giudizio civile, rimettano al rispettivo Tribunale Criminale i detti Documenti, ed il Tribunale Criminale avrà in conseguenza l'obbligo indispensabile di procedere ex officio, senza la Parte che si dichiara lesa, alla verificazione di quanto sarà stato opposto per divenire a quelle determinazioni che faranno di Giustizia.

LXXXV. Gli Incendiarj, quelli cioè per dolo, e malizia dei quali sarà fatto l'incendio, caderanno nella pena dei Pubblici Lavori a tempo, ed anche a vita a misura non solo del danno, che avranno arrecato, ma ancora del pericolo di cagionarlo maggiore di quello inteso nell'esecuzione del pessimo loro disegno.

LXXXVI. Se poi l'Incendio sarà seguito non per dolo, ma per colpa, la Pena non eccederà l'Esilio, o il Confino, e quando la colpa sia riconosciuta lieve, o lievissima, eccederà l'azione Criminale, ed avrà luogo solo la Civile.

LXXXVII. Nelle Cause di semplice Danno dato, se sarà proceduto per Accusa, come dicemmo, in via Civile, e con l'azione derivante dalli Statuti locali, la sola Accusa, o sia della Guardia a ciò deputata, o sia del Padrone danneggiato, o di altri per doli interessi, servirà a far prova del Danno in genere, e della sua stima, quando a tale Accusa non venga fatta alcuna contraddizione, e la detta Accusa servirà per citare, e per condannare, ritenendosi con-

tumace, l'Accusato alla sola emenda del danno, col riserva però in caso che comparisca nel termine di otto giorni a purgare la Contumacia.

Tale Accusa non si accetterà, come prescrivevano le precedenti Leggi, col Giuramento, ma se mai si riconosce falsa, l'Accusatore sarà condannato in una somma il doppio maggiore di ciò che importava il Danno, per cui fu fatta l'Accusa, a favore della Cassa delle Condanne, se l'Accusa sia stata del Danno in genere, ed a favore dell'Accusato, se questo sia stato nominato, e salva sempre all'Accusato la facoltà di poter procedere piuttosto per la via Criminale con l'azione della Calunnia.

LXXXVIII. Ricevuta l'Accusa prima di divenire ad alcun Atto sia citato l'Accusato a comparire, e si contesi l'Accusa, e confessando il Danno, e la stima del medesimo, venga condannato alla sola emenda, senza dare ulterior corso alla Causa. Ma essendo l'Accusato negativo, il detto dell'Accusazione non farà per se solo alcuna conclusiva prova, se non vi concorra almeno il Deposito di un Testimone idoneo senza eccezione, o altri indizj o congetture equivalenti al Deposito di un Testimone, per condannare l'Accusato all'emenda del Danno, ed alle pene Statutarie.

LXXXIX. Aboliti i particolari Statuti in quella parte in cui, restando ignoto l'Autore del Danno, permettevano che il condannato all'emenda di quello, o la Comunità, o i Vicinari, restassero i detti Statuti in vigore rispetto al quantitativo delle Pene, ed alla partecipazione delle medesime, e dove si ammetteva alla partecipazione il Dannificato, questo sarà in libertà di scegliere, o la partecipazione alla Multa penale, o l'emenda del Danno; e per quella rata, che per tal titolo sarà assegnata al Dannificato, resterà diminuita la Multa pecuniaria.

XC. Quando nelle Cause di Danno dato sarà proceduto criminalmente, e non avrà luogo che la Pena pecuniaria, quella non sarà determinatamente limitata ad una somma fissa, come per le precedenti Leggi, ma sarà del Quadruplo sulla stima del Danno da dimandarsi, ed accrescerà per altro secondo il retto arbitrio del Giudice nelle diverse circostanze del caso; e quando avrà luogo la Pena afflittiva, quella verrà regolata nella stessa proporzione, che le Pene per i Furti.

XCI. Se il Danneggiatore ardirà resistere al Padrone, o a chi per esso volesse impedire il Danno, o ricuperarlo, come Erba, Legna, Fratte, o altro in cui il Danno sia stato fatto, offendendo in qualunque modo nella persona, la Pena sarà della Gogna, o altra afflittiva di corpo, fino ai Pubblici Lavori inclusivamente, a proporzione dell'offesa.

XCII. Nel Colombiccio la Pena sarà di feudi dieci per ogni Colombo domestico, e per i Trapiantatori imposables a pagar la Pena sarà di un mese di Carcere, quando i Colombi saranno ammazzati, o presi all'aperto, che se alcuno li ammazzasse, o prendesse introducendoli nelle Case, o Colombarie, si procederà con le Regole, e Pene prescritte per i Furti.

Se del semplice Colombiccio si facesse Reo alcun Famiglio, o altro Esecutore di Giustizia, sarà punito con la Pena di tre anni ai Pubblici Lavori, e nella perpetua inhabilitazione a potere più servire nel Granducato.

Ed in questo Delitto pure saranno esclusi come negli altri le prove privilegiate ammesse nelle precedenti Leggi.

XCIII. Ogni Falsità di Scrittura dovrà punirsi con Pene afflittive di corpo più o meno grave, secondo il danno, o ingiuria che ne fosse recitata, o avesse potuto recitarsi, e secondo la qualità di Scrittura, o privata, o pubblica, ancorchè se sia pubblica non vi sia danno di alcuno, e molto più se si trattasse di Scritto del Principe, e secondo la qualità del Reo, se fosse lui stesso a cui si affidata la custodia delle pubbliche Scritture, nelle quali sia stata commessa la Falsità, mentre in tali casi potrà offendersi la Pena ai Pubblici Lavori per venti anni.

XCIV. I Mercatj falsi non curato il preteso titolo di Delitto di Lesa Maestà, che è stato abolito, faranno confide-

derati come il delitto di Furto qualificato, onde Vogliamo, che quelli i quali falsificavano Monete di qualunque Impronta, Medaglia, o Compo falsificandole, radendole, o altrimenti alterandole il puniscebano con la Pena dei Furti qualificati, o fa dei Pubblici Lavori per più, o meno anni secondo le circostanze, da temperarsi soltanto nel caso che si trattasse di modica quantità, ed importanza, ed al contrario da esserli ai Pubblici Lavori a vita, se la quantità, e l'importanza fosse di tal rilevanza, che parebbe al Giudice meritare il Delitto di una tal punizione.

XCIV. Quelli che di concerto col Reo principale contratteranno, o fuoceranno Monete false, rase, o alterate come sopra, faranno puniti con la stessa Pena, e con la stessa repleta.

XCVI. L'Adulterio, la Bigamia, la Sodomia, la Bestialità si puniranno negli Uomini con l'ultimo supplizio, e nelle Donne con l'Eguallo per anni venti. Il incesto se sarà tra Padre, Madre, e Figli, Fratelli, e Sorelle, Cognati, e Cognate, Suocero, Nuora, e Generi, la Pena sarà per gli Uomini dei Pubblici Lavori per dieci anni, e per le Donne dell'Eguallo per anni cinque; se tra Zio, e Nipote, o Cognati in primo grado, stabiliamo la Pena all'arbitrio del Giudice, purché sia sempre minore dei Lavori Pubblici.

XCVII. E nella stessa Pena arbitrarla sarà ancora punito il Commercio carnale tra Ebreo, e Cristiana, o Cristiana, ed Ebreo, togliendo tutte le altre Proibizioni, Disposizioni, e Pene contenute nelle Leggi emanate in materia del detto Commercio.

XCVIII. Quanto agli Scapci, inserendo alla Legge promulgata dall'Augusto Nostro Genitore il 24. Gennaio 1754., Ordiniamo che se si tratterà di Scapco semplice, sia condannato lo Scapco nella Pena di Lire cento cinquanta da applicarsi nello Stato Fiorentino allo Spedale di S. Maria Nuova, e nel Senese allo Spedale di S. Maria della Scala; ed a favore della Supprata nella sola specie del Furto, e Puerperio, e del Giudizio, abolendo il costume introdotta di far grazia, quietata la Supprata.

Ma se per le circostanze, e qualità del caso, o per prove dirette, o di fatto costerà di una vera, e non ostensiva, ma qualificata Seduzione per parte dello Suppratore, il Giudice avrà l'arbitrio di aggravare la detta Pena, fino in Lire dugento cinquanta, ed ancora di condannare il Reo a dettare, o spolare la Supprata.

Secondo lo Scapco con precedente promessa di Matrimonio fatta in scritto in valida forma, o in voce alla presenza di due Testimoni episcopalesi chiamati, onde il Giudice indipendente dallo Scapco sarebbe in grado di dichiarare proveri gli sponsali, la Condanna dello Suppratore, che avrà rifiutato di adempire la sua promessa, sarà di cinque anni di Confino in Valterra, e suo Vicariato, o a dettare, o spolare la Supprata, la qual Pena di Confino dovrà avere la sua esecuzione sempre che il Condannato dentro un mese, se sarà Reo presente, o essendo consumato dentro quarantacinque giorni dal dì della Notificazione della Sentenza, non abbia ottenuto il Matrimonio, o fatto colare della legittima renuncia della Supprata agli Sposali, tenuto stante in questo caso l'obbligo di dettare. E ciò quando il Reo sia consumato in limitazione di quanto è stato di sopra disposto in ordine agli Assenti, e Condannati in Contumacia.

XCIX. Per lo Scapco commesso con Violenza la Pena sarà dei Pubblici Lavori a tempo, ed anche a vita secondo la qualità del caso.

E nella Pena parimente di Pubblici Lavori a tempo, benché non vi sia intervenuta Violenza positiva, incorrerà qualunque Servitore, o fatto qualunque titolo Proverbiato di una Casa, conforme vien dichiarato nella menovata Legge del 1754., che abusando della domestichezza, che è conseguenza del servizio per cui è pagato, arditi commettere un simil Delitto nella persona della Figliola, Sorella, o Nipote del Padrone, o altra Fanciulla di appartenenza, o non appartenenza del medesimo, ma coabitante con esso, e sotto la sua custodia.

Similmente co' Pubblici Lavori a tempo sarà punito lo Scapco commesso, ancorché senza Violenza in Vergine non Viripacente, se sarà consumato, e non essendo consumato con Pena di Esilio, o di Confino, secondo il grado, e la qualità dell'Attentato, e sempre sarà tenuto all'interesse della Parte, non tanto per l'ingiuria, quanto per la deteriorata condizione della Zircala.

C. Per gli altri Atti ingiuriosi, qualunque del genere degli aborriti dalla Natura, saranno castigati i colpevoli con la Frustra privata.

La Violenza usata nel Rapto, come in ogni altra specie di Delitto di Carne, qualunque sia, se il Delitto sarà consumato, lo renderà sempre meritabile dell'ultimo supplizio, e solo nel Rapto avrà il Giudice l'arbitrio di minuire una tal Pena, qualora vi fosse intervenuto il libero consenso della Rapita, onde l'ingiuria percossele piuttosto i Genitori, e i Contingenti, o i Tutori, e Curatori della medesima.

Non essendo poi seguito l'effetto, se chi ha patito la Violenza avrà riportato qualche grave ferita, o altra offesa parimente grave nella persona, la Pena non sarà mai minore di dieci anni di Pubblici Lavori, fuori del detto caso l'Attentato sarà punito ad arbitrio del Giudice.

CI. Il Lenocinio nelle Persone di ogni sesso sarà per la prima volta punito con la Frustra pubblica sull'Anno, e con l'Esilio, e per la seconda volta con la Pena dei Pubblici Lavori agli Uomini, e dell'Eguallo alle Donne, la qual Pena de' Pubblici Lavori, e rispettivamente dell'Eguallo avrà sempre luogo, se si tratterà di punire per un simile infame Delitto il Padre, la Madre, il Marito, il Tutore, il Cognato, quelli ai quali fosse affidata la custodia, i Narratori, le Serve, ed altri domesticamente addetti al servizio della Casa di abitazione della Uccisina per mezzo loro prostituita, e la detta Pena resterà ancora aggravata nel caso che vi fosse concorso lo Scapco in Vergine, e molto più se non Viripacente, o intervenuta qualche Violenza. Né per estimati dal rigore delle Pene prefette di sopra giurati ai Traduttori il non aver partorito, nè ricevuto verun proadagio.

CII. Quanto alla Proibizione delle Armi, modificando la Legge del 22. Gennaio 1757., Ordiniamo che da qui avanti la Pena della semplice Delazione dell'Arme da fuoco sia di scudi venticinque, e delle Armi bianche di scudi dieci, eccettuata tra le Armi bianche quelle di corta misura, che non sia altrimenti vietata la ritenzione delle dette Armi bianche di corta misura, ma bensì la Delazione, sotto Pena di scudi cinquanta, ed in tutti i casi la perdita dell'Arme proibita; e che nelle Cause di Delazione di Arme non si possa procedere per Inquisizione, se non nel caso che si fosse fatto uso dell'Armi in altrui offesa, o per far forza affine di commettere qualche Delitto, o Trasgressione; e finalmente che l'abuso dell'Arme bianca di corta misura nei Ferimenti, ed Omicidj benché rifuso, sia sempre considerata come una circostanza aggravante il Ferimento, o l'Omicidio, non però per variare, ma solo per accrescere dentro la sua specie, e qualità la Pena imposta a simili Ferimenti, o Omicidj.

CIII. Chi fuggirà dalle Carceri per qualunque causa vi sia ritenuto, senza aver fatto alcuna sorte di Violenza, sarà immune per una Fuga tale da ogni Pena, ma quando o da per sé, o con l'aiuto altrui tornerà in Carcere, o per forza uscirà al Carcere, o altri Castodi, o Esecutori accorsi gli tornerà di fuggite, tanto il Fuggitivo, quanto i Complici saranno condannati nella Pena della Resistenza, a forma del Disposto all'Art. LXX.

CIV. Chi poi fuggirà da Pubblici Lavori, segua la Fuga in qualsiasi modo, se sarà ripreso, dovrà incominciare a consumare la Pena, nella quale era stato condannato, come se non ne avesse osservata parte alcuna, dichiarando che tutto questo s'intenda disposto semplicemente per la Fuga, tanto dalle Carceri, che dai Pubblici Lavori, non per le offese, o altra sorte di Delitto, che per tale occasione avessero commesso i Carcerati, o i Condannati ai Pubblici Lavori, o i complici nella Fuga, nel qual caso subiranno ancor quella

Pena.

Pena, o quel maggior castigo che avrà meritato il loro scello, per il quale faranno condannati a parte.

CV. Abbiamo altresì tutte le Pene contenute nelle Leggi promulgate dai Nostri Predecessori in materia di Contrabbando di Sale, ed in specie quella del 1704, delle quali già non avevamo nel caso occorrenti permessa l'esecuzione; Vogliamo che sia proibita ogni contrattazione del Sale, benché fabbricato nei Nostri Stati, tra Privato, e Privato sotto la Pena di Scudi trenta per ciascuna contrattazione, e se il Sale sarà di quello esportato, ed usato nella Provincia Inferiore di Siena, la Pena si potrà estendere fino in lire trecento, tanto per il trasporto del Sale fuori della detta Provincia, quanto per l'Uso o Ritenzione di esso negli altri luoghi del Gran-Ducato. E Fatto del Sale parimente fabbricato nei Nostri Stati sarà considerato come qualunque altro Fatto, e non altrimenti sottoposto ad una speciale, e più rigorosa pena. Chiunque introdurrà nel Gran-Ducato Sale forestiero, se sarà Suddito, incorrerà nella Pena di Scudi cento cinquanta, mentre la quantità del Sale non passi le libbre dieci, e passando, la Pena sarà aumentata ad arbitrio del Giudice, purché quella non ecceda gli Scudi trecento, ed essendo l'Introduttore di Stato estero, oltre la detta pena pecuniaria, sarà ancor condannato nell'Esilio dal Gran-Ducato. Per chi competerà, userà, o ricrerà sal forestiero, mentre non vi sia stato precedente trattato con l'Introduttore, e la quantità del Sale non passi le libbre dieci, la Pena sarà di Scudi sessanta da accrescersi ad arbitrio del Giudice fino in Scudi cento cinquanta, e non più oltre, qualunque sia la quantità del Sale maggiore delle libbre dieci. Necessario poi di precedente trattato sarà il Compratore, o Detentore punto egualmente che l'Introduttore, eccettuato l'Esilio dal Gran-Ducato, mentre quello sia Suddito, e quello Forestiero. Se gli Introduttori del Sale forestiero verranno ammassati, o in troppa, o usaranno alcuna violenza per introdurre, o smarcare, o lasciare Sale di Contrabbando, incorreranno nella Pena dei Pubblici Lavori per quel tempo che potrà il retto arbitrio del Giudice. In tutti i precedenti casi, oltre le pene disposte, avrà luogo ancora la perdita del Sale, e delle Bestie, e altri istrumenti, nei quali fosse contenuto, e tu dei quali fosse caricato il Sale.

CVI. Riduciamo la Pena del Contrabbando di Tabacco dichiarata con la Legge del dì 21. Maggio 1769. nel modo che appresso; Ordiniamo, che fermo stante quanto in essa Legge si dispone rispetto all'introduzione, commercio, ed estrazione dei Tabacchi dal Porto, e nel Porto di Livorno, chiunque finiscerà, competerà, o ricrerà Tabacco, che non sia di quello, di cui è fornito lo Stato dalla Nostra Generale Amministrazione, fino in libbre dieci peso Fiorentino, se sarà l'Introduttore, trattandosi di Polvigli, cada dentro in Pena di sei Scudi per ciascuna libbra, e da libbre dieci in su fino in qualunque quantità di tre Scudi per libbra, purché non passi mai la pena di Scudi cento ottanta; se poi si trattasse di altre sorti di Tabacco, la Pena sia di tre Scudi per libbra fino in libbre dieci, e di uno Scudo e mezzo parimente per libbra dalle libbre dieci fino ad ogni altra maggior quantità, non passando però mai la somma di Scudi cento cinquanta, e sempre, ed in ogni caso con la perdita del Tabacco, Bestie, e Strumenti; e se il Traffeggiatore sarà forestiero, oltre la detta Pena pecuniaria, e perdita del Tabacco, dovrà ancora esser condannato all'Esilio dal Gran-Ducato. E se al Contrabbando fosse usata forza alcuna, o violenza, come è stato detto rispetto al Sale, la Pena sarà affittiva di corpo suo ai Lavori Pubblici inclusivamente ad arbitrio di chi dovrà giudicare. Se poi si tratterà di Compratore, o Detentore, la Pena sarà sempre minore della metà di quella designata come sopra per l'Introduttore a proporzione della quantità del Tabacco contrattato, o ritenuto.

CVII. In ogni specie di Contrabbando, per quanto potesse provarsi la Traffeggiatura, ed il Traffeggiatore, non Vogliamo che si proceda per inquisizione, di modo che senza l'investimento della merce di Contrabbando, niuno per tal titolo potrà essere non solo condannato, ma neppure pro-

cessato, dovendosi inoltre tener fermi gli Ordini già dati, e pubblicati per trattenere gli Esecutori dalle Casare di quei che son trovati nel Contrabbando. Dichiariamo per altro, che non potrà sfuggire di essere accompagnato al Tribunale quel Traffeggiatore, che essendo Forestiero, non darà nell'atto dell'Arresto Mallevadore di pagare il Giudice, o che essendo Suddito, la di lui persona non sarà cognita ai Testimonj adoperti dagli Esecutori, ed il simile se l'Arresto fosse seguito senza potersi aver Testimonj.

CVIII. Se il Contrabbando sarà in modesta quantità, lasciato da parte ogni principio di Processo, l'affare sarà villo, e terminato economicamente, e con qualche mortificazione leggerrima, o anche se così parrà con la sola perdita del Contrabbando.

CIX. Le Traffeggiature alle Leggi, e Costumodini dello Stato sopra i Funerali, sopra i Giuochi, sopra i Matrimonj contratti tumultuariamente senza l'intera osservanza dei riti della Chiesa, e con sorpresa de' Parochi, sopra i giorni, e l'ora, nelle quali debbono far servizio le Offerte, e Bettole, e quant'altro si contiene nella Notificazione del dì 27. Dicembre 1787. in materia di dette Offerte, e Bettole, resta la facoltà di procedere per Inquisizione, faranno rilasciare alla coercizione economica, secondo che ne giudicherà il Governator di Livorno, il Presidente del Buon Governo nel Dominio Fiorentino, e nel Senese l'Auditor Fiscale, il Commissario della Provincia Inferiore, ed i rispettivi Giustizieri Locali, Reagge però con partecipazione dei nominati Ministri Superiori di Polizia; come pure si rilasciano alla loro potestà economica tutte le altre mancanze, e trasgressioni, che sono più propriamente oggetti di Polizia, osservato però sempre quanto viene prescritto sopra all'Art. LVI. e dalle Istruzioni vogliam, in quanto permettono ai Vicarj qualche ispezione sopra i detti Articoli.

CX. Dove il Querelato non sia, o confuso, o convinto, onde manchi la prova piena, e perfetta della sua Reità, su però aggravato da sufficienti indizj, potrà il Giudice condannarlo in qualche Pena straordinaria, purché quella non passi l'Esilio, o il Confino, e solo nel caso d'indizj urgentissimi, e di Delitto capitale sarà permesso in benedir la Pena ad alcuno degli inferiori gradi di Lavori Pubblici; ma se per difetto di prova la condanna sarà stata minore dell'ordinaria, in niun caso il Condannato dovrà soffrire l'esposizione sulla pira del Pretorio, né così dichiararsi al Pubblico come debitore di un Delitto certo, della cui Reità il Giudice stesso non è stato abbastanza persuaso.

CXI. Vogliamo pechero che di tutti i Condannati ex Arbitrio, come ancora di tutti quelli inquisiti, contro dei quali sarà dai Giudici decretato doverli tenere il Processo aperto, ne sia passata una special nota al Presidente del Buon Governo, affinché il medesimo possa fare invigilare sopra tali soggetti meritamente sospetti alla Società.

CXII. Tutte le volte che il Reo sarà condannato nella Pena imposta al Delitto che ha dato luogo ad inquirere, dovrà altresì constanzarsi alla Restituzione dei Damni, spese, ed interesse a favore della Parte offesa, quantunque non ne abbia fatta un'espresa domanda, da liquidarsi, e radersi dallo stesso Giudice Criminale, e mentre ciò non potesse un foverchio ritardi all'esecuzione della detta Pena, ancora nella stessa Sentenza, dovrà l'offeso aver sempre la prelazione sopra i Beni del Condannato in concorso col Fisco per quel Debito, che il Reo avesse contratto col Fisco medesimo per occasione del suo Processo, e della sua Condanna. Se il Condannato non farà subire, non farà impedire alla Parte Creditrice di valersi per il suo credito precedente al Delitto, o qual Debito dell'azione personale contro il suo Debitore ateo per la via Civile, specechè non sia preceduta alcuna estorsione su i Beni, e perciò che spetta alla Condanna, e Credito fiscole, quando sarà rilasciata ad istanza del Fisco l'esecuzione personale, s'intenda, e si abbia per soddisfatto il debito con la Carcerazione per giorni otto, quando l'impeccare non passi le lire sessantacinque, con la Carcerazione di giorni quindici, quando non

14
palli le lire cento, con la Carcerazione di un mese, quando non palli le lire dugento, e così in proporzione con la Carcerazione di quindici giorni per ogni cento lire di debito maggiore.

CXIII. Ma se per difetto di prova verrà dichiarato doverli tenere il Processo aperto il Giudice, quando lo creda opportuno, sarà un Ritero alla Parte offesa a potere per l'interesse proprio giustificare le sue ragioni in Giudizio Civile, se poi il Reo sarà condannato in qualche Pena Fiscale giusta la regola fissa di sopra, allora il Giudice dovrà definitivamente, o condannarlo ancora, o affidarlo a quello che riguarda l'interesse dell'offesa, regolandosi dalla qualità delle prove risultanti dagli Atti, e specialmente ponderando, se quelle sarebbero state sufficienti in un Giudizio Civile. E in questa parte per chiunque il troverà aggravato, la sentenza del Giudice Criminale sarà appellabile a quei medesimi Tribunali, e Giudici Civili, ai quali si devolvono in seconda istanza le Cause trattate civilmente.

CXIV. Per la preferenza dei Delitti Ordinari.

Che tutti gli Omicidii, Ruberie, Furti, Falsità, Ribellioni, Tradimenti, Affollamenti, Ratti di Fanciulle, Violenze a mariti, o femmine, ed intendi commessi, o che per l'avvenire lo commetteranno, e pelli, e debba considerarsi criminalmente, emulazione, e punire dai Tribunali, e Giudici del Nostro Granducato infra dieci anni dal dì, in cui tali Delitti saranno stati attentati, o commessi, e non più oltre.

Che di tutti gli altri Malefizi, Furti, e Traffegioni di qualsivoglia specie si pella, e debba considerarsi, condannare, e punire infra cinque anni contando dal giorno in cui saranno stati attentati, o commessi, e non più oltre.

E quanto ai Contratti illeciti fatti in Frode, ed Usura, e riprovati dalle Leggi si intendi precipiano il corso della Prescrizione quinquennale dal giorno, in cui averanno avuto termine le Usure, o altre illecite Percezioni.

Riguardo poi alle Traffegioni, che si commetteranno dai Vicari Provinciali, o altri Giudicanti, e loro Ufficiali, e Ministri davanti i loro Uffizi, o amministrazioni, si ne potrà, e dovrà considerarsi infra un anno dal dì del deposito Uffizio, e non più oltre, qualora però non si trattasse di Falsità, Furti, Omicidii, o altri dei soprannominati Delitti da non prescrivere che nel corso di dieci anni, anche quando alle persone perdesse.

Quanto ai Delinquenti, che sono stati condannati per disposizioni delle precedenti Leggi in Pena di vita, (la quale in caso di esecuzione sarà quella che sopra vi abbiamo stabilita) o di servigio ai Pubblici Lavori, o che in avvenire lo saranno ai Pubblici Lavori nei rispettivi termini di sopra prefissi alla Prescrizione, dovrà considerarsi interrotto il Corso della Sentenza, nonstante che nelle Circonv. Nominazioni, o in qualunque altra parte del Processo Esse stia commessa una qualche nullità, ed in si fatti casi dovrà misurarsi il corso della Prescrizione in tutto, e per tutto secondo la disposizione del Giur. Comune, e non altrimenti.

CXV. Spirati i sopraccennati termini a poter considerarsi criminalmente, condannare, e punire secondo il riferito rapporto, non resterà però impedito ai Tribunali, e Giudici Criminali di conoscere, e decidere in via Civile su gli Atti medesimi già compilati a verificare il Delitto intorno alla Restituzione del Danno, o altro interesse civile delle Parti, autorizzando anzi detti Tribunali, e Giudici per minor disagio delle medesime a poterlo fare in qualunque tempo.

CXVI. E poiché stabilire le massime generali per le Pene di qualsivoglia Delitto, l'adattare, ed il misurare le medesime nei diversi casi è in gran parte rimesso all'arbitrio del Giudice, così espondo, ora la natura stessa del caso, ora la varietà delle circostanze che possono accompagnarlo, ora la impossibilità della prova, ed essendo permesso il valersi di tale arbitrio senza l'appoggio di solide,

e ben fondate ragioni, Obblighiamo perciò tutti i Nostri Giudici, i quali si moveranno a condannare alcun Reo in una determinata pena arbitraria, a spiegarne la ragione, ed affibbi apporla per chiunque vi abbia interesse, ad esprimersela facilmente nella stessa Sentenza.

CXVII. Perché poi si abbia di qui una norma, in quale costantemente da tutte al Giudice per uniformarsi, e non Vogliamo che quanto è possibile vi si uniformino ne' casi simili, si terrà in ciascun Tribunale una Tabella, nella quale saranno notate tutte le risoluzioni di Pena arbitraria col titolo del Delitto per alfabeto, con l'espressione in breccia di tutte le circostanze aggravanti, o dimminuenti il Delitto, col nome, e cognome del Delinquente confessò, o negatò, prelatò, o contrattò, più o meno infamato, pieno, mezzo, e anno della Sentenza; Ed in tutti quei casi, dove i Giudici del Supremo Tribunale di Giustizia in Firenze, e dell'Auditor Fiscale di Siena credessero di dover notare il parere dei Vicari, dovranno rinviare ai rispettivi Tribunali Criminali copia del loro Voto per dovere intendersi, e così servire d'istruzione tanto ai Vicari, che avranno proposta la Causa, quanto ai ben faccelisti.

CXVIII. Le Cause pendenti in tutti i casi, dei quali è stato trattato di sopra, si risolveranno nella forma quivi preferita; Nei casi in questa Legge omessi ricorreranno i Giudici alle altre Leggi osservate nel Granducato, che ne disponessero in particolare, sempre però secondo lo spirito della presente riforma, e compatibilmente con l'espressa Disposizioni in essa contenute.

CXIX. Consigliamo che non si abusò dell'Indulgenza, con cui abbiamo creduto di dover temperare la severità di certe Leggi, e di certi costumi, sì nel procedere contro i Rei, sì nel punirli, siccome dall'altra parte che se abusando cadesse in alcun Delitto, la Pena voluta dalla Legge, e decretata dai Giudici sarà inemissibilmente eseguita.

Revocchiamo perciò ogni facoltà che antecedentemente aveva la Nostra Consulta per lo Stato Fiorentino, ed il Luogotenente Generale di Siena per lo Scito Senese di accordare dimissioni, permuta, composizione, o condonazione di Pena, tanto pecuniaria, che affittiva; Ordiniamo, che per le Pene pecuniarie non palli mai neppure proporsi dimissioni, o composizioni alcuna; E per le Pene affittive confermando alla detta Consulta, e Luogotenente Generale del Governo di Siena la facoltà di ripetere qualunque Supplica, Vogliamo che restino costò a Noi direttamente di quelle sole Suppliche per dimissioni, o permuta di Pena, che credessero meritevoli della Nostra Attenzione, o perchè avendo esaminato l'affare avessero riconosciuto ingiusta, o aggravante la riduzione pecca dai Giudici, o perchè costò di una vera, e permanente invalidità del Reo a poter soffrire la Pena, che li è stata imposta.

Tale è la Nostra Volontà, alla quale Comandiamo che sia data piena Esecuzione in tutto il Nostro Granducato, non ostante qualunque Legge, Statuto, Ordine, o Consuetudine in contrario.

Dato in Pisa li 30. Novembre 1786.

PIETRO LEOPOLDO.

V. ALBERTI.

CARLO BONSI.

"Dei delitti e delle pene"



L'iniziativa di Pietro Leopoldo di Lorena, Granduca di Toscana, che nel 1786 pubblicò il nuovo codice penale ebbe luogo tre anni prima dell'inizio della Rivoluzione francese e dodici anni dopo la pubblicazione di una delle opere più famose e più rappresentative dell'Illuminismo europeo, la più importante di quello italiano, "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria, pubblicato a Livorno nel 1764.

La Toscana, grazie all'editto Granducale, fece proprie le teorie di Cesare Beccaria.

Ora:16.14

Verbale: 811

N.Arg.: 12

DELIBERAZIONE N.: DPC/2022/00063

OGGETTO: Approvazione ultima variazione di bilancio ai sensi dell'art.175 c.2 D.Lgs.267/2000

Soggetto/i proponente/i: Giovanni Bettarini

Ufficio Proponente: DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE

Parere Commissioni/CdQ: Commissione Consiliare 1 (Favorevole 23/11/2022) Collegio dei Revisori (16/11/2022)

16.14: Interviene Milani Luca

16.14: Entra in aula Bettarini Giovanni

16.14: Interviene Bettarini Giovanni illustra la delibera e un emendamento di Giunta

16.15: Esce dall'aula Bocci Ubaldo

16.18: Interviene Milani Luca ricorda che l'emendamento di Giunta è disponibile su One Drive per la consultazione

16.20: Entra in aula Rufilli Mirco

16.20: Interviene Milani Luca

16.20: Interviene Milani Luca

16.20: Interviene Fratini Massimo

16.24: Entra in aula Bocci Ubaldo

16.22: Escono dall'aula Bettini Alessia, Giorgetti Stefano

16.25: Interviene Milani Luca

16.26: Esce dall'aula Felleca Barbara

16.25: Interviene Palagi Dmitrij

16.27: Entra in aula Cocollini Emanuele

16.27: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

16.30: Interviene Milani Luca

16.30: Interviene Cocollini Emanuele

16.35: Interviene Milani Luca

16.35: Interviene Bettarini Giovanni interviene per replica

16.37: Entra in aula Felleca Barbara

16.38: Interviene Milani Luca si aprono le dichiarazioni di voto

16.38: Interviene Fratini Massimo

16.40: Interviene Milani Luca

16.40: Interviene Palagi Dmitrij

16.42: Interviene Milani Luca

16.42: Interviene Conti Enrico

16.44: Interviene Milani Luca Nomina scrutatori i consiglieri: Innocenti, Sparavigna, Bundu

16.44: Interviene Cocollini Emanuele

16.46: Interviene Milani Luca

16.46: Interviene Pampaloni Renzo

16.48: Interviene Pastorelli Francesco

16.50: Interviene Milani Luca

16.51: Esce dall'aula Giorgetti Fabio

16.51: Entra in aula Giorgetti Fabio

16.51 Il Presidente pone in votazione la delibera così come emendata

Presenti: 32
Favorevoli: 19
Contrari: 12
Astenuti: 0
Presenti Non Votanti: 1

16.51: Esito: Approvata emendata

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Contrari

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Masi Lorenzo, Montelatici Antonio, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, Razzanelli Mario

Non Votanti

Milani Luca

16.51: Interviene Milani Luca

16.52 Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto

Presenti: 32
Favorevoli: 20
Contrari: 1
Astenuti: 2
Presenti Non Votanti: 9

16.52: Esito: Approvato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Contrari

Bussolin Federico

Astenuti

De Blasi Roberto, Masi Lorenzo

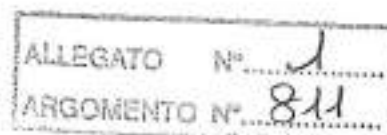
Non Votanti

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Draghi Alessandro, Montelatici Antonio, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, Razzanelli Mario

ALLEGATO N.1: Proposta di Delibera n.: 2022/00063 – **I stesura** (gli allegati sono consultabili presso la Struttura Autonoma del Consiglio Comunale)

ALLEGATO N.2: Emendamento di Giunta (consultabile presso la Struttura Autonoma del Consiglio Comunale)

ALLEGATO N.3: Deliberazione n. 2022/00054 – **Approvata emendata immediatamente eseguibile** (gli allegati sono consultabili presso la Struttura Autonoma del Consiglio Comunale)



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO

Numero: DPC/2022/00063

Del: 04/11/2022

Proponente: Direzione Risorse Finanziarie

OGGETTO: Approvazione ultima variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 c.2 D.Lgs.267/2000

O M I S S I S

IL CONSIGLIO

Premesso che:

- in ottemperanza al D.Lgs. n.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e successive modificazioni, in data 4.10.2021 è stato approvato, con la delibera n. 42, il Documento unico di programmazione riguardante l'arco temporale 2022-2024 (DUP), successivamente aggiornato con Deliberazione n. 6 del 28 febbraio 2022;
- con la stessa Deliberazione n. 6 del 28 febbraio 2022, immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio Finanziario, la nota integrativa al Bilancio ed il Piano Triennale degli Investimenti 2022-24;

La deliberazione di Consiglio n.6 è stata modificata con i seguenti provvedimenti:

- con Delibera di Giunta n. 239 del 24 maggio 2022 "Variazione di bilancio in via d'urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000)", ratificata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 33 del 25 luglio 2022, con la stessa Deliberazione n. 33 avente ad oggetto "Verifica equilibri di bilancio e conseguente

variazione ai documenti di programmazione dell'Ente annualità 2022/2024 - ratifica deliberazione di Giunta n. 239/2022”;

- con le Deliberazioni della Giunta Comunale n. 398 del 11 agosto 2022 “Seconda variazione di bilancio in via d’urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000) e n. 489/425 del 13 settembre 2022 “Terza variazione di bilancio in via d’urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000)”, ratificate entrambe dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 44 del 3 ottobre 2022 “Ratifica delle deliberazioni della Giunta Comunale n. 398 del 12 agosto 2022 e n. prop. 489 del 13 settembre 2022 ai sensi dell’art. 175 D.Lgs. 267/2000 e variazione ai documenti di programmazione dell’Ente annualità 2022/2024”, nonché da detta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 3 ottobre 2022;

- con la Delibera di Consiglio Comunale n. ⁵¹... del ^{7/11/22}.....(proposta numero 58);
DC/2022/10081

- Con la Delibera di Giunta n.495 del 25 ottobre 2022 del ad oggetto “Quarta variazione di bilancio in via d’urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000”, da ratificare;

- con Deliberazione della Giunta Comunale n 209 del 17 maggio 2022, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano esecutivo di gestione 2022/2024, successivamente variato con Delibera di Giunta n. 289 del 14 giugno 2022, n. 399 del 11 agosto 2022 e n. 486 del 18 ottobre 2022;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27 aprile 2022, immediatamente eseguibile, è stato approvato il rendiconto dell’esercizio finanziario 2021;

Dato atto che per motivazioni di urgenza, analiticamente individuate nella parte narrativa del provvedimento sopra citato, la Giunta comunale ha adottato la delibera di variazione di bilancio sopra citata n. 495/2022, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale con i rispettivi allegati (allegato F) e che con questo atto è necessario ratificare il suddetto provvedimento;

Considerato inoltre che il D.lgs.276/2000, all’art.175 c.3, prevede che le variazioni al bilancio di competenza del Consiglio possano essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun esercizio;

Preso atto che i responsabili di alcuni Servizi hanno rappresentato con varie richieste la necessità, da un lato, di apportare modifiche alle dotazioni degli interventi necessari alla realizzazione degli obiettivi programmati senza alterare il livello delle dotazioni complessive, ma adeguando gli

stanziamenti sulla base delle nuove esigenze con riduzione contestuale delle dotazioni di quegli interventi ove è possibile prevedere economie, dall'altro, la necessità di procedere sia ad incrementi di spesa a fronte di correlati incrementi di entrata sia a riduzioni di entrata a fronte di riduzioni di stanziamenti di spesa non correlati;

Rilevato come si renda conseguentemente necessario provvedere alle modifiche sia per la parte corrente che per gli investimenti, come in sintesi di seguito indicato e analiticamente descritto negli allegati A1 (per quanto concerne la competenza relativa al triennio 2022-2024), A2 (per quanto concerne la cassa relativa al 2022), B e C (per quanto concerne la spesa di investimenti):

parte corrente e partite di giro

per l'anno 2022

- a) minori entrate derivanti da entrate extratributarie tra cui si segnalano proventi per rilascio contrassegni ztl autobus (1,2 mln), proventi per rimozioni e depositaria veicoli (0,7 mln), proventi da gestione cimiteriale (0,7 mln);
- b) maggiori spese tra cui si segnalano quelle relative al welfare finanziate essenzialmente con le maggiori entrate derivanti da trasferimenti da enti pubblici, utenze comunali ed illuminazione pubblica (2,7 mln), Iva da versare all'erario per attività istituzionali (0,5 mln), interessi passivi su indebitamento (0,4 mln), interventi culturali ed eventi (0,7 mln), depositi cauzionali compensati da maggiore entrata della stessa tipologia (1,3 mln);
- c) maggiori entrate derivanti da imposta di soggiorno (3 mln), da trasferimenti dello Stato in conto contributo per incremento costi utenze (1,8 mln) e contributo compensativo imposta di soggiorno (2,9 mln), da contributi da enti pubblici rivolti principalmente al welfare, da recupero Iva commerciale (0,4 mln), da depositi cauzionali (1,3 mln) compensati da maggiori spese della stessa tipologia;
- d) minori spese su servizi vari tra cui, per il 2022, tra cui iva da versare all'erario per attività commerciali (-0,1);

per l'anno 2023 e 2024:

Maggiori entrate tra cui si segnalano quelle da contributi da enti pubblici destinati a spese di welfare.

parte investimenti

per le annualità 2022-2024 le variazioni al piano triennale degli investimenti sono rappresentate principalmente dall'inserimento di interventi finanziati con nuovi contributi e dalla rimodulazione di alcuni interventi tenuto conto della tempistica connessa alla progettazione; per l'elenco analitico nel quale sono inserite anche le motivazioni si rinvia agli allegato B e C;

Considerato che le variazioni al Piano triennale investimenti riportate nell'allegato B e C integrano, per quanto attiene alle nuove opere pubbliche, il corrispondente DUP nella sezione operativa;

Considerato inoltre che le suddette variazioni comportano:

- modifiche all'elenco annuale ed al programma triennale dei lavori pubblici, che viene pertanto ripresentato con le suddette integrazioni, così come riportato nell'allegato D parte integrante del presente provvedimento;

- modifiche al programma biennale degli acquisti di beni e servizi, che viene ripresentato con le suddette integrazioni, così come evidenziate nell'allegato E parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che gli stanziamenti sui fondi crediti dubbia esigibilità sono stati allineati alle nuove previsioni ove queste ultime abbiano subito modificazioni;

Considerato inoltre che viene applicato avanzo di amministrazione destinato a spese di investimenti in coerenza con il comma 897 art.1 legge 145/2018 e che non viene modificata la previsione di nuovo indebitamento da assumere;

Visto l'art. 175 c.2 del D.Lgs. n. 267/00 che disciplina le variazioni di bilancio;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 267/2000, il Prot. n. del

Vista la necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, ai sensi di legge;

DELIBERA

1. DI MODIFICARE il bilancio finanziario ed il Piano Triennale degli investimenti come riportato negli allegati A1 (competenza 2022-2024), A2 (cassa 2022) e B e C (parte investimenti), parti integranti del presente provvedimento, dando atto che le risultanze del bilancio finanziario vengono così ridefinite:

TITOLI DELL' ENTRATA	2022	2023	2024
AVANZO e FONDI	262.176.107,64	6.333.724,33	5.938.724,33
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	393.447.169,75	414.078.628,53	412.219.469,92
TITOLO 2- Trasferimenti correnti	133.604.804,18	103.902.766,20	85.714.147,08
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	264.143.694,22	259.335.793,71	259.478.860,05
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	350.006.523,83	1.192.297.544,36	262.531.202,60
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	123.003.066,78	31.687.301,65	31.364.129,86
TITOLO 6 - Accensione prestiti	48.683.508,25	44.000.000,00	44.000.000,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	300.000.000,00	300.000.000,00	300.000.000,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.601.190.000,00	1.599.890.000,00	1.599.890.000,00
Totale	3.476.234.874,65	3.951.525.758,76	3.001.136.533,84
TITOLI DELLA SPESA	2022	2023	2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	5.509.103,19	5.509.103,19	5.509.103,19
TITOLO 1 - Spese correnti	777.699.128,06	747.390.757,50	724.844.284,65
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	620.601.174,03	1.222.914.846,01	294.715.332,46
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	125.487.971,78	30.000.000,00	30.000.000,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	45.747.497,59	45.821.052,08	46.177.813,54
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	300.000.000,00	300.000.000,00	300.000.000,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.601.190.000,00	1.599.890.000,00	1.599.890.000,00
Totale	3.476.234.874,65	3.951.525.758,78	3.001.136.533,84

2. DI DARE ATTO che per gli esercizi 2022-2024 la nuova situazione economica è la seguente:

ENTRATA		2022	2023	2024
Avanzo di amministrazione vincolato	+	10.241.869,29	0,00	0,00
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	393.447.169,75	414.078.628,53	412.219.469,92
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	+	133.604.804,18	103.902.766,20	85.714.147,08
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	+	264.143.694,22	259.335.793,71	259.478.860,05
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti	+	11.520.395,40	6.333.724,33	5.938.724,33
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	-	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	+	1.127.796,00	200.000,00	110.000,00
A) totale entrate correnti	+	814.035.728,84	783.600.912,77	763.411.201,38
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	+	14.920.000,00	14.920.000,00	13.120.000,00
Totale entrate bilancio corrente		828.955.728,84	798.720.912,77	776.531.201,38

SPESA		2022	2023	2024
TITOLO 1 - Spese correnti	+	777.699.128,08	747.390.757,50	724.844.284,65
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	+	45.747.497,59	45.821.052,08	46.177.813,54
Disavanzo di amministraz. da riaccertamento straordinario	+	5.509.103,19	5.509.103,19	5.509.103,19
B) totale spese titoli 1 e 4	+	828.955.728,84	798.720.912,77	776.531.201,38
Totale spese bilancio corrente		828.955.728,84	798.720.912,77	776.531.201,38

3. DI MODIFICARE in conseguenza delle variazioni effettuate con il presente provvedimento, il documento unico di programmazione;

5. DI MODIFICARE l'elenco annuale e programma triennale dei lavori pubblici, che viene pertanto ripresentato con le suddette integrazioni, così come riportato nell'allegato D, parte integrante del presente provvedimento;

6. DI MODIFICARE il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, che viene pertanto ripresentato con le suddette integrazioni, così come riportato nell'allegato E, parte integrante del presente provvedimento;

7. DI RATIFICARE la deliberazione di Giunta 495/2022, avente ad oggetto "Quarta variazione di bilancio in via d'urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000)", originata dai motivi elencati analiticamente nella parte narrativa della delibera stessa, che viene allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale con i rispettivi allegati (allegato F);

8. DI DARE ATTO che l'applicazione dell'avanzo di amministrazione rispetta i requisiti di cui al comma 897 art.1 legge 145/2018, gli stanziamenti sui fondi crediti dubbia esigibilità sono stati allineati alle nuove previsioni ove queste ultime abbiano subito modificazioni e non vengono modificate le previsioni di nuovo indebitamento da assumere nel triennio;

9. DI dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

ALLEGATI INTEGRANTI

- Allegato D.pdf - f7bf2da13f1d7951fbcf7b8b99e2cc3d7f518c059981d00e541153be344c4cbf
- Allegato E.pdf - 18ccaa536f0c05f90ab0287dfc5a8b260202613036996550b1e13d5a906cf137
- allegato A1 competenza.pdf - 39301ef83c9fccfb2b16bdad25c94ef703f64b5d46e5ca330f7b3c618534bfe1
- allegato A2 cassa.pdf - dcbe143acfeeb930bc178581aaae1a3f6324e56a355ea4b6554d6351219aad8d
- allegato B - PTI 22-24.pdf - a602c306c0c99ec3b57628dca0f65ee96a87b00643df83b965338fc655e9b086
- allegato C.pdf - 2c420ccbd43f5a56a7723fafc5103b51f05a1c288d51658e2f931eebf190aef7
- allegato F.pdf - c3487a5113a35fed6bff8018d1263dcc9722ed57cac3801d9a94b7bbc3ca2778

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.

Data 07/11/2022

Il Dirigente / Direttore
Cassandrini Francesca

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Si esprime parere di regolarità contabile favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.

Data 07/11/2022

Il Dirigente / Direttore
Cassandrini Francesca

PROPOSTA DELIBERA N. 63/2022 AVENTE PER OGGETTO "Approvazione ultima variazione di bilancio ai sensi dell'art.175 c.2 D.Lgs.267/2000"

EMENDAMENTO PROPOSTO DALLA GIUNTA

a) Bilancio corrente

Modificare le previsioni di entrata e di spesa contenute negli allegati A1 (competenza) e A2 (cassa), per competenza e cassa, della parte corrente del bilancio annualità 2022 e 2023, come segue:

2022			
ENTRATA		SPESA	
Titolo/Tipologia	Importo	Missione/Programma	Importo
2.01.03	-54.316,86	07.01	-54.316,86
3.01	4.000,00	05.02	4.000,00
3.01	425.000,00	05.02	374.960,00
3.01	-700,00	05.02	49.990,00
		10.02	-650,00
2.01.01	252.796,61	12.02	252.796,61
2.01.01	-181.826,25	06.01	-181.826,25
2.01.01	-1.561,85	01.06	-1.561,85
		12.04	-200.000,00
		12.01	200.000,00
		12.04	-200.000,00
		12.01	200.000,00
		12.01	-497.732,95
		12.03	-200.000,00
		12.07	697.732,95
		05.01	-48.189,67
		01.06	-2.360,33
		04.02	16.150,00
		12.09	26.300,00
		06.01	6.100,00
		12.06	-93.169,92
		titolo 2 8.2	93.169,92
	443.391,65		443.391,65

2023			
ENTRATA		SPESA	
Titolo/Tipologia	Importo	Missione/Programma	Importo
2.01.03	54.316,86	07.01	54.316,86
2.01.01	181.826,25	06.01	181.826,25
2.01.01	1.561,85	01.06	1.561,85
2.01.01	-384.300,00	09.03	-384.300,00
	-146.595,04		-146.595,04

a seguito di incremento di entrate/spese correlate e collegate nonché rimodulazione di spese tra missioni/programmi diversi;

Bilancio Parte investimenti e Piano Triennale Investimenti

Modificare gli allegati A1, A2, e B conseguentemente alle variazioni che vengono apportate al Piano Triennale Investimenti e alle previsioni di entrata e spesa degli investimenti da:

- allegato 1 al presente emendamento, che integra l'allegato B

b) Programma triennale dei lavori pubblici

Sostituire l'allegato D con l'allegato 2 al presente emendamento.

c) Programma biennale degli acquisti forniture e servizi

Sostituire l'allegato E con l'allegato 3 al presente emendamento.

Viene dato mandato ai competenti uffici di provvedere alla redazione dei testi coordinati della delibera in oggetto e dei suoi allegati con le modifiche conseguenti agli emendamenti di cui sopra.

Firenze, 28 novembre 2022

Assessore al Bilancio
Giovanni Bettarini

Parere favorevole di regolarità tecnica e contabile
ai sensi art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Dr.ssa Francesca Cassandrini

Parere Collegio dei Revisori

DELIBERAZIONE N. DC/2022/00054 (PROPOSTA N. DPC/2022/00063)

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/2022

ARGOMENTO N. 811

Oggetto: Approvazione ultima variazione di bilancio ai sensi dell'art.175 c.2 D.Lgs.267/2000

L'Adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 14:47, nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Alessandra INNOCENTI , Antonella MORO BUNDU , Laura SPARAVIGNA

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Mimma DARDANO	Franco NUTINI
Nicola ARMENTANO	Roberto DE BLASI	Dmitrij PALAGI
Andrea ASCIUTI	Stefano DI PUCCIO	Renzo PAMPALONI
Donata BIANCHI	Alessandro Emanuele DRAGHI	Francesco PASTORELLI
Ubaldo BOCCI	Barbara FELLECA	Letizia PERINI
Federico BUSSOLIN	Massimo FRATINI	Massimiliano PICCIOLI
Francesca CALI	Fabio GIORGETTI	Mario RAZZANELLI
Leonardo CALISTRI	Alessandra INNOCENTI	Mirco RUFILLI
Jacopo CELLAI	Lorenzo MASI	Luca SANTARELLI
Emanuele COCOLLINI	Antonio MONTELATICI	Laura SPARAVIGNA
Enrico CONTI	Antonella MORO BUNDU	

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Patrizia BONANNI	Michela MONACO	Luca TANI
Angelo D'AMBRISI		

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

O M I S S I S

IL CONSIGLIO

Premesso che:

- in ottemperanza al D.Lgs. n.118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi” e successive modificazioni, in data 4.10.2021 è stato approvato, con la delibera n. 42, il Documento unico di programmazione riguardante l’arco temporale 2022-2024 (DUP), successivamente aggiornato con Deliberazione n. 6 del 28 febbraio 2022;
- ? con la stessa Deliberazione n. 6 del 28 febbraio 2022, immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio Finanziario, la nota integrativa al Bilancio ed il Piano Triennale degli Investimenti 2022-24;

La deliberazione di Consiglio n.6 è stata modificata con i seguenti provvedimenti:

- con Delibera di Giunta n. 239 del 24 maggio 2022 “Variazione di bilancio in via d’urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000)”, ratificata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 33 del 25 luglio 2022, con la stessa Deliberazione n. 33 avente ad oggetto “Verifica equilibri di bilancio e conseguente variazione ai documenti di programmazione dell’Ente annualità 2022/2024 - ratifica deliberazione di Giunta n. 239/2022”;
- con le Deliberazioni della Giunta Comunale n. 398 del 11 agosto 2022 “Seconda variazione di bilancio in via d’urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000) e n. 489/425 del 13 settembre 2022 “Terza

variazione di bilancio in via d'urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000)", ratificate entrambe dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 44 del 3 ottobre 2022 "Ratifica delle deliberazioni della Giunta Comunale n. 398 del 12 agosto 2022 e n. prop. 489 del 13 settembre 2022 ai sensi dell'art. 175 D.Lgs. 267/2000 e variazione ai documenti di programmazione dell'Ente annualità 2022/2024", nonché da detta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 3 ottobre 2022;

- con la Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 7 novembre 2022;

- con la Delibera di Giunta n.495 del 25 ottobre 2022 del ad oggetto "Quarta variazione di bilancio in via d'urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000", da ratificare;

- con Delliberazione della Giunta Comunale n 209 del 17 maggio 2022, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano esecutivo di gestione 2022/2024, successivamente variato con Delibera di Giunta n. 289 del 14 giugno 2022, n. 399 del 11 agosto 2022 e n. 486 del 18 ottobre 2022;

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27 aprile 2022, immediatamente eseguibile, è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2021;

Dato atto che per motivazioni di urgenza, analiticamente individuate nella parte narrativa del provvedimento sopra citato, la Giunta comunale ha adottato la delibera di variazione di bilancio sopra citata n. 495/2022, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale con i rispettivi allegati (allegato F) e che con questo atto è necessario ratificare il suddetto provvedimento;

Considerato inoltre che il D.lgs.276/2000, all'art.175 c.3, prevede che le variazioni al bilancio di competenza del Consiglio possano essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun esercizio;

Preso atto che i responsabili di alcuni Servizi hanno rappresentato con varie richieste la necessità, da un lato, di apportare modifiche alle dotazioni degli interventi necessari alla realizzazione degli obiettivi programmati senza alterare il livello delle dotazioni complessive, ma adeguando gli

stanziamenti sulla base delle nuove esigenze con riduzione contestuale delle dotazioni di quegli interventi ove è possibile prevedere economie, dall'altro, la necessità di procedere sia ad incrementi di spesa a fronte di correlati incrementi di entrata sia a riduzioni di entrata a fronte di riduzioni di stanziamenti di spesa non correlati;

Rilevato come si renda conseguentemente necessario provvedere alle modifiche sia per la parte corrente che per gli investimenti, come in sintesi di seguito indicato e analiticamente descritto negli allegati A1 (per quanto concerne la competenza relativa al triennio 2022-2024), A2 (per quanto concerne la cassa relativa al 2022), B e C (per quanto concerne la spesa di investimenti):

parte corrente e partite di giro

per l'anno 2022

- a) minori entrate derivanti da entrate extratributarie tra cui si segnalano proventi per rilascio contrassegni ZI autobus (1,2 mln), proventi per rimozioni e depositaria veicoli (0,7 mln), proventi da gestione cimiteriale (0,7 mln);
- b) maggiori spese tra cui si segnalano quelle relative al welfare finanziate essenzialmente con le maggiori entrate derivanti da trasferimenti da enti pubblici, utenze comunali ed illuminazione pubblica (2,7 mln), Iva da versare all'erario per attività istituzionali (0,5 mln), interessi passivi su indebitamento (0,4 mln), interventi culturali ed eventi (0,7 mln), depositi cauzionali compensati da maggiore entrata della stessa tipologia (1,3 mln);
- c) maggiori entrate derivanti da imposta di soggiorno (3 mln), da trasferimenti dello Stato in conto contributo per incremento costi utenze (1,8 mln) e contributo compensativo imposta di soggiorno (2,9 mln), da contributi da enti pubblici rivolti principalmente al welfare, da recupero Iva commerciale (0,4 mln), da depositi cauzionali (1,3 mln) compensati da maggiori spese della stessa tipologia;

d) minori spese su servizi vari tra cui, per il 2022, tra cui iva da versare all'erario per attività commerciali (-0,1);

per l'anno 2023 e 2024:

Maggiori entrate tra cui si segnalano quelle da contributi da enti pubblici destinati a spese di welfare.

parte investimenti

per le annualità 2022-2024 le variazioni al piano triennale degli investimenti sono rappresentate principalmente dall'inserimento di interventi finanziati con nuovi contributi e dalla rimodulazione di alcuni interventi tenuto conto della tempistica connessa alla progettazione; per l'elenco analitico nel quale sono inserite anche le motivazioni si rinvia agli allegato B e C;

Considerato che le variazioni al Piano triennale investimenti riportate nell'allegato B e C integrano, per quanto attiene alle nuove opere pubbliche, il corrispondente DUP nella sezione operativa;

Considerato inoltre che le suddette variazioni comportano:

- modifiche all'elenco annuale ed al programma triennale dei lavori pubblici, che viene pertanto ripresentato con le suddette integrazioni, così come riportato nell'allegato D parte integrante del presente provvedimento;

- modifiche al programma biennale degli acquisti di beni e servizi, che viene ripresentato con le suddette integrazioni, così come evidenziate nell'allegato E parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che gli stanziamenti sui fondi crediti dubbia esigibilità sono stati allineati alle nuove

previsioni ove queste ultime abbiano subito modificazioni;

Considerato inoltre che viene applicato avanzo di amministrazione destinato a spese di investimenti in coerenza con il comma 897 art.1 legge 145/2018 e che non viene modificata la previsione di nuovo indebitamento da assumere;

Visto l'art. 175 c.2 del D.Lgs. n. 267/00 che disciplina le variazioni di bilancio;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 267/2000, il 16.11.2022 Prot. n. 387980 del 16.11.2022;

Vista la necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, ai sensi di legge;

DELIBERA

1. DI MODIFICARE il bilancio finanziario ed il Piano Triennale degli investimenti come riportato negli allegati A1 (competenza 2022-2024), A2 (cassa 2022) e B e C (parte investimenti), parti integranti del presente provvedimento, dando atto che le risultanze del bilancio finanziario vengono così ridefinite:

TITOLI DELL' ENTRATA	2022	2023	2024
AVANZO e FONDI	262.183.757,64	6.333.724,33	5.938.724,33
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	393.447.169,75	414.078.628,53	412.219.499,92
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	133.619.895,83	103.756.171,16	85.714.147,08
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	264.571.994,22	259.335.793,71	259.478.860,05
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	355.554.370,87	1.263.466.882,12	284.096.991,53
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	123.003.066,78	31.687.301,65	31.364.129,86
TITOLO 6 - Accensione prestiti	48.663.508,25	44.000.000,00	44.000.000,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	300.000.000,00	300.000.000,00	300.000.000,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.601.190.000,00	1.599.890.000,00	1.599.890.000,00
Totale	3.482.233.763,34	4.022.548.501,50	3.022.702.322,77
TITOLI DELLA SPESA	2022	2023	2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	5.509.103,19	5.509.103,19	5.509.103,19
TITOLO 1 - Spese correnti	778.049.349,79	747.244.162,46	724.844.284,65
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	626.249.840,99	1.294.064.183,77	316.281.121,39
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	125.487.971,78	30.000.000,00	30.000.000,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	45.747.497,59	45.821.052,08	46.177.813,54
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	300.000.000,00	300.000.000,00	300.000.000,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.601.190.000,00	1.599.890.000,00	1.599.890.000,00
Totale	3.482.233.763,34	4.022.548.501,50	3.022.702.322,77

2. DI DARE ATTO che per gli esercizi 2022-2024 la nuova situazione economica è la seguente:

ENTRATA		2022	2023	2024
Avanzo di amministrazione vincolato	+	10.241.869,29	0,00	0,00
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequisitiva	+	393.447.169,75	414.078.628,53	412.219.469,92
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	+	133.619.895,83	103.756.171,16	85.714.147,08
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	+	264.571.994,22	259.335.793,71	259.478.860,05
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti	+	11.520.395,40	6.333.724,33	5.938.724,33
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	-	143.169,92	50.000,00	50.000,00
Entrate in capitale che finanziano spese rimborso prestiti	+	1.127.796,00	200.000,00	110.000,00
A) totale entrate correnti	+	814.385.950,57	783.654.317,73	763.411.201,38
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	+	14.920.000,00	14.920.000,00	13.120.000,00
Totale entrate bilancio corrente		829.305.950,57	798.574.317,73	776.531.201,38
SPESA		2022	2023	2024
TITOLO 1 - Spese correnti	+	778.049.349,79	747.244.162,46	724.844.284,85
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	+	45.747.497,59	45.821.062,08	46.177.813,54
Disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario	+	5.509.103,19	5.509.103,19	5.509.103,19
B) totale spese titoli 1 e 4	+	829.305.950,57	798.574.317,73	776.531.201,38
Totale spese bilancio corrente		829.305.950,57	798.574.317,73	776.531.201,38

3. DI MODIFICARE in conseguenza delle variazioni effettuate con il presente provvedimento, il

documento unico di programmazione;

5. DI MODIFICARE l'elenco annuale e programma triennale dei lavori pubblici, che viene pertanto ripresentato con le suddette integrazioni, così come riportato nell'allegato D, parte integrante del presente provvedimento;
6. DI MODIFICARE il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, che viene pertanto ripresentato con le suddette integrazioni, così come riportato nell'allegato E, parte integrante del presente provvedimento;
7. DI RATIFICARE la deliberazione di Giunta 495/2022, avente ad oggetto "Quarta variazione di bilancio in via d'urgenza (art. 175, c. 4 D.Lgs. 267/2000)", originata dai motivi elencati analiticamente nella parte narrativa della delibera stessa, che viene allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale con i rispettivi allegati (allegato F);
8. DI DARE ATTO che l'applicazione dell'avanzo di amministrazione rispetta i requisiti di cui al comma 897 art.1 legge 145/2018, gli stanziamenti sui fondi crediti dubbia esigibilità sono stati allineati alle nuove previsioni ove queste ultime abbiano subito modificazioni e non vengono modificate le previsioni di nuovo indebitamento da assumere nel triennio;

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA	
Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 07/11/2022	Il Dirigente / Direttore Cassandrini Francesca
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE	
Si esprime parere di regolarità contabile favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 07/11/2022	Il Dirigente / Direttore Cassandrini Francesca

Posta in votazione la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente della seduta assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli 19: Nicola Armentano, Donata Bianchi, Francesca Calli, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,

Contrari 12: Andrea Asciuti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Lorenzo Masi, Antonio Montelatici, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi, Mario Razzanelli,

Astenuti 0

Non votanti 1: Luca Milani,

essendo presenti 32 consiglieri

LA PROPOSTA È APPROVATA

Il Presidente del Consiglio Comunale propone al Consiglio di rendere immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di legge, il presente provvedimento. Posta in votazione la proposta di immediata eseguibilità si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente assistito dagli scrutatori sotto indicati:

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Alessandra INNOCENTI , Antonella MORO BUNDU , Laura SPARAVIGNA

Al momento della votazione per la immediata eseguibilità risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Mimma DARDANO	Franco NUTINI
Nicola ARMENTANO	Roberto DE BLASI	Dmitrij PALAGI
Andrea ASCIUTI	Stefano DI PUCCIO	Renzo PAMPALONI
Donata BIANCHI	Alessandro Emanuele DRAGHI	Francesco PASTORELLI
Ubaldo BOCCI	Barbara FELLECA	Letizia PERINI
Federico BUSSOLIN	Massimo FRATINI	Massimiliano PICCIOLI
Francesca CALI	Fabio GIORGETTI	Mario RAZZANELLI
Leonardo CALISTRI	Alessandra INNOCENTI	Mirco RUFILLI
Jacopo CELLAI	Lorenzo MASI	Luca SANTARELLI
Emanuele COCOLLINI	Antonio MONTELATICI	Laura SPARAVIGNA
Enrico CONTI	Antonella MORO BUNDU	

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Patrizia BONANNI	Michela MONACO	Luca TANI
Angelo D'AMBRISI		

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Favorevoli 20: Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,

Contrari 1: Federico Bussolin,

Astenuti 2: Roberto De Blasi, Lorenzo Masi,

Non votanti 9: Andrea Asciuti, Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Alessandro Emanuele Draghi, Antonio Montelatici, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi, Mario Razzanelli,

essendo presenti 32 consiglieri

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ È APPROVATA

Sulla deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissione Consiliare 1			
Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
08/11/2022	23/11/2022	23/11/2022	Favorevole

Cons. Quartiere/Coll. Revisori	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Collegio dei Revisori	08/11/2022	23/11/2022	16/11/2022	

ALLEGATI INTEGRANTI

REVISORI CONTI 387980_PARERE su variazione 2022-63 16onv22.pdf.p7m.p7m - 4d5e70efcfd2ca739b39200966c5be0a1645d1f86ae5ae06012cdefe38837b87
allegato A1 competenza emendato.pdf - 1f9ba143058754142f2cd2b386c0fe9375c6d9394b57eb016c773fddc7a05826
allegato A2 cassa emendato.pdf - aa31557deca0a2e44b1e5af51bee6bd9d2bca0a51e876b5aff7877ea2b4caf05
allegato B emendato.pdf - 4b643493f6d053ef170be4eceb4f23650983b3d1c701a0ad30bf21a064e0dBcf
allegato C.pdf - 2c420ccbd43f5a56a7723fafc5103b51f05a1c288d51658e2f931eebf190aef7
allegato D emendato.pdf - ff77383b51dd065a7ac00bcfa7b83f22262e9dcaba6c03c128fe3e7b7c9bd9ef
allegato E emendato.pdf - 25a121e02d695e1f8eeb125ea9b0d98f58eae2281ace77996ec42e3352a6e71
allegato F.pdf - c3487a5113a35fed6bf8018d1263dcc9722ed57cac3801d9a94b7bbc3ca2778

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Ascione

IL PRESIDENTE

Luca Milani

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Firenze, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.

COMUNE DI FIRENZE
Direzione Segreteria Generale e Affari Istituzionali

Si certifica che l'atto n. 2022/C/00054 (tipo atto: DELIBERAZIONI) e avente per oggetto:
Approvazione ultima variazione di bilancio ai sensi dell'art.175 c.2 D.Lgs.267/2000
è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Firenze dal 17/12/2022 al 31/12/2022.

Firenze, 04/01/2023

Il Responsabile
Stefania Pieracci
(sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente)

Ora:16.52

Verbale: 812

N.Arg.: 13

DELIBERAZIONE N.: DPC/2022/00060

OGGETTO: Accordo di mediazione avanti ad OCF Firenze riferito al trasferimento dell area comunale posta in Firenze, via P.Tacca

Soggetto/i proponente/i: Maria Federica Giuliani

Ufficio Proponente: DIREZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Parere Commissioni/CdQ: Commissione Consiliare 3 (Favorevole 23/11/2022)

16.52: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

16.52: Interviene Milani Luca

16.53: Esce dall'aula Bussolin Federico

16.53: Entrano in aula Giuliani M. Federica,Cocollini Emanuele

16.53: Interviene Giuliani M. Federica Illustra la delibera

16.56: Entra in aula Cali Francesca

16.53: Esce dall'aula Cali Francesca

16.56: Interviene Milani Luca

16.56: Interviene Moro Bundu Antonella

16.58: Interviene Milani Luca

16.58: Interviene Milani Luca

17.01: Interviene Milani Luca

17.01: Interviene Giuliani M. Federica Interviene per replica

17.02: Esce dall'aula Felleca Barbara

17.02: Interviene Milani Luca si aprono le dichiarazioni di voto

17.02: Interviene Masi Lorenzo

17.03: Entra in aula Bussolin Federico

17.04: Interviene Milani Luca

17.04: Interviene Pastorelli Francesco

17.06: Interviene Milani Luca

17.06: Interviene Bocci Ubaldo

17.07: Interviene Milani Luca

17.07: Interviene Palagi Dmitrij

17.09: Interviene Milani Luca

17.09: Interviene Pampaloni Renzo

17.11: Interviene Milani Luca

17.11: Interviene Cocollini Emanuele

17.12: Entra in aula D'Ambrisi Angelo

17.13: Interviene Milani Luca

17.13: Interviene Cocollini Emanuele

17.14: Interviene Milani Luca

17.15: Interviene Moro Bundu Antonella

17.15: Esce dall'aula Meucci Elisabetta

17.17: Interviene Milani Luca

17.17 Il Presidente pone in votazione la delibera

Presenti: 32
Favorevoli: 19
Contrari: 4
Astenuti: 1
Presenti Non Votanti: 8

17.18: Esito: Approvato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Contrari

Bussolin Federico, Draghi Alessandro, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Astenuti

Asciuti Andrea

Non Votanti

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, De Blasi Roberto, Giorgetti Fabio, Masi Lorenzo, Montelatici Antonio, Razzanelli Mario

17.18: Interviene Milani Luca

17.18: Esce dall'aula Cellai Jacopo

17.18 Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto

Presenti: 31

Favorevoli: 20

Contrari: 2

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 9

17.18: Esito: Approvato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pampaloni Renzo, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Contrari

Bussolin Federico, Draghi Alessandro

Non Votanti

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Cocollini Emanuele, De Blasi Roberto, Masi Lorenzo, Montelatici Antonio, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, Razzanelli Mario

ALLEGATO N.1: Deliberazione n. 2022/00055 (Prop. Delib. n.: 2022/00060 – Approvata immediatamente eseguibile

DELIBERAZIONE N. DC/2022/00055 (PROPOSTA N. DPC/2022/00060)
ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/2022

ARGOMENTO N. 812

Oggetto: Accordo di mediazione avanti ad OCF Firenze riferito al trasferimento dell'area comunale posta in Firenze, via P.Tacca

L'Adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 14:47, nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Alessandra INNOCENTI , Antonella MORO BUNDU , Laura SPARAVIGNA

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Angelo D'AMBRISI	Franco NUTINI
Nicola ARMENTANO	Mimma DARDANO	Dmitrij PALAGI
Andrea ASCIUTI	Roberto DE BLASI	Renzo PAMPALONI
Donata BIANCHI	Stefano DI PUCCIO	Francesco PASTORELLI
Ubaldo BOCCI	Alessandro Emanuele DRAGHI	Letizia PERINI
Federico BUSSOLIN	Massimo FRATINI	Massimiliano PICCIOLI
Francesca CALÌ	Fabio GIORGETTI	Mario RAZZANELLI
Leonardo CALISTRI	Alessandra INNOCENTI	Mirco RUFILLI
Jacopo CELLAI	Lorenzo MASI	Luca SANTARELLI
Emanuele COCCOLINI	Antonio MONTELATICI	Laura SPARAVIGNA
Enrico CONTI	Antonella MORO BUNDU	

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Patrizia BONANNI	Michela MONACO	Luca TANI
Barbara FELLECA		

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

OMISSIS

IL CONSIGLIO

PREMESSO che:

- Il Comune di Firenze è proprietario di un appezzamento di terreno sito in Firenze, Via Pietro Tacca meglio individuato al Catasto Terreni del medesimo comune al Foglio 138 particella 1122 ed appartenente al proprio patrimonio disponibile;
- i Sig.ri U. C. e G. G., con comunicazione PEC assunta al protocollo generale dell'Ente al n. 126045, del 12/04/2022, hanno invitato il Comune di Firenze avanti all'Organismo di Conciliazione di Firenze (OCF) per la procedura di mediazione obbligatoria n. 869/2022, prodromica all'instaurazione di un giudizio civile, formulando richiesta di riconoscimento della avvenuta usucapione a proprio favore di detto terreno;
- l'Amministrazione comunale, rappresentata dal competente Direttore della Direzione Patrimonio Immobiliare, assistito dall'Avvocatura comunale, ha aderito a tale procedura di mediazione sottoscrivendo contestualmente l'impegno al vincolo di riservatezza;

VISTA la relazione del Direttore della Direzione Patrimonio Immobiliare, costituente allegato riservato integrante della presente deliberazione, al cui contenuto è esteso il parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D.lgs. 267/2000 sulla presente deliberazione, nella quale sono indicati:

- a) i documenti in atti e le risultanze delle verifiche e degli accertamenti eseguiti dall'Amministrazione comunale circa il terreno in argomento;
- b) quanto emerso in sede di procedura di mediazione;
- c) l'indicazione di tutti i termini dell'Accordo di mediazione, sul quale è stata acquisita la preventiva approvazione della controparte, ferma restando, ai fini della formalizzazione, la necessaria autorizzazione del Consiglio Comunale a mezzo di apposita deliberazione;
- d) gli elementi sulla base dei quali è ravvisata l'opportunità di definire la procedura di mediazione mediante il suddetto Accordo.

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49 del D.lgs. 267/2000;

RITENUTO di dover dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs 267/2000;

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa:

1) Di autorizzare la formalizzazione, avanti all'Organismo di Conciliazione di Firenze (OCF) dell'Accordo di conciliazione con i Sig.ri U. C. e G. G., parti attivanti della procedura di mediazione obbligatoria n. 869/2022 di cui alla comunicazione PEC assunta a protocollo generale dell'Ente al n. 126045 del 12/04/2022, nei termini precisati nella relazione del Direttore della Direzione Patrimonio Immobiliare, costituente allegato riservato integrante della presente deliberazione.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA	
Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 18/10/2022	Il Dirigente / Direttore Pascuzzi Francesca Saveria
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE	
Si esprime parere di regolarità contabile favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 28/10/2022	Il Dirigente / Direttore Cassandrini Francesca

Posta in votazione la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente della seduta assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli	19: Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,
Contrari	4: Federico Bussolin, Alessandro Emanuele Draghi, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,
Astenuti	1: Andrea Asciuti,

Non votanti 8: Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Roberto De Blasi, Fabio Giorgetti,
Lorenzo Masi, Antonio Montelatici, Mario Razzanelli,

essendo presenti 32 consiglieri

LA PROPOSTA È APPROVATA

Il Presidente del Consiglio Comunale propone al Consiglio di rendere immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di legge, il presente provvedimento. Posta in votazione la proposta di immediata eseguibilità si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente assistito dagli scrutatori sotto indicati:

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Alessandra INNOCENTI , Antonella MORO BUNDU , Laura SPARAVIGNA

Al momento della votazione per la immediata eseguibilità risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Mimma DARDANO	Franco NUTINI
Nicola ARMENTANO	Roberto DE BLASI	Dmitrij PALAGI
Andrea ASCIUTI	Stefano DI PUCCIO	Renzo PAMPALONI
Donata BIANCHI	Alessandro Emanuele DRAGHI	Francesco PASTORELLI
Ubaldo BOCCI	Massimo FRATINI	Letizia PERINI
Federico BUSSOLIN	Fabio GIORGETTI	Massimiliano PICCIOLI
Francesca CALÌ	Alessandra INNOCENTI	Mario RAZZANELLI
Leonardo CALISTRI	Lorenzo MASI	Mirco RUFILLI
Emanuele COCOLLINI	Antonio MONTELATICI	Luca SANTARELLI
Enrico CONTI	Antonella MORO BUNDU	Laura SPARAVIGNA
Angelo D'AMBRISI		

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Patrizia BONANNI	Barbara FELLECA	Luca TANI
Jacopo CELLAI	Michela MONACO	

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Favorevoli 20: Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Francesca Calì, Leonardo Calistri,
Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Massimo
Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Renzo Pampaloni,

Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,

Contrari 2: Federico Bussolin, Alessandro Emanuele Draghi,

Astenuti 0

Non votanti 9: Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Emanuele Cocollini, Roberto De Biasi, Lorenzo Masi, Antonio Montelatici, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi, Mario Razzanelli,

essendo presenti 31 consiglieri

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ È APPROVATA

Sulla deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissione Consiliare 3			
Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
11/11/2022	26/11/2022	23/11/2022	Favorevole

ALLEGATI INTEGRANTI

All. 1 - Relazione via Tacca.pdf - 95e8e9e9419c2aa211816013dd97b5dae915897ba7da3c078cd7663b06b94451

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Asclone

IL PRESIDENTE

Luca Milani

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Firenze, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.

COMUNE DI FIRENZE
Direzione Segreteria Generale e Affari Istituzionali

Si certifica che l'atto n. 2022/C/00055 (tipo atto: DELIBERAZIONI) e avente per oggetto:

Accordo di mediazione avanti ad OCF Firenze riferito al trasferimento dell'area comunale posta in Firenze, via P.Tacca

è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Firenze dal 17/12/2022 al 31/12/2022.

Firenze, 04/01/2023

Il Responsabile

Stefania Pieracci

(sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente)

Ora:17.19

Verbale: 813

N.Arg.: 14

DELIBERAZIONE N.: DC/2022/00061

OGGETTO: Istituzione commissione d'indagine su concessionario servizio tramvia

Soggetto/i proponente/i: Alessandro Emanuele Draghi, Emanuele Cocollini, Federico Bussolin, Roberto De Blasi, Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Antonella Moro Bundu, Lorenzo Masi, Michela Monaco, Luca Tani, Antonio Montelatici, Dmitrij Palagi, Mario Razzanelli, Andrea Asciti

Ufficio Proponente: STRUTTURA AUTONOMA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Parere Commissioni/CdQ:

17.18: Interviene Milani Luca ricorda che per l'approvazione della delibera 61/2022 occorre una maggioranza qualificata ovvero il voto favorevole di 19 consiglieri

17.19: Entra in aula Cellai Jacopo

17.19: Esce dall'aula Cali Francesca

17.20: Interviene Draghi Alessandro illustra la delibera

17.20: Interviene Milani Luca

17.21: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

17.22: Entra in aula Giorgetti Stefano

17.24: Esce dall'aula Bocci Ubaldo

17.26: Interviene Palagi Dmitrij

17.27: Entra in aula Bocci Ubaldo

17.31: Interviene Milani Luca

17.31: Interviene Armentano Nicola

17.32: Entra in aula Di Puccio Stefano

17.36: Interviene Milani Luca
17.36: Interviene Cocollini Emanuele
17.39: Entra in aula Felleca Barbara
17.41: Interviene Milani Luca
17.41: Interviene Razzanelli Mario
17.44: Interviene Milani Luca
17.44: Interviene Masi Lorenzo
17.44: Esce dall'aula Montelatici Antonio
17.47: Interviene Milani Luca
17.47: Interviene Moro Bundu Antonella
17.47: Esce dall'aula Del Re Cecilia
17.50: Interviene Milani Luca
17.50: Interviene Dardano Mimma
17.51: Entra in aula Montelatici Antonio
17.52: Interviene Milani Luca
17.52: Interviene Pastorelli Francesco
17.57: Interviene Milani Luca
17.57: Interviene Bussolin Federico
18.01: Interviene Milani Luca
18.01: Interviene Fratini Massimo
18.03: Esce dall'aula Giuliani M. Federica
18.06: Esce dall'aula Pampaloni Renzo
18.06: Interviene De Blasi Roberto
18.08: Interviene Milani Luca

18.08: Interviene Montelatici Antonio

18.12: Interviene Bocci Ubaldo

18.16: Esce dall'aula Bianchi Donata

18.16: Interviene Cellai Jacopo

18.18: Esce dall'aula Bussolin Federico

18.21: Interviene Milani Luca

18.22: Interviene Conti Enrico

18.22: Esce dall'aula Masi Lorenzo

18.27: Interviene Milani Luca

18.27: Interviene Draghi Alessandro Interviene per replica

18.30: Interviene Milani Luca si aprono le dichiarazioni di voto

18.30: Interviene Palagi Dmitrij

18.32: Interviene Milani Luca

18.32: Interviene De Biasi Roberto

18.34: Interviene Razzanelli Mario

18.34: Esce dall'aula Felleca Barbara

18.34: Entra in aula Felleca Barbara

18.34: Interviene Conti Enrico

18.35: Entra in aula Felleca Barbara

18.35: Esce dall'aula Felleca Barbara

18.36: Interviene Cocollini Emanuele

18.38: Interviene Milani Luca

18.38: Interviene Felleca Barbara

18.41: Esce dall'aula Felleca Barbara

18.41: Interviene Armentano Nicola

18.41: Entra in aula Felleca Barbara

18.43: Interviene Santarelli Luca

18.45: Interviene Moro Bundu Antonella

18.47: Interviene Milani Luca

18.47: Interviene Innocenti Alessandra

18.48: Interviene Milani Luca sono stati presentati due ordini del giorno collegati alla delibera

18.49 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 28

Favorevoli: 10

Contrari: 18

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 0

18.49: Esito: Respinto

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Montelatici Antonio, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, Razzanelli Mario

Contrari

Armentano Nicola, Calistri Leonardo, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Rufilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

18.49: Interviene Milani Luca

COMUNE DI FIRENZE
Direzione Segreteria Generale e Affari Istituzionali

Si certifica che fatto n. (tipo atto: DELIBERAZIONI) e avente per oggetto:

DELIBERAZIONE N. DC/ (PROPOSTA N. DC/2022/00061) - ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/2022 ARGOMENTO N. 813 Oggetto: Istituzione commissione d'indagine su concessionario servizio tramvia. (Sigedo n. 71157).

è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Firenze dal 03/03/2023 al 17/03/2023.

Firenze, 20/03/2023

Il Responsabile

Stefania Pieracchi

(sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente)

Ora:18.50

Verbale: 813

ORDINE DEL GIORNO N.: 2022/01178

OGGETTO: Proposta per approfondire informazioni ed acquisire dati e atti sul concessionario del servizio tramvia attraverso le commissioni competenti - collegato alla Prop. Delib. 61-22 "Istituzione commissione d'indagine su concessionario servizio tramvia"

Proponenti: Armentano Nicola, Dardano Mimma, Felleca Barbara

18.51: Esce dall'aula Razzanelli Mario

18.51: Interviene Milani Luca

18.51: Interviene Milani Luca

18.52: Escono dall'aula Giorgetti Fabio, Calistri Leonardo

18.52: Interviene Milani Luca

18.52: Esce dall'aula Draghi Alessandro

18.52: Interviene Milani Luca

18.53: Interviene Armentano Nicola illustra l'ordine del giorno proponendo un autoemendamento

18.53: Interviene Milani Luca

18.53: Interviene Armentano Nicola

18.53: Esce dall'aula Asciuti Andrea

18.56: Interviene Milani Luca

18.57: Entra in aula Bussolin Federico

18.57: Interviene Milani Luca

18.58: Entra in aula Bianchi Donata

18.58: Interviene Palagi Dmitrij

19.00: Entra in aula Draghi Alessandro

19.03: Interviene Milani Luca

19.03: Esce dall'aula Palagi Dmitrij

19.03: Interviene Cocollini Emanuele l'articolo 23 del Regolamento del Consiglio comunale prevede che le commissioni che si riuniscono in sede referente relazionino successivamente in Consiglio comunale sui risultati conseguiti.

19.08: Interviene Milani Luca

19.09: Interviene Cellai Jacopo

19.11: Entra in aula Palagi Dmitrij

19.14: Interviene Milani Luca

19.14: Interviene Bussolin Federico

19.17: Interviene Milani Luca

19.17: Interviene Palagi Dmitrij

19.19: Interviene Milani Luca

19.19: Interviene Armentano Nicola

19.21: Interviene Milani Luca

19.22: Interviene Milani Luca

19.22 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 26

Favorevoli: 17

Contrari: 9

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 0

19.22: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Conti Enrico, D'Ambrisi Angelo, Dardano Mimma, Di Puccio Stefano, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Pastorelli Francesco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Santarelli Luca, Sparavigna Laura

Contrari

Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Montelatici Antonio, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Ora:19.23

Verbale: 813

ORDINE DEL GIORNO N.: 2022/01179

OGGETTO: Commissione referente - collegato a Prop. Delib. 61-22 "Istituzione commissione d'indagine su concessionario servizio tramvia"

Proponenti: Cocollini Emanuele

19.22: Interviene Milani Luca

19.23: Interviene Cocollini Emanuele Ritira l'ordine del giorno

19.24: Interviene Milani Luca

19.24: Entra in aula De Blasi Roberto

19.24: Escono dall'aula De Blasi Roberto, Cocollini Emanuele

ALLEGATO N.1: Proposta di Delibera n.: 2022/00061 – **Respinta**

ALLEGATO N.2: Ordine del Giorno n. 2022/1178 – **I stesura**

ALLEGATO N.3: Emendamento

ALLEGATO N.4: Ordine del Giorno n. 2022/1178 - **Approvato emendato**

ALLEGATO N.5: Ordine del Giorno n. 2022/1179 - **Ritirato**

DELIBERAZIONE N. DC/ (PROPOSTA N. DC/2022/00061)

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/2022

ARGOMENTO N. 813

Oggetto: Istituzione commissione d'indagine su concessionario servizio tramvia

L'Adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 14:47, nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Luca MILANI

Assiste il Segretario Generale Giuseppe ASCIONE

Fungono da scrutatori i signori Alessandra INNOCENTI , Antonella MORO BUNDU , Laura SPARAVIGNA

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Roberto DE BLASI	Franco NUTINI
Nicola ARMENTANO	Stefano DI PUCCIO	Dmitrij PALAGI
Andrea ASCIUTI	Alessandro Emanuele DRAGHI	Francesco PASTORELLI
Ubaldo BOCCI	Barbara FELLECA	Letizia PERINI
Leonardo CALISTRI	Massimo FRATINI	Massimiliano PICCIOLI
Jacopo CELLAI	Fabio GIORGETTI	Mario RAZZANELLI
Emanuele COCOLLINI	Alessandra INNOCENTI	Mirco RUFILLI
Enrico CONTI	Antonio MONTELATICI	Luca SANTARELLI
Angelo D'AMBRISI	Antonella MORO BUNDU	Laura SPARAVIGNA
Mimma DARDANO		

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Donata BIANCHI	Francesca CALI	Renzo PAMPALONI
Patrizia BONANNI	Lorenzo MASI	Luca TANI
Federico BUSSOLIN	Michela MONACO	

Risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

OMISSIS

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. n.44 comma 2 del Testo Unico sugli Enti Locali d.lgs. 267/2000 rubricato "Garanzia delle minoranze e controllo consiliare" ai sensi del quale il Consiglio comunale *"può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dallo statuto e dal regolamento consiliare"*;

Visto l'art. n.28 dello Statuto comunale ai sensi del quale la Commissione d'indagine viene deliberata in Consiglio a maggioranza assoluta dei consiglieri e la Presidenza della commissione è attribuita ai gruppi di minoranza consiliare;

Visto l'art. 30 del Regolamento del Consiglio comunale che prevede la proposta di delibera arrivi da almeno un quarto dei consiglieri dell'assemblea;

Visto inoltre che lo stesso art. 30 del Regolamento del Consiglio comunale prevede all'interno della delibera:

- nome della o del Presidente, della o del Vicepresidente e di tutti gli altri componenti della Commissione;
- la data entro la quale la Commissione deve concludere i suoi lavori;
- i compiti specifici demandati alla Commissione e le modalità di svolgimento di essi, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;

Preso atto della richiesta di istituzione di una Commissione d'indagine, pervenuta in data 28/07/22 (prot.260347), con la sottoscrizione di 13 consiglieri comunali, numero superiore ad un quarto dei consiglieri dell'assemblea;

Ritenuto che la Commissione d'indagine valutati la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

Ritenuto inoltre che la Commissione d'indagine sia composta da 12 consigliere/i compresi la o il Presidente e la o il Vicepresidente;

Valutato che tale Commissione abbia una durata di 9 mesi a decorrere dal giorno dell'approvazione dell'atto istitutivo e al termine dei suoi lavori, come da art.30 comma 5, presenti una relazione al Consiglio comunale;

Visto il parere di regolarità tecnica del provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del d.lgs. n.267/2000;

DELIBERA

di istituire una Commissione d'indagine incaricata di valutare la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

di prevedere per detta Commissione la durata di 9 mesi a decorrere dal giorno dell'approvazione dell'atto istitutivo;

di nominare come membri della Commissione d'indagine le seguenti Consigliere e Consiglieri comunali:

Barbara Felleca
Alessandra Innocenti
Patrizia Bonanni
Nicola Armentano
Renzo Pampaloni
Francesco Pastorelli
Luca Santarelli
Alessandro Draghi
Dmitrij Palagi
Emanuele Cocollini
Lorenzo Masi
Federico Bussolin

di nominare come Presidente e Vicepresidente della Commissione i consiglieri:

Alessandro Draghi (Presidente)
Luca Santarelli (Vicepresidente)

di definire le modalità di svolgimento della come di seguito:

la Commissione al termine dei lavori riferisce in Consiglio comunale i risultati dell'indagine tramite una relazione della commissione. Qualora non si raggiunga unanimità di opinione la relazione della Commissione può essere approvata a maggioranza, contestualmente può essere allegata una relazione di minoranza;

l'indagine è svolta in modo da assicurare la collegialità della Commissione e la collaborazione reciproca dei Commissari. Ai sensi dell'art. 30 comma le riunioni della commissione d'indagine si svolgono in seduta segreta, i commissari sono tenuti alla riservatezza e a non divulgare gli atti istruttori;

la segreteria della Commissione ha sede presso la Struttura Autonoma del Consiglio Comunale che curerà il processo verbale delle sedute, la conservazione degli atti, il supporto nelle attività della Commissione. Le riunioni della commissione si svolgono esclusivamente in presenza presso le stanze della Direzione del Consiglio comunale o in suo uso;

la Commissione potrà svolgere la propria indagine richiedendo agli uffici comunali competenti ogni informazione ritenuta necessaria e coerente con l'obiettivo di valutare la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia. Gli uffici comunali forniranno ogni informazione o documentazione richiesta ed assicureranno la propria collaborazione. La commissione potrà richiedere l'intervento di soggetti esterni come previsto dalle norme del regolamento del Consiglio comunale (art 34);

il Presidente della Commissione convoca la Commissione, ne regola i lavori, disciplina l'andamento delle sedute. In caso di assenza o impedimento del Presidente assume la Presidenza il Vicepresidente;

per la convocazione e l'organizzazione delle sedute si rimanda a quanto previsto nel Regolamento del Consiglio comunale per le commissioni permanenti per materia.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA	
Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L. parere favorevole con le rilevazioni indicate nelle note allegate alla proposta di delibera.	
Data 09/11/2022	Il Dirigente / Direttore Nocentini Riccardo

Posta in votazione la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente della seduta assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli 10: Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Emanuele Coccolini, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Antonio Montelatici, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi, Mario Razzanelli,

Contrari 18: Luca Milani, Nicola Armentano, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Francesco Pastorelli, Letizia Perini,

Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna,

Astenuti 0

Non votanti 0

essendo presenti 28 consiglieri

LA PROPOSTA È RESPINTA

ALLEGATI INTEGRANTI

Parere Ing. Parenti Prot 318163 del 22.09.22.pdf -
a09c20cb1ce17fb9a8865099b4483dcc59baeca290b23625165c7549dbcaf79d

Parere regolarità tecnica Dott. Nocentini Prot. 357478 del 21.10.22.pdf -
0933e0eeca08f5559cfcb6301f9b7c009b8f4c1c51bc3e4dba6cc5b05a59d449

IL SEGRETARIO GENERALE



Ascione Giuseppe
Comune di Firenze
27.02.2023 11:41:43
GMT+00:00

IL PRESIDENTE



LUCA
MILANI
COMUNE
DI
FIRENZE
28.02.2023
16:24:42
GMT+01:00

COMUNE FIRENZE

28/11/22

Interrogazione N. _____

Interpellanze N. _____

1178

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE

FIRENZE

RICEVUTO DA ARTEVIANO TARDI

IL 28.11.22

N. 1

Ordine del Giorno sulla delibera 00061/2022 per la istituzione di una commissione d'indagine sul concessionario tramvia

ARTEVIANO TARDI

ALLEGATO N° 2

ARGOMENTO N° 813

Gruppo consiliare: PD - FELICIA LISTA NARBELA

Soggetti proponenti: ARTEVIANO TARDI DADDARIO FELICIA

Oggetto: Proposta per approfondire informazioni ed acquisire dati e atti sul concessionario del servizio tramvia attraverso la commissione VI *Ambiente vivibilità urbana e mobilità*

Vista la delibera di "istituzione commissione d'indagine su concessionario tramvia" nella quale viene posto l'obiettivo di valutare la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

Constatato quanto scritto in data 22 settembre 2022 dal Direttore generale in merito al fatto che, a conoscenza dell'Ente, non risultano indagini a carico dell'Amministrazione comunale o di dipendenti comunali in relazione all'oggetto della nuova commissione, oltre a non poter riferire, i dipendenti sentiti dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria come persone informate sui fatti, su informazioni coperte dall'obbligo del segreto;

Considerato che le attività di controllo e approfondimento, centrali nel ruolo dei consiglieri comunali, possano essere svolte all'interno della Commissione permanente (art. 26 Regolamento Consiglio comunale) n. VI *Ambiente vivibilità urbana e mobilità*; •

Considerato inoltre che proprio la Commissione permanente *Ambiente vivibilità urbana e mobilità*, competente per questa materia, ha la possibilità di analizzare e verificare la correttezza della attività amministrative comunali con maggior efficacia e puntualità;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio comunale, la Commissione *Ambiente vivibilità urbana e mobilità* può svolgere funzione referente, attraverso audizioni e acquisizioni di dati e informazioni, e si conclude con una relazione al Consiglio che può articolarsi anche in relazioni di maggioranza e di minoranza;

Ricordato inoltre che l'articolo 21 del Regolamento del Consiglio comunale prevede il termine di conclusione dell'esame in 30 giorni dall'assegnazione, con la possibilità di richiesta proroga da parte del Presidente della Commissione per ulteriore 15 giorni;

Considerato che lo stesso art. 21 al comma 2 prevede la possibilità di assumere un termine diverso da parte del Presidente del Consiglio comunale, d'intesa con il Presidente della Commissione;

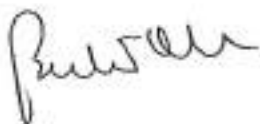
Valutato che il termine consono ad approfondire le tematiche in oggetto sia di 3 mesi a partire dalla data di assegnazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE CHE

la commissione *Ambiente vivibilità urbana e mobilità* svolga funzione referente, attraverso audizioni e acquisizioni di dati e informazioni, sulla correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

al termine del percorso indicato la Commissione *Ambiente vivibilità urbana e mobilità* presenti una relazione al Consiglio che può articolarsi anche in relazioni di maggioranza e di minoranza;

il Presidente del Consiglio, d'intesa con il Presidente della Commissione *Ambiente vivibilità urbana e mobilità*, ai sensi dell'art. 21 comma 2, preveda come termine per lo svolgimento Commissione in sede redigente, tre mesi a partire dalla data di assegnazione.



EMENDAMENTO

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA ARTURIO TURI
IL 28.11.22
N. 1

Ordine del Giorno sulla delibera 00061/2022 per la istituzione di una commissione d'indagine sul concessionario tramvia

Gruppo consiliare: PD - FELICIA ARTURIO LISTA NARBELA

ALLEGATO N° 3
DOCUMENTO N° 813

Soggetti proponenti: ARTURIO DANIELA FELICIA

Oggetto: Proposta per approfondire informazioni ed acquisire dati e atti sul concessionario del servizio tramvia attraverso ~~la commissione VI Ambiente vivibilità urbana e mobilità~~
le commissioni competenti

Vista la delibera di "istituzione commissione d'indagine su concessionario tramvia" nella quale viene posto l'obiettivo di valutare la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

Constatato quanto scritto in data 22 settembre 2022 dal Direttore generale in merito al fatto che, a conoscenza dell'Ente, non risultano indagini a carico dell'Amministrazione comunale o di dipendenti comunali in relazione all'oggetto della nuova commissione, oltre a non poter riferire, i dipendenti sentiti dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria come persone informate sui fatti, su informazioni coperte dall'obbligo del segreto;

Considerato che le attività di controllo e approfondimento, centrali nel ruolo dei consiglieri comunali, possano essere svolte all'interno della Commissione permanente (art. 26 Regolamento Consiglio comunale) ~~VI Ambiente vivibilità urbana e mobilità~~,

Considerato inoltre che proprio la Commissione permanente ~~Ambiente vivibilità urbana e mobilità~~, competente per questa materia, ha la possibilità di analizzare e verificare la correttezza della attività amministrative comunali con maggior efficacia e puntualità;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio comunale, la Commissione ~~Ambiente vivibilità urbana e mobilità~~ può svolgere funzione referente, attraverso audizioni e acquisizioni di dati e informazioni, e si conclude con una relazione al Consiglio che può articolarsi anche in relazioni di maggioranza e di minoranza;

Ricordato inoltre che l'articolo 21 del Regolamento del Consiglio comunale prevede il termine di conclusione dell'esame in 30 giorni dall'assegnazione, con la possibilità di richiesta proroga da parte del Presidente della Commissione per ulteriore 15 giorni;

Considerato che lo stesso art. 21 al comma 2 prevede la possibilità di assumere un termine diverso da parte del Presidente del Consiglio comunale, d'intesa con il Presidente della Commissione;

Valutato che il termine consono ad approfondire le tematiche in oggetto sia di 3 mesi a partire dalla data di assegnazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE CHE

le commissioni competenti

la commissione *Ambiente vivibilità urbana e mobilità* svolga ^{no} funzione referente, attraverso audizioni e acquisizioni di dati e informazioni, sulla correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

le commissioni competenti

al termine del percorso indicato la Commissione *Ambiente vivibilità urbana e mobilità* presenti ^{no} una relazione al Consiglio che può articolarsi anche in relazioni di maggioranza e di minoranza;

i Presidenti

competenti

il Presidente del Consiglio, d'intesa con il ~~Presidente~~ ^{Presidente} della Commissione *Ambiente vivibilità urbana e mobilità*, ai sensi dell'art. 21 comma 2, preveda come termine per lo svolgimento Commissione in sede redigente, tre mesi a partire dalla data di assegnazione.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA *ARTERIS*
IL *18. 11. 22*

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



ALLEGATO N° 6
ARGOMENTO N° 813

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/2022

Ordine del Giorno N. 2022/01178

ARGOMENTO N 813

Oggetto: Proposta per approfondire informazioni ed acquisire dati e atti sul concessionario del servizio tramvia attraverso le commissioni competenti - collegato alla Prop. Delib. 61-22 "Istituzione commissione d'indagine su concessionario servizio tramvia"

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 14:47 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Alessandra Innocenti, Laura Sparavigna, Antonella Moro Bundu

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Antonio MONTELATICI
Federico BUSSOLIN	Antonella MORO BUNDU
Jacopo CELLAI	Franco NUTINI
Emanuele COCOLLINI	Dmitrij PALAGI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Angelo D'AMBRISI	Letizia PERINI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Luca SANTARELLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Laura SPARAVIGNA

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Michela MONACO
Francesca CALÌ	Renzo PAMPALONI
Leonardo CALISTRI	Mario RAZZANELLI
Fabio GIORGETTI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di "istituzione commissione d'indagine su concessionario tramvia" nella quale viene posto l'obiettivo di valutare la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

CONSTATATO quanto scritto in data 22 settembre 2022 dal Direttore generale in merito al fatto che, a conoscenza dell'Ente, non risultano indagini a carico dell'Amministrazione comunale o di dipendenti comunali in relazione all'oggetto della nuova commissione, oltre a non poter riferire, i dipendenti sentiti dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria come persone informate sui fatti, su informazioni coperte dall'obbligo del segreto;

CONSIDERATO che le attività di controllo e approfondimento, centrali nel ruolo dei consiglieri comunali, possano essere svolte all'interno delle Commissioni permanenti (art. 26 Regolamento Consiglio comunale);

CONSIDERATO INOLTRE che proprio le Commissioni permanenti, competenti per questa materia, hanno la possibilità di analizzare e verificare la correttezza delle attività amministrative comunali con maggior efficacia e puntualità;

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio comunale, le Commissioni possono svolgere funzione referente, attraverso audizioni e acquisizioni di dati e informazioni, e si concludono con una relazione al Consiglio che può articolarsi anche in relazioni di maggioranza e di minoranza;

RICORDATO INOLTRE che l'articolo 21 del Regolamento del Consiglio comunale prevede il termine di conclusione dell'esame in 30 giorni dall'assegnazione, con la possibilità di richiesta proroga da parte del Presidente della Commissione per ulteriore 15 giorni;

CONSIDERATO che lo stesso art. 21 al comma 2 prevede la possibilità di assumere un termine diverso da parte del Presidente del Consiglio comunale, d'intesa con il Presidente della Commissione;

VALUTATO che il termine consono ad approfondire le tematiche in oggetto sia di 3 mesi a partire dalla data di assegnazione;

CHIEDE CHE

le commissioni competenti svolgano funzione referente, attraverso audizioni e acquisizioni di dati e informazioni, sulla correttezza delle attività amministrative comunali inerenti agli accordi stipulati dal Comune di Firenze con il concessionario del servizio tramvia;

al termine del percorso indicato le Commissioni competenti presentino una relazione al Consiglio che può articolarsi anche in relazioni di maggioranza e di minoranza;

il Presidente del Consiglio, d'intesa con i Presidenti delle Commissioni competenti, ai sensi dell'art. 21 comma 2, preveda come termine per lo svolgimento Commissione in sede redigente, tre mesi a partire dalla data di assegnazione.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	17:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Enrico Conti, Angelo D'Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna
contrari	9:	Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Antonio Montelatici, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 26 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Ordine del Giorno N. 2022/01179

ALLEGATO N°	5
ARGOMENTO N°	813

Proponente: Cocollini

Ascoltato il dibattito sulla delibera n. 61/2022

Invita il Presidente del Consiglio

Ad assegnare alla/e commissione/i competente/i, ai sensi dell'art. 23 comma 2 del Regolamento, l'approfondimento su quanto richiesto dalla delibera 61/2022.

Ora:19.25

Verbale: 814

N.Arg.: 65

ORDINE DEL GIORNO N.: 2022/01136

OGGETTO: La funzione sociale dell'impresa e degli enti territoriali, perché non c'è democrazia senza giustizia sociale - collegato alla comunicazione n. 1131/2022: "Situazione ex Gkn"

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

19.25: Interviene Milani Luca

19.25: Interviene Moro Bundu Antonella chiede di rinviare in commissione gli ordini del giorno 1134, 1135, 1136

- “[...] Le OO.SS. hanno reso noto che il 2 novembre si è svolto un incontro del Comitato di proposta e verifica presso lo stabilimento, durante il quale, preso atto che il progetto industriale di QF SpA, dopo molti mesi, non trova realizzazione, si è avviata senza successo una trattativa con l’azienda al fine di ampliare e rendere trasparente la ricerca di altri soggetti pubblici o privati interessati alla reindustrializzazione del sito di Campi Bisenzio. A tale proposito, le OO.SS. hanno rappresentato la necessità di un sostegno da parte del Governo, attraverso l’ingresso di Invitalia o altro soggetto pubblico nel capitale di QF, per garantire il futuro industriale e il rilancio del sito a salvaguardia della produzione e della forza lavoro”;
- “[...] Il dott. Annibaletti ha osservato che per addivenire ad una discontinuità nella attuale situazione e garantire la trasparenza nella procedura di selezione di possibili nuovi investitori, ha richiesto un cambiamento nella governance della società e la nomina di un advisor indipendente da condividere con le Organizzazioni sindacali”;
- “[...] Il Cons. Fabiani ha fatto presente che la Regione non ha mai mancato di garantire ogni forma di supporto all’azienda, ma ha sottolineato l’opportunità che quest’ultima si avvalga di un’attività di advisory di supporto finalizzata all’individuazione di ulteriori possibili investitori”;
- “[...] Il dott. Rizzardo ha ribadito quanto affermato nei precedenti incontri, ovvero che è necessario avere chiarezza sul piano di reindustrializzazione sia per l’ottenimento di incentivi, sia per l’ingresso di Invitalia nel capitale”;
- “[...] Il dott. Annibaletti ha garantito l’impegno del Ministero a monitorare la vertenza, affermando che al momento non vi sono le condizioni per l’ingresso di Invitalia nel capitale di QF SpA, ma che se si dovesse individuare un terzo investitore si potrà ricorrere al Fondo Salvaguardia, il cui il intervento complessivo a sostegno dei programmi di investimento per la reindustrializzazione è stato innalzato recentemente a 30 milioni di euro”;

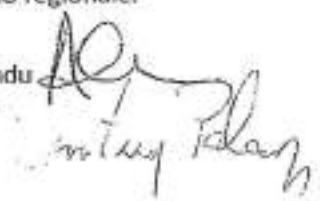
Considerato pertanto come l’ingresso di nuovi investitori nella proprietà della ex GKN sia considerato da tutte le parti in causa come dirimente rispetto alle possibilità di sopravvivenza della realtà produttiva;

IMPEGNA IL SINDACO

- A fare predisporre senza ritardo gli atti necessari per l’ingresso dell’Ente, ai sensi dell’art.8 del D.Lgs. 175/2016 nella proprietà della ex GKN ora QF;
- Ad adoperarsi senza ritardo affinché la Città metropolitana assuma le medesime decisioni;
- Ad adoperarsi senza ritardo presso la Giunta regionale toscana affinché siano assunte le medesime decisioni dal Consiglio regionale.

La consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ai sensi dell'art. 38 RCC

ODG

Gruppi consiliari: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

COMUNE DI FIRENZE
21/11/22
Interrogazione N. 1135
Interpellanza N.
Mozione / O.D. CURIS. N. 1135

N.2

Oggetto: vicinanza fattiva al mondo del lavoro e al territorio – patto di solidarietà con S.O.M.S. "Insorgiamo con la GKN"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la vicenda dello stabilimento GKN, sito nel Comune di Campi Bisenzio, e dei suoi lavoratori e delle loro famiglie, residenti a Firenze e nei Comuni contermini;

Evidenziata la necessità anche per le realtà istituzionali di schierarsi accanto alle maestranze nella difesa del proprio posto di lavoro, ma anche prendendo posizione nella più ampia necessità di tutelare il tessuto economico e produttivo del territorio metropolitano;

Richiamate altre vicende analoghe, che hanno riguardato anche unità produttive site sul territorio metropolitano, il cui esito è stato però infausto anche in ragione dell'insufficiente volontà da parte delle istituzioni di tutelare con ogni mezzo legittimo la ricchezza economico-produttiva delle proprie comunità;

Sentito il Segretario generale;

Visto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49 D.L.vo n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

INVITA ~~DELIBERA~~ IL CONSIGLIO

Di stipulare un Patto di Solidarietà con la costituenda S.O.M.S. "Insorgiamo con la GKN", affinché anche il Comune di Firenze sia primariamente impegnato, accanto alle altre Istituzioni coinvolte, nella difesa dei lavoratori e del tessuto produttivo del territorio.

[Handwritten signatures]



COMUNE DI FIRENZE	
21/11/22	
Integrazione N. _____	
Proposizione N. _____	1136
Autore / O.D.G./RIS. N. _____	

ALLEGATO N°	3
ARGOMENTO N°	814

SINISTRA PROGETTO COMUNE

ODG SPC/03

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA BUNDU PALAGI
IL 21/11/22

N.3

Oggetto: la funzione sociale dell'impresa e degli enti territoriali, perché non c'è democrazia senza giustizia sociale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ascoltata la relazione relativa alla situazione dell'Azienda e delle maestranze;

Considerato:

- quanto emerso dal dibattito svoltosi nella seduta consiliare odierna;
- quanto alle note vicende che interessano la stabilimento industriale della ex GKN ora QF;

Visto lo Statuto della Regione Toscana, in particolare con riferimento:

- all'articolo 61, che istituisce e regola la Conferenza permanente delle autonomie sociali, "[...] ai fini della formazione degli atti della programmazione economica [...];
- all'articolo 66, che istituisce e regola il Consiglio delle autonomie locali, attualmente presieduto dal Sindaco del Comune di Firenze e della Città metropolitana fiorentina, Dario Nardella;
- ai poteri conferiti al Consiglio delle autonomie locali e agli obblighi di costante consultazione da parte del Consiglio regionale, come disciplinato dallo Statuto;
- all'articolo 67, che dispone della seduta congiunta tra i due Consigli per l'esame di problemi di comune interesse;
- all'articolo 74, che disciplina l'istituto dell'iniziativa popolare per la presentazione di disegni di legge al Consiglio regionale, sia da parte di almeno cinquemila elettori della regione, sia da parte dei consigli comunali, sia da parte della città metropolitana;

IMPEGNA IL SINDACO

- in qualità di presidente del Consiglio delle autonomie locali, a convocare il consiglio quanto prima, onde predisporre nel minore tempo possibile, unitamente agli organi regionali preposti, gli atti necessari alla costituzione di un soggetto economico a capitale pubblico e/o a capitale misto che

intervenga nella proprietà dello stabilimento, anche col coinvolgimento delle maestranze e delle loro organizzazioni rappresentative;

- in qualità di Sindaco metropolitano e di Sindaco del comune capoluogo, a fare predisporre nel minore tempo possibile dagli Uffici una proposta operativa da portare al Consiglio delle autonomie locali e un disegno di legge di iniziativa popolare, ai sensi dello statuto regionale, che sarà poi portata all'attenzione del Consiglio metropolitano e dei Consigli comunali di Firenze, Campi e Sesto Fiorentino, nonché di ogni altro comune contermini direttamente interessato;

La consigliera, Antonella Bundu

Il consigliere, Dmitrij Palagi



Ora: 19.26

Verbale: 815

N.Arg.: 62

ORDINE DEL GIORNO N.: 2022/01093

OGGETTO: Per estendere l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici anche nelle core e buffer zone delle Ville Medicee e Centro Storico - Collegato alla Prop/Delib. 59/2022
Impianti fotovoltaici

Proponente/i: Calistri Leonardo Perini Letizia Giorgetti Fabio Innocenti Alessandra Bianchi Donata Di Puccio Stefano Nutini Franco Ruffilli Mirco Cali Francesca Pastorelli Francesco Bonanni Patrizia Sparavigna Laura Armentano Nicola Conti Enrico Fratini Massimo

19.26: Interviene Milani Luca

19.27: Interviene Armentano Nicola

19.27: Esce dall'aula Draghi Alessandro

19.27: Interviene Armentano Nicola chiede di inviarlo in commissione

ALLEGATO N.1: Ordine del Giorno n. 2022/1093 – **Rinviato**

1093

ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 815

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA F. M. 12

N 1

Ordine del giorno collegato alla delibera C.C. n. 59/2022 "Impianti fotovoltaici e solari termici. Variante alle norme tecniche di Attuazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico"

Tipo atto: ordine del giorno

Oggetto: per estendere l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici anche nelle core e buffer zone delle Ville Medicee e Centro Storico.

Proponenti:

PAMPALONI
Giorgio
Stefano di Puccio
FRANCESCO NOTINI
MIRAS
CALI
CANTINI
FRANCO
Bianchi

~~FRANCESCO PASQUALETTI~~
~~FRANCESCO PASQUALETTI~~
PASQUALETTI
FRANCO
SPARAVIGNA
FRATINI
ARISTIDE
CONTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione avente per oggetto "Impianti fotovoltaici e solari termici. Variante alle norme tecniche di Attuazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico";

Condivise le recenti normative in merito alla transizione ecologica che hanno semplificato il regime autorizzatorio relativo all'installazione di impianti solari e fotovoltaici e consentire la possibilità di ampliare l'installazione di detti impianti modificando gli strumenti di pianificazione urbanistica;

Preso atto che la Soprintendenza, esprimendo parere in fase di Valutazione Ambientale Strategica, ha chiesto che permanga il divieto assoluto di installazione di impianti solari e fotovoltaici nel centro storico Unesco e nelle buffer zone e le core zone del sito Unesco Ville e Giardini Medicei in Toscana;

Ritenuto opportuno e possibile estendere l'installazione di tali impianti anche nelle buffer zone e le core zone del sito Unesco Ville e Giardini Medicei in Toscana e nel Centro storico garantendo la tutela del paesaggio, attraverso un accurato esame dei progetti e precise prescrizioni su colori, tipologia e scelte tecnologiche da parte della commissione paesaggio e dalla Soprintendenza;

Visto il parere espresso dal Quartiere 5 alla proposta di deliberazione;

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

- di aprire un tavolo con la Soprintendenza per estendere l'installazione di tali impianti anche nelle core e buffer zone delle Ville Medicee e Centro Storico comunque garantendo la tutela del paesaggio con un accurato esame dei progetti e precise prescrizioni su colori, tipologia e scelte tecnologiche da parte della commissione paesaggio e della Soprintendenza;
- ridurre al minimo i tempi per l'approvazione della Variante viste le scadenze connesse con il Superbonus per interventi edilizi di riqualificazione energetica;
- continuare a sostenere lo Sportello Sostenibilità del Comune di Firenze come strumento di supporto e indirizzo per i cittadini interessati alla riqualificazione energetica dei propri edifici

REGISTRO INTERPELLANZE

7/11/22

Interrogazione N. _____

Interpellanza N. 1093

Mozione (C.D.G. 0/3/5)

Multiple handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

Ora:19.27

Verbale: 816

N.Arg.: 61

ORDINE DEL GIORNO N.: 2022/01092

OGGETTO: Per la realizzazione del sistema tramviario dell'area metropolitana di Firenze. Linea Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli - Collegato alla Prop/Delib. 58/2022 - Tramvia Libertà - Bagno a Ripoli.

Proponente/i: Armentano Nicola Perini Letizia Calistri Leonardo Piccioli Massimiliano Cali Francesca Bonanni Patrizia Sparavigna Laura Nutini Franco Rufilli Mirco Pampaloni Renzo Fratini Massimo Conti Enrico

19.27: Interviene Milani Luca

19.28: Interviene Milani Luca

19.28: Interviene Armentano Nicola

19.30: Interviene Milani Luca

19.30: Interviene Bussolin Federico

19.31: Interviene Milani Luca

19.32 Il Presidente pone in votazione l'atto

Presenti: 24

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 3

Presenti Non Votanti: 2

19.32: Esito: Approvato

Favorevoli

Armentano Nicola,Bianchi Donata,Conti Enrico,D'Ambrisi Angelo,Dardano Mimma,Di Puccio Stefano,Felleca Barbara,Fratini Massimo,Innocenti Alessandra,Milani Luca,Moro Bundu Antonella,Nutini Franco,Palagi Dmitrij,Pastorelli Francesco,Perini Letizia,Piccioli Massimiliano,Rufilli Mirco,Santarelli Luca,Sparavigna Laura

Astenuti

Bussolin Federico,Cellai Jacopo,Montelatici Antonio

Non Votanti

Bocci Ubaldo,De Blasi Roberto

Ora:19.32

Verbale: 816

N.Arg.: 60

ORDINE DEL GIORNO N.: 2022/01091

OGGETTO: In merito agli incentivi per le imprese interessate dai canieri della linea tramviaria- collegato alla Pop/Del 58/2022 - Tramvia libertà Bagno a Ripoli

Proponente/i: Bussolin Federico

19.32: Interviene Milani Luca

19.32: Esce dall'aula Bocci Ubaldo

19.32: Interviene Bussolin Federico chiede di inviarlo in commissione

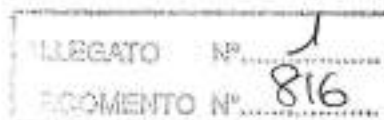
19.33: Interviene Milani Luca toglie la seduta

19.33: Escono dall'aula Bussolin Federico, De Blasi Roberto

19.33: Esce dall'aula Santarelli Luca

ALLEGATO N.1: Ordine del Giorno n. 2022/1092 – **Approvato**

ALLEGATO N.2: Ordine del Giorno n. 2022/1091 – **Rinviato**



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/11/2022

Ordine del Giorno N. 2022/01092

ARGOMENTO N 816

Oggetto: Per la realizzazione del sistema tramviario dell'area metropolitana di Firenze. Linea Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli - Collegato alla Prop/Delib. 58/2022 - Tramvia Libertà - Bagno a Ripoli.

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemilaventidue il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 14:47 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Alessandra Innocenti, Laura Sparavigna, Antonella Moro Bundu

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Nicola ARMENTANO	Alessandra INNOCENTI
Donata BIANCHI	Antonio MONTELATICI
Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Jacopo CELLAI	Dmitrij PALAGI
Enrico CONTI	Francesco PASTORELLI
Angelo D'AMBRISI	Letizia PERINI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Roberto DE BLASI	Mirco RUFILLI
Stefano DI PUCCIO	Luca SANTARELLI
Barbara FELLECA	Laura SPARAVIGNA

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Fabio GIORGETTI
Patrizia BONANNI	Lorenzo MASI
Francesca CALI	Michela MONACO
Leonardo CALISTRI	Renzo PAMPALONI
Emanuele COCCOLINI	Mario RAZZANELLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria precedente deliberazione avente per oggetto “ Sistema tramviario dell’area metropolitana di Firenze. Approvazione progetto definitivo “Linea tramviaria 3.2.1 piazza della Libertà - Bagno a Ripoli”, Adozione variante al Regolamento Urbanistico (art. 34 LR 65/2014). Riduzione zona di rispetto Cimitero del Pino ”;

VALUTATA positivamente l’azione di governo dell’Amministrazione Comunale per la completa realizzazione del sistema tramviario dell’area metropolitana che consentirà di raggiungere importanti risultati per una mobilità sostenibile e la qualità ambientale complessiva della nostra città;

AUSPICATO che si possa giungere nei tempi più brevi possibili alla sua realizzazione, prevedendo anche misure che compensino nel modo giusto ed opportuno eventuali disagi temporanei legati alla sua realizzazione;

RITENUTO che la realizzazione della linea debba essere accompagnata anche da progetti di riqualificazione delle aree interessate;

PRESO ATTO del parere espresso dal Quartiere 2 ed allegato agli atti della delibera in oggetto.

CHIEDE AL SINDACO ED ALLA GIUNTA

- di valutare l’inserimento nel piano di investimenti per l’anno 2023, con idoneo finanziamento, del progetto di riqualificazione di Viale Edmondo de Amicis / Via Lungo l’Affrico, del progetto di riqualificazione del sottopasso tra Viale Mazzini e Largo Gennarelli e del progetto area giochi di Bellariva;
- assicurare un coinvolgimento con Il Quartiere 2, anche attraverso la commissione pertinente, riguardo alle scelte progettuali e alla realizzazione della tramvia con particolare attenzione alla zona dello stadio.

Posto in votazione l’atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Enrico Conti, Angelo D’Ambrisi, Mimma Dardano, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Francesco Pastorelli, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Luca Santarelli, Laura Sparavigna
contrari	0:	
astenuti	3:	Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Antonio Montelatici,
non votanti	2:	Ubaldo Bocci, Roberto De Blasi,

essendo presenti 24 consiglieri

ESITO: Approvata



COMUNE DI FIRENZE

07.11.2022

Interrogazione N. _____

Interpellanza N. _____

Tramite P.O.D.G. RIS. N. 1091

ALLEGATO N° 2

ARGOMENTO N° 816

GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI FIRENZE

Ordine del giorno 1091

Oggetto: "In merito agli incentivi per le imprese interessate dai cantieri della linea tramviaria"

Proponente: Federico Bussolin

Il Consiglio Comunale

Vista,

La delibera n. 22022/00058 avente ad oggetto "Sistema tramviario dell'area metropolitana di Firenze. Approvazione progetto definitivo "Linea tramviaria 3.2.1 piazza della Libertà – Bagno a Ripoli". Adozione variante al Regolamento Urbanistico (art. 34 LR 65/2014). Riduzione zona di rispetto Cimitero del Pino";

Premesso che,

Negli anni 2015-2019, il Comune di Firenze, per le imprese ricadenti intorno ai cantieri delle due linee tramviarie interessate, ha riconosciuto incentivi (tramite sgravi Tari) per 2.586.567,00 euro. Tali agevolazioni archiviavano di fatto il precedente sistema di calcolo dello sconto, legato ai giorni di reale permanenza dei cantieri, alla vicinanza dell'attività al cantiere e ad altri parametri, a favore di una agevolazione unica per tutti;

Nel progetto di realizzazione del "Sistema tramviario dell'area metropolitana di Firenze – Linea tramviaria 3.2.1 Piazza della Libertà – Bagno a Ripoli" sono previsti interventi infrastrutturali incisivi in aree urbane dove sono presenti piccole-medie imprese, le quali si troveranno a dover "convivere", per un periodo di tempo congruo, con i cantieri dell'infrastruttura di cui sopra;

Considerato che,

Le attività commerciali rappresentano il cuore pulsante dell'economia fiorentina e rivestono un ruolo importante per la tenuta sociale dei rioni e, più in generale, della nostra Città;

Tutto ciò premesso e considerato,

Invita il Sindaco e la Giunta

A prevedere la rinnovata conferma del riconoscimento degli incentivi per le imprese ricadenti intorno ai cantieri della Linea tramviaria 3.2.1 Piazza della Libertà – Bagno a Ripoli;

A farsi promotori, presso gli organi competenti, per il riconoscimento di un fondo indennitario destinato alle Piccole-Medie imprese situate nell'area interessata dai cantieri afferenti la linea 3.2.1 Piazza della Libertà – Bagno a Ripoli, nella misura e secondo i criteri ritenuti opportuni dai medesimi organi competenti.

STAMPATA AUTONOMA
NALE
FIRENZE
RICEVU
07.11.22
Bussolin

Il Consigliere

Federico Bussolin

N. 1

Da Deliberazione n. 2022/C/00054 a Deliberazione n. 2022/C/00055
Seduta C.C. del 28.11.2022

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giuseppe Ascione)

Handwritten signature of Giuseppe Ascione in blue ink.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Luca Milani)

Handwritten signature of Luca Milani in blue ink.